DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 174

il Quotidiano del NordEst

Martedì 23 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Giù dalla barca, il turista non riemerge dall'acqua
A pagina VI

Giochi di coppia
La camera di de Pisis e il sodalizio con Comisso
Marinelli a pagina 16

Calcio
Il City punta Donnarumma Soulè a un passo dalla Roma
A pagina 20

Linda, morta durante il rave party in spiaggia

▶Venezia, caduta in mare autopsia per fare luce Erano in tremila alla festa

C'era un rave party in corso nella spiaggia degli Alberoni, nella notte tra sabato e domenica, quando Linda Zennaro ha deciso di fare il bagno che le è costato la vita. Ci sarebbero state due-tremila persone alla festa abusiva in riva al mare per festeggiare il Redentore, uno degli appuntamenti più attesi da molti giovani, che dopo il tradizionale spettacolo dei fuochi artificiali in bacino di San Marco, si trasferiscono al Lido per un bagno in mare aspettando l'alba in spiaggia con gli amici. Al rave party sarebbero arrivati in centinaia da varie parti d'Italia, probabilmente grazie a un "tam tam" sui social. Sulla morte di Linda, 21 anni, di Mestre, la procura di Venezia ha deciso di aprire un'inchiesta e domani affiderà l'incarico per l'esecuzione dell'autopsia. Il medico legale, tra le altre cose, dovrà verificare se sia stato un malore a provocare il decesso e se la ragazza avesse consumato alcolici o altre sostanze prima di buttarsi in acqua.

Mayer a pagina 10

LA VITTIMA Linda Zennaro

Baby gang a Padova
Il centro vietato al bulletto: respinto ricorso dei genitori

Dopo una violenta rissa fra due bande giovanili, 8 bulletti a Padova hanno ricevuto il "Daspo Willy". Ma i genitori di uno di loro hanno fatto ricorso al Tar, sostenendo che non sussistano «indizi gravi». Invece per i giudici è corretta la valutazione della Questura, basata anche sulla chat del gruppo. Quindi per due anni divieto di accedere ai locali e di stazionare nelle strade di un quadrante verso il centro: al massimo il ragazzino potrà attraversare l'area per andare a scuola.

Pederiva a pagina 11

Il caso Venezia
Alta tensione in Comune: «Istruttoria sulle aziende»

In Comune di Venezia si muovono gli "uomini forti" dei partiti alleati ai fucsia del sindaco Luigi Brugnaro, indagato assieme ai suoi più stretti collaboratori. L'assessore al bilancio Michele Zuin (vicesegretario regionale di Forza Italia) ha annunciato l'apertura di un'istruttoria su tutte le aziende partecipate del Comune coinvolte nell'inchiesta per corruzione che ha portato all'arresto dell'assessore Renato Boraso. Il parlamentare Raffaele Speranzon, invece, ha riunito i vertici di Fratelli d'Italia per definire la linea.

Brunetti a pagina 6

Kamala alla conquista dei dem

▶La vice ringrazia Biden e ricompatta il partito. Pelosi pro-Harris. Donazioni boom. Trump: è stato un golpe

Tutti, o quasi, pazzi per Kamala Harris, che ormai sembra aver ipotecato la nomination senza neppure le mini primarie. E che negli ultimi sondaggi viene indicata testa a testa con Donald Trump. In meno di 24 ore dal ritiro di Joe Biden dalla corsa per la Casa Bianca e dal «pieno appoggio» alla sua vice, è stata una pioggia di endorsement, dal partito ai donatori, con una raccolta record di 150 milioni in un giorno. Il sostegno è arrivato da Nancy Pelosi, dai presidenti statali del partito a oltre 500 dei 4.700 delegati. Mancano però all'appello ancora gli Obama. Intanto Donald Trump, che già pregustava il confronto con Biden, grida al golpe. E i repubblicani si preparano a far causa per impedire che i fondi raccolti per il presidente uscente vadano alla nuova candidata.

Guaita, Miglionico, Paura e **Vita** da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
Le strade di Bruxelles non portano a Roma

Alessandro Campi

La politica vive spesso di paradossi. L'importante è non esagerare sino a trasformarli in contraddizioni insanabili. Prendiamo ad esempio la coalizione che governa attualmente l'Italia. In Europa, in apertura della nuova legislatura di Strasburgo, i partiti del centrodestra hanno fatto scelte diverse. Fratelli d'Italia e Lega non hanno votato la riconferma di Ursula von der Leyen alla guida (...)

Continua a pagina 23

Belluno Ha fatto strage di alveari nei boschi del Feltrino

L'orso goloso importato dal Trentino

FOTOTRAPPOLA L'orso immortalato nel Feltrino

Scarton a pagina 13

L'intervista
Cacciari: «Io e Brugnaro la mia verità sul caso Pili»

Alvise Sperandio

«Fossi in Luigi Brugnaro mi dimetterei». Massimo Cacciari, tre volte sindaco di Venezia, dal 1993 al 2000 e dal 2005 al 2010, è chiaro per quanto riguarda l'inchiesta di Venezia: «In ogni caso la sua carriera politica è finita - aggiunge - Ma il centrosinistra a Venezia sbaglierebbe ancora una volta a pensare di risolvere le questioni politiche con la magistratura. Serve un progetto di città». Il filosofo ne ha parlato ieri, a margine della presentazione del Festival della Politica(...)

Continua a pagina 6

Lavori in corso
Treni, 3 settimane di stop sulla tratta Vicenza-Verona

Si scrive «rimodulazione dell'offerta». Si legge: tre settimane di passione per i viaggi in treno sulla tratta Vicenza-Verona, visto che la linea resterà chiusa per consentire i lavori della Tav. «Chiediamo un po' di pazienza per questi 21 giorni di disagio», ha detto ieri l'assessore regionale Elisa De Berti, presentando il piano di emergenza per i servizi sostitutivi.

A pagina 12

Mestre-Orte
Romea, guerra legale da oltre 300 milioni sul progetto bocciato

Angela Pederiva

È guerra giudiziaria, e multimilionaria, sulla Orte-Mestre. Dopo aver avviato un contenzioso contro il ministero delle Infrastrutture e l'Anas per responsabilità precontrattuale e risarcimento danni, le società che fanno capo all'imprenditore ed ex parlamentare Vito Bonsignore hanno presentato anche un ricorso per l'accesso agli atti, lamentando di aver appreso soltanto dalla stampa (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Kamala accelera la corsa «Grati per l'eredità di Biden»

▸Primo discorso dopo il ritiro del Presidente, ma nessuno cenno alla sfida elettorale
Ha già raccolto 150 milioni dai piccoli donatori. La tela nel partito per la nomination

LA SFIDA

Il primo discorso pubblico di Kamala Harris dopo l'annuncio che Joe Biden si ritirava dalla corsa presidenziale e le cedeva il testimone, è stato un discorso di lavoro, da vicepresidente. Neanche una parola sulla campagna e sulle elezioni, come chiede la legge elettorale, che vieta di usare il pulpito istituzionale come podio elettorale. Ma è stato inevitabile notare la folla numerosa, gli applausi eccitati, e il sorriso smagliante di Kamala, indubbiamente già più "presidenziale" nel suo portamento. Kamala è apparsa sul prato davanti alla Casa Bianca, per un evento da tempo fissato, la "giornata dello studente atleta", organizzato dalla National Collegiate Athletic Association. Chiaramente molte delle atlete convenute hanno voluto indicare il loro sostegno alla sua candidatura, e hanno indossato completi tutti bianchi, colore simbolico ereditato dalle suffragette del primo Novecento e oggi collegato alla lotta delle donne per la parità di diritti. L'occasione ha comunque permesso a Kamala di spendere alcune parole di profonda gratitudine per l'uomo che le ha ceduto il passo, quel Joe Biden, che ha definito personificazione «dell'onestà, integrità, fede e amore per il nostro Paese». Kamala Harris, in più, ha affermato che Biden passerà alla storia come il presidente che vanta «un'eredità di successi senza pari», un'affermazione di stima per il candidato che le ha appena ceduto il passo, ma ovviamente un modo per rivendicare anche il proprio ruolo in quei successi.

LA STRATEGIA

L'appuntamento istituzionale di ieri è venuto dopo una notte passata quasi interamente al telefono, durante la quale Kamala ha fatto un'infinità di telefonate ai leader del partito, alla ricerca del loro endorsement, il sostegno ufficiale, che dovrebbe solidificare il suo ruolo di candidata ufficiale alla Convention. Secondo i primi calcoli, Kamala aveva ieri mattina l'appoggio fermo di almeno 500 dei 4600 delegati che si riuniranno alla Convention di Chicago del 19 agosto. Nella lista sono inclusi anche quasi tutti i nomi dei vip del partito, ma ieri sera mancava ancora all'appello quello di Barack Obama. L'ex presidente ha parlato personalmente con Kamala, ma sembra deciso a mantenere il ruolo che aveva mantenuto anche alle elezioni del 2020, di statista al di sopra delle correnti, e che una volta "nominata" la vicepresidente riceverà il suo supporto al 100 per 100. Tessere la tela della campagna passa tuttavia per Kamala dalle tasche dei donatori, che sembrano essersi risvegliati in massa dopo che lo scetticismo per le chances di Biden li aveva spinti a chiudere le borse. Nella prima giornata dopo l'abbandono di Biden, i piccoli donatori hanno versato quasi 150 milioni di dollari nelle casse della sua campagna. I piccoli donatori, va ricordato, vengono sempre dimenticati paragonati ai ricchi che stanziano milioni di dollari, ma come insegnò Barack Obama che lanciò la sua prima campagna grazie ai finanziamenti di piccoli donatori, persone comuni che avevano creduto in lui e offrivano magari 5 o 10 dollari, sono loro la spina dorsale di una campagna. Ma questo non significa che i finanziatori ricchi, i grandi manager, i finanzieri di Wall Street si stiano tirando indietro, tutt'altro. Il professore Jeffrey Sonnenfeld, presidente del Leadership Institute della Yale University, ha rivelato di aver avuto contatti con numerosi importanti esponenti del mondo degli affari e dell'industria che hanno espresso «un senso di euforia» davanti alla possibilità che Kamala Harris sia la candidata democratica a novembre: «A loro in gran parte piaceva quel che Biden stava facendo – ha detto Sonnenfeld alla Cnn -. Ma avevano paura della sua capacità di resistere. In Kamala ora vedono una rivitalizzazione di quel per cui Biden lottava, e sono eccitati e pieni di energia».

LA CAMPAGNA

Piena di energia è chiaramente anche Kamala, che a ottobre farà 60 anni ed è in perfetta forma fisica, e da quanto lasciano trapelare i suoi collaboratori intende lanciare una campagna agguerrita, a tappeto. Ieri pomeriggio è andata a far visita alla sede centrale della campagna a Wilmington, nel Delaware, la città dove Biden ha vissuto sin da quando aveva dieci anni: «È il primo giorno completo della nostra campagna – ha scritto la vicepresidente su X -. Quindi più tardi mi recherò a Wilmington, per salutare il nostro staff del quartier generale». Gli uffici fino a domenica erano stati quelli della "Biden-Harris Campaign" ed ora portano solo la scritta la "Harris Campaign", senza ancora un nome di un candidato vice perché Kamala non lo ha ancora scelto. Allo stesso modo milioni di americani che avevano messo nel prato della propria casa o appeso alle finestre il cartello blu

> *I successi di Joe Biden in questi tre anni e mezzo sono senza precedenti nella storia moderna*

> *Sono testimone diretta del fatto che ogni giorno il nostro presidente combatte per il popolo americano*
>
> KAMALA HARRIS

Kamala Harris, avvocato di Oakland, è il 49°vicepresidente degli Stati Uniti

CINQUECENTO DEGLI OLTRE 4600 DELEGATI CHE SI RITROVERANNO A CHICAGO AD AGOSTO LE HANNO ASSICURATO IL LORO APPOGGIO

Dubbi su Harris e sondaggi falsi Così la "bolla" di Biden ha provato a farlo resistere

IL RETROSCENA

In pubblico, Joe Biden esprime sempre grande stima per la sua vicepresidente e il suo endorsement è stato pieno di calore e ottimismo. Ma il sito Axios, che ci ha abituati a scoop dopo scoop, rivela che uno dei motivi per cui Biden ha rimandato fino all'estremo di uscire dalla corsa presidenziale erano i dubbi sulla possibilità di Kamala Harris di vincere contro Donald Trump. Più e più volte Biden ha detto: «Solo io posso sconfiggere Trump, solo io l'ho già sconfitto una volta». L'affermazione veniva da questa scarsa fiducia nelle chance della vice, unita a un isolamento dalla realtà in cui alcuni dei suoi collaboratori lo hanno tenuto.

I SONDAGGI

Una cabala ristretta di fedelissimi avrebbe infatti mostrato ripetutamente al presidente solo i sondaggi che lo davano favorito e non quelli in cui perdeva contro il rivale. Non gli avrebbero mostrato neanche quelli in cui Kamala Harris aveva riconquistato posizioni e inseguiva a solo un punto di distanza Trump, laddove lui, Biden, era invece a due punti. Con questa dieta unidirezionale, Biden è rimasto a lungo convinto che il partito fosse con lui, ma che non si sarebbe schierato con Harris. Lo rafforzava in questa convinzione anche il fatto che nei primi due anni Kamala Harris avesse avuto difficoltà evidenti nel risolvere incarichi di grande peso specifico, come quello dell'immigrazione illegale. Per non parlare poi dei problemi della vicepresidente con il suo personale, che aveva portato a numerose dimissioni nel 2022. Nell'insieme, sostiene Axios, Biden aveva

I FEDELISSIMI AVREBBERO MOSTRATO AL PRESIDENTE SOLO LE RILEVAZIONI FAVOREVOLI E NON QUELLE CON HARRIS A UN PUNTO DA TRUMP

La manifestazione con i cartelli per ringraziare il presidente degli Stati Uniti Joe Biden dopo l'annuncio del ritiro dalla corsa alla Casa Bianca

Il partito

Anche Pelosi la benedice ma decideranno i delegati

▶La vicepresidente avrebbe incassato il via libera da oltre la metà dei rappresentanti dem alla Convention. Il silenzio di Obama, che sta mantenendo un profilo super partes

L'ex presidente Barack Obama e l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi

LO SCENARIO

Tutto inizierà a essere più chiaro domani, quando il Comitato nazionale del Partito democratico si riunirà per un incontro virtuale - in streaming su YouTube - con l'obiettivo di riorganizzarsi e dare agli elettori «massima trasparenza» e «ordine», dopo i giorni di confusione che sono seguiti all'annuncio del ritiro di Joe Biden. «Nei prossimi giorni, il partito inizierà un processo trasparente e ordinato per andare avanti», ha affermato in una nota il capo del Democratic National Committee Jaime Harrison. «I nostri delegati sono pronti ad assumersi seriamente la responsabilità di consegnare rapidamente un candidato al popolo americano», ha continuato. E infatti ci si attende che Kamala Harris o qualsiasi altro candidato emergente possa essere scelto in anticipo, cercando di evitare una convention aperta, cosa che potrebbe rischiare di fare più male che altro a un partito già diviso e in difficoltà. Questo ovviamente non esclude che non si arrivi a un accordo e ci si presenti a Chicago senza un'idea chiara o magari con un gruppo di candidati su cui provare a discutere.

LA SPERANZA È CHE IL NUOVO CANDIDATO SIA SCELTO IN ANTICIPO IN CAMPO C'È ANCHE L'IPOTESI DI UNA MINI-PRIMARIA

LA NOMINA

Una situazione del genere non succedeva da più di 50 anni: proprio nel 1968 e proprio a Chicago il partito si presentò senza un candidato certo dopo la decisione di Lyndon Johnson di ritirarsi. Ma tornando al presente, la possibilità su cui si discute in queste ore è una "roll call" virtuale all'inizio di agosto, forse il nove, in modo da scegliere chi sfiderà Donald Trump in tempi brevi. Ovviamente sin dall'inizio Harrison ha detto che non ci sarà alcuna incoronazione automatica, nonostante Biden prima - e ora decine di altri politici - abbiano detto di sostenere Kamala. In realtà diversi politici avevano iniziato a pensare e preparare la strada per un possibile addio di Biden già prima di domenica viste le voci sempre più insistenti. Harris deve portarsi a casa la maggioranza dei 4.700 delegati, tra i 3.900 di Biden e poi i politici eletti, gli ex presidenti e altri "anziani" del partito noti come superdelegati. Solo ieri la vicepresidente ha incassato la metà dei consensi necessari per la nomination: più di 1.000 delegati hanno detto all'Associated Press o annunciato che intendono sostenerla. Il problema è che Harris o un eventuale altro candidato deve conquistarsi la fiducia dei delegati, che non hanno alcun obbligo se non quello di rispettare la scelta fatta dagli elettori quando li hanno votati, in questo caso quando in massa hanno dato l'ok a Biden. Harris non potrà così ereditare i delegati ma al contrario potrà prendere i soldi raccolti dalla campagna di Biden e usarli per finanziare la sua.

L'ENDORSEMENT

In questo momento il nome di Harris resta il più forte: da una parte sempre più democratici stanno appoggiando la sua corsa, tra questi diversi nomi che erano circolati come possibili avversari. Il governatore della California Gavin Newsom ha detto di sostenere «Kamala, una donna senza paura». Insieme a lui si sono fatti avanti anche il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, che nei giorni scorsi era uscito come possibile sfidante o vice, quello del New Jersey, Phil Murphy, e ancora il segretario ai Trasporti Pete Buttigieg e la governatrice del Michigan, Gretchen Whitmer. Sempre ieri sono arrivati gli ok della ex speaker della Camera, Nancy Pelosi, del capo della maggioranza al Senato, Chuck Schumer, e infine di Hakeem Jeffries, capo della minoranza dem alla Camera. Con questi nomi dalla sua parte, la strada per Harris sembrerebbe spianata nonostante - come detto - non esista una regola o un obbligo per i delegati. Ma con meno di un mese di fronte, il partito sa che c'è ancora molto da fare per arrivare preparati e forti abbastanza per dare una risposta a Trump. E per questo diversi analisti e fonti vicine ai dem dicono che in molti all'interno del partito si stanno facendo sopraffare da un senso di ansia. Oltre alla strada più facile, ovvero quella di una decisione in anticipo arrivando a Chicago con un candidato, si potrebbe anche organizzare una mini-primaria, come ha detto Elaine Kamarck, senior fellow alla Brookings Institution e membro della commissione che si occupa delle regole del partito.

L'OBIETTIVO DEL PARTITO SAREBBE QUELLO DI ARRIVARE ALLA CONVENTION DI AGOSTO A CHICAGO CON UN NOME

In tutto questo, manca solo un nome di peso alle spalle di Kamala: Barack Obama che per ora non l'ha appoggiata. C'è però da fare una precisazione: la scelta di Obama non ha nulla a che fare con una possibile candidatura di Michelle. Quella, nonostante le continue speranze di elettori e soprattutto media, è già stata smentita più volte.

Angelo Paura

GLI ALTRI

Gavin Newsom
Il governatore della California si è schierato con la Harris: «Donna senza paura»

Josh Shapiro
Il governatore della Pennsylvania in pole prima come possibile sfidante e adesso come vice della Harris

Phil Murphy
Il governatore del New Jersey nella rosa dei papabili candidati come vicepresidente nella corsa

---

Il presidente Usa Joe Bidenb domenica ha annunciato il suo ritiro dalla corsa elettorale: una decisione arrivata quasi a sorpresa, dopo settimane di pressing e di comunicazioni che alludevano alla volontà di andare avanti fino alla fine

"Biden-Harris 2024", hanno risolto coprendo con lo scotch il nome Biden e lasciando solo quello di Harris, con accanto, al posto del nome del vice, l'abbreviazione tba, to be announced. Domani poi Kamala vola a Milwaukee, la città del Wisconsin dove si è conclusa da poco la Convention repubblicana. Il Wisconsin è uno degli Stati in bilico, dove la vicepresidente intende essere presente molto e spesso, memore del fatale errore che Hillary Clinton fece nel 2016, trascurandolo, convinta che la tradizione democratica dello Stato la proteggesse, e che invece perse per un pugno di voti.

I TEMI

Poco trapela invece dei punti su cui Harris centrerà la sua campagna. Passare da candidata alla vicepresidenza a candidata alla presidenza richiede che allarghi il campo rispetto a quello in cui è stata molto efficace dal 2022 a oggi, e cioè i diritti delle donne e delle minoranze. Nessuno dubita che, se nel 2022 il partito democratico ebbe il miglior risultato della storia recente nelle elezioni di metà mandato, si dovette in parte anche alla mobilitazione di Kamala presso le donne, e soprattutto le donne di colore, in difesa del diritto di aborto. Ma ora Kamala deve parlare anche di politica estera, di immigrazione, di economia. Molti sono comunque sicuri che la vicepresidente tirerà fuori la sua vasta esperienza da donna di legge – prima come procuratrice di San Francisco e poi come procuratore generale della California – per affrontare pubblicamente Trump. «She will prosecute him publicly» vantano già i suoi sostenitori, che vogliono vedere Trump attaccato dopo che la Corte Suprema gli ha dato l'immunità per alcuni dei suoi reati. Bisognerà vedere se Trump accetterà di scontrarsi con Kamala in un dibattito. Per ora l'ex presidente si sta divertendo a offenderla definendola una cretina, e sbeffeggiandola per la sua risata. Ma attaccare Kamala troppo personalmente è un rischio. La signora riassume in sé ben due diverse etnie: quella afro-americana del padre e quella asiatica della madre, e gli elettori di queste due estrazioni, numerosi e politicamente molto impegnati, non la prenderebbero bene.

UNA LUNGA NOTTE DI TELEFONATE PER PROVARE A METTERE INSIEME IL CONSENSO PIÙ AMPIO TRA I DEM

Anna Guaita

---

accumulato un profondo scetticismo sulla possibilità che la sua vicepresidente potesse salvare il Paese da una seconda presidenza Trump e per questo aveva tirato la corda il più possibile.

LE INFORMAZIONI

In questo scenario, tuttavia, giocano un ruolo cruciale alcuni collaboratori stretti del presidente, che lo avrebbero schermato da informazioni che lo irritavano, fornendogli dati e consigli a cui reagiva bene e bloccando il resto. Fonti anonime vicine alla Casa Bianca hanno rivelato a Politico che Biden si era progressivamente allontanato dal resto del partito. Un alto funzionario dell'Amministrazione ha rivelato a Politico che il presidente non prendeva consigli da nessuno «tranne che da pochi consiglieri di alto livello» e questo creava «una tempesta perfetta» perché si isolava sempre di più dagli sforzi che gli altri collaboratori volevano fare «per controllare la situazione». Pare che anche i familiari avessero espresso disapprovazione per come il presidente veniva protetto e non ben preparato allo scontro.

IL RAPPORTO

Questa "bolla" è stata alla fine perforata da Nancy Pelosi. La ex speaker della Camera è una vecchia amica di Biden, ma è notoriamente anche una politica astuta e poco propensa ai sentimentalismi quando conta il bene del Paese. È stata Nancy Pelosi che si è recata di persona alla Casa Bianca portando con sé una ricerca effettuata da una società di consultazione democratica, dalla quale risultava che non c'erano più strade possibili perché Biden vincesse la rielezione. Secondo lo studio, Trump oramai lo aveva superato non solo negli Stati in bilico come la Pennsylvania, il Michigan e il Wisconsin, ma anche in Stati di tradizione democratica come il Nuovo Messico, il New Hampshire, il Maine. Mettendo da parte false lealtà, la deputata californiana che ha per anni guidato il partito democratico, gli ha spiegato che se lui non si fosse fatto da parte, a novembre non solo si rischiava di perdere la Casa Bianca, ma di perdere anche il Senato e la Camera e quindi di consegnare il Paese interamente nelle mani di Trump. All'inizio Biden avrebbe reagito con irritazione, anzi qualcuno lo ha definito «furibondo». Ma Nancy non si è data per vinta. E alla fine, isolato da tutti per il covid, Biden sembra averle dato ragione e ha gettato la spugna. Ieri pomeriggio l'ex speaker della Camera ha annunciato il suo endorsement alla vice di Joe Biden. «È con immenso orgoglio e ottimismo che appoggio Kamala Harris per la presidenza», afferma Pelosi.

FONTI VICINE ALLA CASA BIANCA HANNO RIVELATO CHE BIDEN SI È PROGRESSIVAMENTE ALLONTANATO DAL RESTO DEL PARTITO

Anna Guaita

La campagna ai raggi X

Harris, forza e debolezze Paladina delle minoranze ma troppo "legge e ordine"

▶L'impegno per i diritti e il supporto della comunità ebraica e afro-americana
In passato, mentre correva per diventare procuratrice, ottenne fondi da Trump

IL PERSONAGGIO

La donna "legge e ordine", tutta d'un pezzo, un passato da procuratrice distrettuale a San Francisco e poi statale di tutta la California, inflessibile contro i crimini sessuali e le frodi al fisco, ma anche contro le famiglie afroamericane che intascano i fondi statali per mandare a scuola i figli e poi li tengono a casa davanti alla Tv. Kamala Harris è l'anti-Trump, quella che se mai The Donald accettasse un duello con lei in televisione, gli potrà argomentare col linguaggio dell'avvocato i numerosi capi d'imputazione per i quali è stato condannato. La "procuratrice" contro il "pregiudicato". La donna di legge anti-molestie contro il "molestatore". La nera contro il bianco. Ma non la pro-neri a ogni costo. I media americani si chiedono quali siano i punti forti di questa paladina dei deboli, degli invisibili, lei stessa priva, finora, di consenso oceanico o carisma, se non potenziale, eppure proiettata dal gran rifiuto di Biden verso la Casa Bianca.

IL PERCORSO

Sempre lealmente al fianco di Joe anche negli ultimi mesi in cui era chiaro al suo staff il declino psico-fisico del Presidente che si ricandidava a un mandato che avrebbe concluso a 85 anni, la Vicepresidente ha nell'età il suo primo genetico asso nella manica. I consiglieri di Trump, allenati a sottolineare e ridicolizzare ogni gaffe, inciampo e amnesia di Biden attribuendoli a quei tre anni in più e al deterioramento delle facoltà, si ritrovano adesso a dover giustificare l'azzardo di un aspirante Presidente, Trump, con vent'anni più della sua avversaria. E sono decenni che pesano, perché nella Harris, 59 anni, si possono immedesimare tanti giovani americani che nei candidati Biden e Trump, 159 anni in due e 40 per gamba, vedevano un ticket di nemici accomunati dall'essere matusalemmi, incapaci di rappresentarli. E, poi, vuoi mettere la credibilità del "sogno" americano di Trump, giovane erede di una fortuna da investire, rispetto a quello di Kamala Harris, figlia di immigrati, mamma biologa indiana ricercatrice sul cancro, papà prof di economia giamaicano?

I SOSTENITORI

In queste ore appaiono, paradossalmente ma non troppo, articoli in cui voci del mondo afroamericano, specie femminili, scaramanticamente affermano che una donna nera non può diventare il 47° Presidente. Certo, la forza galvanizzante della novità, in questi poco più di 100 giorni che separano dal voto, è dalla parte di Kamala, che pur essendo vicepresidente in carica, da Presidente sarebbe la prima donna, la prima donna nera, e anche la prima con sangue indiano. Una paladina delle minoranze. Il secondo first gentleman, suo marito Douglas Emhoff, più anziano di lei di appena una settimana, era avvocato di grido di Hollywood, ha smesso di esercitare e guadagnare cifre astronomiche per starle al fianco. Ed è ebreo, figlio di genitori ebrei. Eppure, la Harris non ha esitato a dire con molta chiarezza, lo scorso marzo in Alabama, che «la popolazione di Gaza sta morendo di fame, le condizioni sono disumane, serve un cessate il fuoco immediato di 6 settimane». Il tema sul quale batte tutti, anche Biden, è quello dei diritti, in particolare l'aborto. Nessuno più di lei, dicono gli analisti, è credibile quando ne parla. E le sue parole sono riuscite a riportarla in alto in tutti i sondaggi, anche tra le donne repubblicane. I punti deboli sui quali proverà a pestare lo staff di Trump sono invece quelli che la riportano indietro agli ultimi anni, come se fosse corresponsabile di tutte le decisioni di Biden che secondo i Maga hanno provocato l'impennata dei flussi di immigrati dal Messico e quella dei prezzi. L'inflazione.

L'AIUTO DI TRUMP

Trump, però, dovrà spiegare come sia stato possibile che per ben due volte abbia finanziato lui stesso la campagna di Kamala Harris ai tempi in cui correva per Procuratore. A Trump non resta che scherzare, come sempre, sui tic della nemica, che potrebbero anche renderla simpatica: la sua tendenza a scoppiare in risate e fare strane battute, come la frase pronunciata dalla madre in famiglia: «Pensi di essere caduta dall'albero di cocco?». Intendeva che nessuno è mai isolato, fuori contesto. Oppure tutte le volte che cerca di analizzare i fatti usando i suoi amatissimi diagrammi di Venn, affascinata dalle intersezioni tra insiemi separati. C'è chi ricorda la disastrosa campagna di Kamala nelle primarie presidenziali del 2020. Ma quel tempo è andato. È un'altra Kamala, Trump lo sa. Il suo motto, "ciò che è possibile, svincolato da ciò che è stato", è il futuro contro il passato. La liberazione dalle catene. L'anti-Maga.

Sara Miglionico

LA FAMIGLIA E LA CARRIERA

LA MAMMA
Kamala Devi Harris è nata a Oakland, da Shyamala Gopalan e Donald Harris, figure molto rilevanti nel mondo della medicina, protagonisti di una storia di migrazione e ideali

IL MARITO DOUGLAS
Douglas Emhoff, è il marito di Kamala Harris e potenziale First Gentleman: il primo incontro in un appuntamento al buio e la rinuncia alla carriera

GLI STUDI E L'INCARICO DI PROCURATRICE
Fin dalla giovane età, Harris ha bilanciato attivismo e carriera nel campo della giustizia. Laureata alla Howard University e poi alla facoltà di legge di Hastings, ha lavorato come procuratrice di San Francisco e poi come procuratrice generale della California

La partita del tycoon

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Donald Trump (78 anni)

Trump cambia strategia «È stato un golpe dem» Parte la battaglia legale

▶Il tycoon teme la sfida e va all'attacco per demolire la nuova possibile avversaria
Il Gop prepara il piano per bloccare i finanziamenti dem dopo il ritiro del presidente

LO SCENARIO

Nei giorni della convention repubblicana di Milwaukee è circolata molto un'idea, anche se il partito ha fatto il possibile per non farla emergere troppo: Donald Trump, nonostante l'aria spavalda, avrebbe molta paura di Kamala Harris e avrebbe preferito sfidare Joe Biden che riteneva già perdente. E infatti nel suo discorso-show di accettazione della nomination, Trump ha citato una sola volta Biden ma - guarda caso - non ha mai usato il nome di Harris. Mai. Non è solo una questione di sondaggi: infatti nonostante Biden stesse recuperando e Kamala non è data così in alto per ora, il timore di Trump è meno legato ai numeri e più all'energia e alla portata simbolica di Harris. Per questo motivo nelle ultime 48 ore il partito repubblicano, ormai nelle mani dei Maga, sta pensando a una strategia per affrontare la sfida con Kamala ed evitare una sconfitta. Ovviamente, sempre alla convention, la campagna di Trump parlando in background con i giornalisti aveva detto che loro stanno portando avanti una campagna per salvare l'America, mentre il partito democratico è disfunzionale e «Kamala è il vero pilota della visione di Biden». Ma questa è solo la facciata, ancora una volta un peccato di hybris, di tracotanza trumpiana, per nascondere il terrore dell'imprevedibile.

LA PREOCCUPAZIONE DEI REPUBBLICANI NON È LEGATA AI SONDAGGI MA ALLA PORTATA SIMBOLICA DELLA SFIDANTE: È DONNA E PIÙ GIOVANE

LA STRATEGIA

Ma qual è la strategia di Trump per provare a demolire Kamala? Alcuni analisti parlano di un processo in tre fasi: nella prima la scelta è quella di associare Harris a Biden e poi definirla più radicale ed estremista di lui. Per intendere meglio lo stile Maga, l'ex capo della campagna di Trump Corey Lewandowski, ha detto: «Puoi provare a mettere il rossetto a un maiale, ma è sempre un maiale». Nella seconda sostenere che Harris è stata disonesta con l'opinione pubblica, mentendo sul vero stato di salute del presidente. Anche in questo caso, nell'iperbolica mentalità Maga, Harris avrebbe mentito per anni sullo stato di salute mentale del presidente. E infine nella terza usare il playbook dei democratici ribaltandolo, affermando di voler «salvare la democrazia» non da Trump, ma proprio da Harris. Questo concetto i repubblicani stanno cercando di costruirlo da tempo: alla convention per esempio il senatore Marco Rubio aveva detto che la scelta di Barack Obama, Nancy Pelosi, e Chuck Schumer di cacciare Biden «è molto antidemocratico». Questo come solito con punte di complottismo, visto che il sondaggista di Trump John McLaughlin ha detto che «far decidere ai capi del partito di nascosto a Chicago non è molto democratico». L'altro grande interrogativo restano gli anni: c'è infatti una persona di 80 anni, Trump, e una donna afroamericana di 59, con una simbologia molto più forte e molto più proiettata al futuro del solito arcinoto Trump. Questo perché i giovani, che erano molto indecisi e cauti su Biden, potrebbero essere rinvigoriti dall'arrivo di Kamala.

I TIMORI

«Si tratta della prima elezione dal 1976 in cui non è coinvolto un Biden, un Bush o un Clinton», ha detto Terry Szuplat, autore dei discorsi di Barack Obama per gli otto anni della sua presidenza. «Se dovesse essere la candidata ha enormi opportunità per unire il partito su temi importanti per il Partito democratico», mettendo in difficoltà Trump e la sua propaganda senza fine. Intanto mentre proprio Harris sembra pronta a diventare la candidata dei democratici contro Trump, ci sono degli elementi di colore che è interessante notare. Trump infatti, nonostante si sia sempre presentato come un nemico di Kamala - nome in codice Laffin' Kamala, perché per l'ex presidente ride sempre - in passato l'ha sostenuta: ha fatto una donazione di 6.000 dollari alla sua campagna come procuratore generale della California, 5.000 nel 2011 per la prima campagna e poi 1.000 nel 2013 per la rielezione. Stessa cosa l'ha fatto Ivanka: 2.000 dollari nel 2014. Un problema per Trump che non immaginava che il fantasma di quell'assegno si sarebbe presentato dopo oltre dieci anni. C'è poi l'aspetto della Kamala ex magistrato a complicare la strada a Trump: il rischio per lui è trovarsi di fronte un'avversaria preparata, energica e pronta a smentire tutte le sue bugie.

IN PASSATO THE DONALD L'AVEVA PERSINO SOSTENUTA NELLA SUA CAMPAGNA COME PROCURATORE GENERALE DELLA CALIFORNIA

Ed è per questo che i repubblicani stanno agendo su due livelli con tecniche di sabotaggio: da una parte fare causa per evitare che i fondi di Biden - oltre 90 milioni - arrivino a Harris. Dall'altra obbligare Biden a restare sulle schede elettorali, almeno in alcuni Stati.

Angelo Paura

Il mea culpa del capo del Secret Service «L'attentato a Donald? Abbiamo fallito»

L'INCHIESTA

Il fallito attentato a Donald Trump ha un colpevole, Thomas Crooks, il ventenne che con il suo fucile ha sfiorato il volto del repubblicano e ucciso il vigile del fuoco Corey Comperatore. Ma il mancato omicidio di The Donald ha da subito avuto anche un altro responsabile, il Secret Service, colpevole di non aver fatto il possibile per evitare che un uomo salisse indisturbato sul tetto di un edificio per poi sparare diversi colpi di arma da fuoco in direzione del palco di Butler, in Pennsylvania. Sul banco degli imputati, per gli esperti del settore, ma soprattutto per i parlamentari Usa, c'è stata subito una donna: la direttrice del Secret Service, Kimberly Cheatle. E ieri, nell'audizione davanti alla Commissione di Vigilanza della Camera, il vertice dell'agenzia di sicurezza ha fatto mea culpa.

MA LA RICOSTRUZIONE DI KIMBERLY CHEATLE È LACUNOSA E NON CONVINCE I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

IL MEA CULPA

L'ammissione di responsabilità c'è stata. Cheatle, dopo avere espresso le sue condoglianze per la morte dell'ex capo dei vigili del fuoco, ha detto che il tentato omicidio di Trump «È stato il fallimento più significativo del Secret Service negli ultimi decenni», e ha detto che la sua agenzia sta «collaborando pienamente con le indagini in corso». Ha anche promesso di fare «di tutto per fare in modo che eventi come questo non si ripetano». Ma la presa di coscienza non è sembrata sufficiente. Cheatle ha provato a parare i colpi della commissione, ha cercato di difendersi dalle accuse più gravi, ricordando la sua lunga esperienza sul campo, la professionalità del suo staff e il lavoro svolto in tutti questi mesi di campagna elettorale. Migliaia di siti messi in sicurezza, controlli incrociati, piani di sicurezza su più livelli, personalizzati per gli individui sotto la tutela dell'agenzia ma anche plasmati sui singoli luoghi. Ma l'elogio del suo lavoro, di quello del suo entourage e la promessa di smuovere mari e monti per evitare che possa ripetersi un attacco come quello del 13 luglio, non sembra avere accontentato i commissari. E la frustrazione è apparsa per la prima volta bipartisan.

L'attacco a Trump e la numero 1 del Secret Service ora sotto accusa

L'AUDIZIONE

Il presidente della Commissione di controllo della Camera, James Comer, ha domandato di nuovo alla direttrice se Trump avesse ricevuto tutta la protezione richiesta dallo staff del candidato ma anche legata alla situazione contingente. Nei giorni scorsi è uscita l'indiscrezione su un presunto piano iraniano per assassinare il tycoon. E sembra inoltre confermato che in passato la campagna di the Donald avesse fatto richiesta di aumentare il livello di sicurezza dell'ex presidente ricevendo un secco rifiuto. Il democratico Jamie Raskin le ha chiesto se c'erano stati altri casi in cui erano state respinte richieste simili. E tra domande senza risposte, ammissioni evasive, frasi di circostanze e timide affermazioni sulle indagini e i controlli ancora in corso, la sensazione è che la commissione abbia avuto una frustrazione trasversale. «Lei non rende facile il nostro compito», ha detto la democratica Shontel Brown. E anche una leader dell'ala radicale del partito democratico come Alexandria Ocasio-Cortez si è mostrata molto indispettita per il modo di comportarsi di Cheatle. Alcuni esponenti repubblicani hanno accusato la direttrice del Secret Service di non avere una cronologia dettagliata degli eventi. E su molte domande fondamentali, per capire la dinamica dell'attentato e delle falle della sicurezza, Cheatle non ha saputo rispondere. Sul perché i servizi segreti non abbiano posizionato un agente sul tetto della vetreria, sono arrivate risposte addirittura contraddittorie. E quando le hanno chiesto chi fosse stato a decidere che quel luogo fosse al di fuori del perimetro di sicurezza, Cheatle non ha indicato un nome. Il "mea culpa" c'è stato. Ma il processo nei confronti della direttrice del Secret Service non sembra affatto concluso. La politica esige risposte. E se non ci saranno, è probabile che esigerà una testa.

Lorenzo Vita

Terremoto in laguna

Alta tensione in Comune Aperta un' «istruttoria» sulle società partecipate

▶Venezia, l'assessore Zuin (Forza Italia) vuole vederci chiaro sulle aziende coinvolte nell'inchiesta per corruzione: Actv, Ive, Casinò, Musei. E avverte: «Ci vorrà del tempo»

LA MAGGIORANZA

VENEZIA Un'«istruttoria» sulle partecipate del Comune. Quelle che a cominciare da Actv sono finite sotto la lente di ingrandimento della Procura nell'inchiesta che ha terremotato Ca' Farsetti, portando in carcere l'ormai ex assessore Renato Boraso e all'iscrizione nel registro degli indagati del sindaco Luigi Brugnaro. La sta preparando l'assessore al bilancio e alle partecipate del Comune di Venezia, nonché vice segretario regionale di Forza Italia, Michele Zuin. «Mi ci vorrà del tempo», mette in guardia.

La questione è delicata. Stando alle prime ricostruzioni della Procura, come noto, attorno

DOPO L'ARRESTO DELL'ASSESSORE BORASO SALTANO TUTTE LE RIUNIONI CONVOCATE SULLA MOBILITÀ

agli appalti di Comune e società collegate si sarebbe mosso l'attivismo interessato di Boraso. Oltre ad Actv, citate Ive, Casinò, Fondazione Musei. E tra gli indagati figurano la direttrice generale di Ive, Alessandra Bolognin, per cui sono scattati gli arresti domiciliari; il direttore generale di Actv, Giovanni Seno, con il responsabile appalti, Fabio Cacco; il direttore generale del Casinò di Venezia, Alessandro Catarossi. Figure e ruoli diversi da chiarire. Ed ecco l'importanza dell'istruttoria avviata da Zuin.

CLIMA SURREALE

È un altro tassello delle difficoltà in cui si sta muovendo la maggioranza a guida Brugnaro, che da sette anni guida il Comune veneziano. Il terremoto giudiziario ha spiazzato i partner di centro destra, che si preparano a un confronto. Questione di giorni. Ieri il clima a Ca' Farsetti era surreale. Revocate le commissioni consiliari in programma, poca voglia di commentare tra le fila di una maggioranza disorientata. Questa doveva essere la settimana di confronto in commissione e con le municipalità sul Pums, il piano per la mobilità sostenibile, che proprio Boraso aveva iniziato a portare in discussione. Tre gli appuntamenti in calendario sull'argomento: ieri, oggi e domani. Tutti revocati. Con l'assessore dimessosi e le deleghe in mano al sindaco, anche da un punto di vista tecnico non è chiarissima la situazione. E l'attesa è per la riunione di capigruppo in programma per domani, da cui si attende una risposta anche alla richiesta delle opposizioni di centrosinistra di convocare un consiglio straordinario al più presto, cioè entro 20 giorni, come da normativa nazionale. Quindi ai primi di agosto e non il 9 settembre, come vorrebbe e aveva già annunciato lo stesso Brugnaro, dopo aver disertato il Consiglio comunale - con tanto di contestazioni – della settimana scorsa.

IL SINDACO E LA VERIFICA CON GLI ALLEATI

Il sindaco Luigi Brugnaro alla festa del Redentore, a cui ha presenziato dopo lo scoppio dello scandalo tangenti in Comune. A destra, Raffaele Speranzon, l'uomo forte di Fratelli d'Italia che ieri ha riunito il partito in vista di un incontro di verifica con la maggioranza. Rapporti tesi tra i fucsia e gli alleati di Forza Italia, FdI e Lega.

SITUAZIONE IN DIVENIRE

Ora, però, anche Forza Italia chiede un passaggio in Consiglio di Brugnaro in tempi più rapidi. Una situazione da «work in progress» come la definisce Zuin. «C'è una nostra richiesta, concordata anche con il segretario regionale Flavio Tosi e la capogruppo Deborah Onisto - spiega l'assessore e vicesegretario forzista - Il sindaco ha già parlato in sede istituzionale nel consiglio metropolitano dell'altro giorno. Mercoledì si svolgerà la capigruppo e la Onisto verificherà anche le posizioni del resto della maggioranza su un'eventuale richiesta di anticipo del 9. E si attende anche quello che dirà la segreteria generale in merito a quando deve svolgersi il consiglio richiesto dalle opposizioni».

Situazione in divenire, appunto. «Da parte mia sto lavorando per capire la situazione e preparando un'istruttoria sulle cose che riguardano le partecipate - aggiunge Zuin -. Ma ci vorrà un po' di tempo».

PRIMO CONFRONTO TRA I CAPIGRUPPO PER ESAMINARE LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO STRAORDINARIO

CONFRONTO TRA MAGGIORANZA

Ieri sera intanto a ritrovarsi è stato il coordinamento comunale di Fratelli d'Italia, incontro allargato ai consiglieri comunali. A chiamarli a raccolta il senatore meloniano Raffaele Speranzon, che già domenica aveva preannunciato il vertice. «In tempi ragionevolmente brevi dovranno incontrarsi anche le forze del centrodestra - aveva dichiarato - per fare il punto della situazione perché c'è un danno obiettivo all'immagine della città e non è nostro costume mettere la testa sotto la sabbia» aveva dichiarato. Ieri, però, la consegna al termine dell'incontro era quella del silenzio. Probabilmente in attesa del confronto con il resto della maggioranza: fucsia di Brugnaro, Lega e Forza Italia. «Credo ci sarà presto l'opportuna occasione per incontrare tutte le liste della maggioranza» assicura lo stesso Speranzon.

Roberta Brunetti

L'intervista Massimo Cacciari

«Fossi in Brugnaro darei le dimissioni Difficile amministrare in questo clima»

«Fossi in Luigi Brugnaro mi dimetterei». Massimo Cacciari, tre volte sindaco di Venezia, dal 1993 al 2000 e dal 2005 al 2010, è chiaro per quanto riguarda l'inchiesta di Venezia: «In ogni caso la sua carriera politica è finita - aggiunge - Ma il centrosinistra a Venezia sbaglierebbe ancora una volta a pensare di risolvere le questioni politiche con la magistratura. Serve un progetto di città». Il filosofo ne ha parlato ieri, a margine della presentazione del Festival della Politica che la Fondazione Pellicani organizzerà a Mestre dal 4 all'8 settembre prossimi.

Professor Cacciari, come valuta ciò che sta accadendo a Venezia?

«È compito della magistratura indagare. Le accuse nei confronti di un assessore e di altre persone sono gravi e sembrano anche relativamente motivate. Dopo di che faccio loro i miei più sinceri auguri di cavarsela: la presunzione di innocenza è una regola fondamentale dello Stato di diritto. Nel caso del sindaco Brugnaro è un avviso di garanzia che di per sé non significa niente, ma la situazione è grave».

Brugnaro dovrebbe dimettersi?

«Non è obbligato a farlo. Sta alla sua sensibilità, a come valuta la questione. Rifletterà e penso che a settembre dirà cosa intenda fare. Certo che vedo complicato portare avanti un'amministrazione in un clima del genere».

Lei cosa farebbe se fosse in lui?

«Certamente mi dimetterei».

Il sindaco parlerà in Consiglio comunale il 9 settembre: è una data congrua o troppo tardi?

«È chiaro che deve raccogliere materiale e informazioni. Mi sembra naturale che si prenda del tempo per dire la sua».

Qualcuno nel centrodestra inizia a chiedere che riferisca prima. La maggioranza scricchiola?

«Per forza! Le crepe politiche ci sono già da prima, ora vengono drammatizzate da questa vicenda. E i partiti che hanno appoggiato Brugnaro vogliono avere tutto il tempo per prepararsi alla prossima sfida. È chiaro che se il sindaco resiste in sella, questo reset è reso a loro molto più difficile».

Le opposizioni vorrebbero le dimissioni e il voto: ma il centrosinistra avrebbe una valida alternativa a Brugnaro?

«No, non c'è. Mi auguro che il Pd non cada nel trappolone, come ha fatto infinite volte in passato, di credere che le questioni politiche si risolvano con la magistratura. Il centrosinistra potrà vincere a Venezia se avrà idee, un progetto, un gruppo dirigente, candidati validi. Non perché mettono in galera l'avversario...».

NOI FUI IO, DA SINDACO, A CHIAMARLO PER I PILI: VENNE LUI A CHIEDERMI DI FARE IL POSSIBILE PER RENDERE EDIFICABILI QUEI TERRENI

MA IL PD NON SI ILLUDA: PER VINCERE LE ELEZIONI SERVONO IDEE E UOMINI LE QUESTIONI POLITICHE NON SI RISOLVONO CON LA MAGISTRATURA

FILOSOFO Massimo Cacciari, eletto sindaco per tre volte

C'è un candidato spendibile?

«Può venire solo da un lavoro e da una piattaforma comune, che esistono, ma devono diventare patrimonio comune delle forze che vogliono candidarsi a guidare la città».

Magari torneranno a suonare a lei per una quarta volta...

«A me? Meglio che aspettino quando arrivo sui 100 anni...».

Farebbe le primarie?

«Ma dai... Le primarie sono il mezzo a cui ricorrere quando

Gli sviluppi dell'inchiesta

GLI INTERROGATORI

VENEZIA Hanno scelto la strada del silenzio quasi tutti gli indagati nell'inchiesta della procura di Venezia su presunti atti di corruzione che ruotano in gran parte attorno alla figura dell'assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso (dimissionario dopo l'arresto) e che riguardano per alcuni episodi anche il sindaco Luigi Brugnaro e suoi più vicini collaboratori a Ca' Farsetti, Morris Cerron e Derek Donadini, già dipendenti delle aziende del primo cittadino.

Di fronte al giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza hanno accettato di rispondere, per respingere con forza ogni accusa, soltanto la direttrice dell'Immobiliare Veneziana (Ive), la padovana Alessandra Bolognin, agli arresti domiciliari dalla scorsa settimana, e l'imprenditore di Martellago, Stefano Comelato, al quale è stata imposta l'interdizione dall'attività per 12 mesi.

La prima, assistita dall'avvocato Carmela Parziale, ha spiegato di essersi comportata con la massima correttezza, applicando le procedure. Con ciò respingendo l'ipotesi d'accusa formulata dai pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, secondo i quali avrebbe favorito le imprese "amiche" di Boraso.

L'imprenditore: «Volevo solo contestare il bando»

▶Comelato nega la corruzione per la gara per la gestione delle sanzioni: «La richiesta di modifica non è avvenuta». E ha vinto l'unica società che aveva il software previsto

L'assessore ai Trasporti Renato Boraso, al centro dell'inchiesta e ora detenuto a Padova

32 Gli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di Finanza sulla corruzione in Comune di Venezia

IL SOFTWARE CONTESTATO

Comelato, difeso dall'avvocato Giuseppe Favaron, ha parlato a lungo negando di aver mai promesso o versato alcuna somma a titolo di corruzione. «Abbiamo consegnato documenti per dimostrare che la condotta contestata al mio assistito è insussistente», ha dichiarato il legale all'uscita dall'interrogatorio. Comelato ha spiegato di aver avviato un'interlocuzione con il Comune non certo per assicurarsi l'appalto relativo al servizio informatizzato della gestione delle sanzioni amministrative, ma semplicemente per contestare il bando che, prevedendo come requisito il possesso di un preciso software, non consentiva la partecipazione non soltanto alla sua azienda, la Open Software, ma a gran parte delle società informatiche. «Le richieste di modifica del bando, per consentire la più ampia partecipazione, non è avvenuta - spiega l'avvocato Favaron - Comelato non ha dunque potuto partecipare e il servizio è stato aggiudicato alla Maggioli, unica partecipante».

Quanto alle sponsorizzazioni offerte a Reyer e Pallacanestro Favaro, nel 2022-2023, Comelato ha spiegato che non vi erano motivazioni di interesse: «Ogni anno sponsorizzo società diverse: l'anno precedente una società di basket padovana, quest'anno una società ciclistica».

L'avvocato Favaron ha chiesto la revoca del divieto di svolgere attività imprenditoriale o comunque l'affievolimento della misura cautelare: «È a rischio un'azienda con 80 dipendenti», ha spiegato il legale.

LA MAGGIOR PARTE DEGLI INDAGATI HA FATTO SCENA MUTA BORASO, SCADE IL TERMINE PER FAR RICORSO AL RIESAME

RICORSO AL RIESAME

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere l'ex assessore Boraso. «È necessario poter prima leggere tutta la documentazione raccolta dalla procura», ha precisato il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro. Entro il 26 luglio il legale dovrà decidere se impugnare la misura cautelare di fronte al Tribunale del riesame. Scelta che tutte le difese sono chiamate a fare per cercare di ottenere la revoca di carcere, domiciliari o interdizioni, oltre ai sequestri di conti correnti personali e aziendali. Ma tutti gli indagati sono particolarmente cauti su questo fronte: una conferma della misura cautelare basata sull'accertamento di gravi indizi di colpevolezza potrebbe infatti rendere più difficoltosa la successiva difesa a processo.

Hanno preferito il silenzio, riservandosi eventualmente di parlare più avanti con i pm, anche gli imprenditori ai domiciliari Daniele Brichese (difeso da Luca Mandro e Giuseppe Sacco) e Matteo Volpato (avvocati Bruno Donato e Michele Tiengo) e quelli interdetti dall'attività: Gaetano Castellano (Francesco Schioppa), Sergio Pizzolato (Tommaso Bortoluzzi), Stefano Pizzolato (Silvia Nalesso) ed Helio Costantini (Andrea Niero).

Restano da sentire Carlotta e Francesco Gislon e Marco Rossini (avvocati Paola Bosio, Tommaso Bortoluzzi e Marco Borella) per i quali l'interrogatorio è fissato domani per rogatoria a Treviso.

Gianluca Amadori

non sai che pesci pigliare. È un po' come tirare i dadi».

Torniamo all'inchiesta. Brugnaro acquistò i Pili dal Demanio nel 2005 per 5 milioni di euro. All'epoca lei era sindaco: che ricordo ne ha?

«Quella è un'area strainquinata, assolutamente inutilizzabile e non so Brugnaro che idea avesse di come usarla... Lì il problema principale è il progetto di risanamento e i soldi per attuarlo».

È vero che fu lei a chiamarlo per essere aiutato sui Pili?

«Ma neanche per sogno! Fu Brugnaro a venirmi a chiedere di fare tutto il possibile per rendere utilizzabili quei terreni. Compresa la variante per l'edificabilità».

Brugnaro ricorda che la variante è stata approvata prima di lui, dal centrosinistra: da chi?

«Sicuramente non l'ho fatta io. Non mi ricordo, forse la Giunta Orsoni, forse no... Non io».

Che impressione le fanno certe intercettazioni che si leggono?

«Prima di tutto mi pare incredibile che parlino ancora ai telefoni! Dopo di che, cessando di ridere, torno a dire ciò che diceva Macchiavelli: la vera corruzione è di sistema; laddove niente funziona, i fenomeni di corruzione sono particolarmente gravi e disgreganti. In un sistema che funziona, il ladro, il corrotto provoca pochissimi danni».

Alla luce dell'inchiesta, devono fermarsi alcuni progetti in città tipo il recupero dell'ex ospedale Umberto I appena approvato?

«Non vedo perché. Bene se lo sbloccano, è una ferita per la città. Lì fallì tutto per il fallimento a catena delle imprese edili, a causa della grande crisi economica del 2006».

Lei ha dichiarato che la carriera politica di Brugnaro è finita.

«Credo di sì. Quando uno si imbarca a fare i Moderati con Toti, prende l'1 per cento, dove vuole che vada? Non può ricandidarsi a sindaco, tornerà a fare l'imprenditore, cosa che non avrebbe mai dovuto cessare di fare. Poi magari bisognerebbe chiederlo ai suoi alleati. O alla Meloni. Tipo: ti piacerebbe vederlo candidato a presidente della Regione? O deputato? Per me non ha più alcuna prospettiva».

Alvise Sperandio

Pnrr, Meloni apre la fase 2 «Non si ammettono errori»

▶La cabina di regia sul Recovery. «Finora dati molto positivi, ora decisivo l'ultimo miglio». Fitto si prepara al ruolo da commissario. «Problemi con l'Europa? Li escludo»

LA GIORNATA

ROMA È un monito perentorio. Studiato nei toni e nei tempi. «La fase due del Pnrr, cioè la messa a terra degli investimenti, è fondamentale, forse la più importante, e non sono ammessi errori e ritardi». Giorgia Meloni mette in guardia ministri, amministratori e governatori a metà pomeriggio. Presiede la cabina di regia sul Recovery italiano e striglia il governo: niente passi falsi «nell'ultimo miglio». Al suo fianco Raffaele Fitto, ministro agli Affari Ue con le valige pronte per Bruxelles - è lui il vero unico nome del governo per ricoprire un posto nella nuova Commissione - sciorina dati e tabelle utili a dimostrare i compiti fatti a casa del governo sul grande piano europeo.

I DATI

A partire dalla spesa, salita ad oltre 51 miliardi di euro. O ancora l'avanzamento dei lavori: sono state affidate gare per 122 miliardi su 132 e il 92 per cento delle misure previste nel piano è stato «regolarmente attivato». È un quadro roseo quello dipinto dal governo nella quinta relazione semestrale pronta ad atterrare in Parlamento. Ammonta a 111 miliardi, scrivono nella relazione i tecnici di Palazzo Chigi, il valore degli investimenti per i quali sono già state espletate tutte le procedure di gara, cioè il 92 per cento delle misure attivate».

Dati «molto positivi» dice Meloni in cabina di regia plaudendo all' «ottimo lavoro» del suo ministro e consigliere. E sembra già un bilancio di fine missione, se è vero che da qui ai prossimi giorni la leader del governo tornerà a sentire Ursula von der Leyen per trattare il posto da commissario proprio per Fitto. «Lui è il più esperto, io ho già dato», ha detto ieri a margine del Consiglio affari Ue il vicepremier azzurro Antonio Tajani. Prima però Meloni vuole assicurarsi che non ci siano nuovi inciampi nel cammino per centrare i target europei. Vietato riposare sugli allori. A due anni dal traguardo - giugno 2026 - la road-map «non consente pause» perché, spiega Meloni, «come insegna lo sport, è l'ultimo miglio» a decidere chi vince e chi perde. È un cruccio costante nei pensieri del capo del governo, il destino dei fondi Ue.

E non solo nei suoi pensieri: da mesi, nelle interlocuzioni con Sergio Mattarella e il Quirinale, emerge la preoccupazione di garantire un percorso sicuro all'attuazione del Recovery italiano. A Palazzo Chigi hanno cominciato a mettere testa al piano B per Fitto. Chi può prendersi sulle spalle la montagna del Pnrr? Molto dipende, ovvio, dal portafoglio che strapperà a Bruxelles l'ex governatore pugliese e colonnello di Fratelli d'Italia. Se dovesse ottenere la delega al Recovery, potrebbe sorvegliare da lì l'attuazione del piano italiano. E in quel caso basterebbe affidare l'ordinaria amministrazione a una figura tecnica. L'altra ipotesi porta allo spacchettamento delle deleghe di Fitto. Gli affari europei a Edmondo Cirielli, viceministro agli Esteri e veterano di via della Scrofa, la delega al Sud a Nello Musumeci. Mentre il Pnrr potrebbe finire sotto il cappello di un sottosegretario a Palazzo Chigi. Mantovano? Difficile, ha già troppa carne al fuoco l'uomo dei dossier che fa dormire serena la premier.

Si fa strada allora l'ipotesi di dare a Giovanbattista Fazzolari, consigliere-Richelieu di Meloni e responsabile del programma, l'onere di vigilare sui fondi Ue. Dopotutto, è il ragionamento, quando sindaci e governatori vengono a bussare al portone di Palazzo Chigi coi loro cahiers de doléances, serve una figura «politica» a tenergli testa. Come ha fatto finora Fitto. Che in conferenza stampa schiva le domande più maliziose dei cronisti, da vero democristiano. Salvini e il braccio di ferro sulla Concorrenza con la Commissione Ue? «Troveremo una soluzione». E se Ursula affidasse all'Italia la fumosa delega del commissario al Mediterraneo, sarebbe una provocazione? «Non spetta a me valutare». Tant'è.

LA ROADMAP

Intanto i numeri, quelli del governo, raccontano un piano che cammina a passo deciso. Un errore è già di troppo per un Paese, come va ricordando da tempo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha bisogno delle risorse europee per finanziare lo sviluppo. E con la manovra che si avvicina deve ancora fare i conti con la voragine di bilancio lasciata dal Superbonus di grillina memoria. Sullo sfondo un grande interrogativo. Non è che la Commissione Ue metterà i bastoni tra le ruote all'Italia dopo il niet di FdI all'Ursula-bis? Meloni è sicura che non sarà così. Fitto anche: «Escludo totalmente che ci siano problemi politici».

Francesco Bechis

51,4
I miliardi di euro spesi dall'Italia in tutto dai fondi del Pnrr, quasi 10 in più rispetto al risultato raggiunto al termine del 2023

122
Sono i miliardi di euro attivati ad oggi dalle Amministrazioni titolari di interventi Pnrr, rispetto a una previsione iniziale 132 miliardi

Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto ieri alla conferenza stampa a Palazzo Chigi

LA RELAZIONE DEI TECNICI DI PALAZZO CHIGI: «COMPLETATE LE PROCEDURE DI GARA PER IL 92% DELLE MISURE»

PER LA SUCCESSIONE AL MINISTRO USCENTE L'IPOTESI DI DIVIDERE IN TRE LE DELEGHE TRA FAZZOLARI CIRIELLI E MUSUMECI

Schiaffo Ue a Orban: no al vertice a Budapest E l'Italia si dissocia

LO SCONTRO

ROMA L'Europa all'attacco di Viktor Orban, e di quelli che la ministra degli Esteri tedesca Annalena Barbock ha definito i suoi «deliri di onnipotenza». Il capo della diplomazia europea, Josep Borrell, ha deciso che il Consiglio informale Esteri-Difesa (nel gergo della burocrazia europea: il Gymnich) non si terrà più a Budapest ma a Bruxelles perché, ha detto, occorre inviare «un messaggio simbolico» a Orban, dopo i suoi viaggi non concordati del premier a Mosca e Pechino. Del resto il governo ungherese non ha cambiato atteggiamento al successivo Consiglio Affari Esteri. Ha continuato ad opporsi all'invio di armi a Kiev e, assieme alla Slovacchia, ha avviato una consultazione in Ue contro «l'inaccettabile» stop alle forniture di petrolio russo attraverso l'oleodotto Druzhba che, secondo Budapest, avrebbe deciso Kiev. Borrell, alla fine, si è convinto. E questo nonostante la «forte divisione» emersa nei 27 nel corso della riunione. Non ne erano entusiasti, ad esempio, Germania, Spagna, e Lussemburgo. Anche l'Italia si è schierata contro il trasferimento a Bruxelles della riunione di fine agosto a Bruxelles. «Non si tratta - ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani - di rispettare o condividere quello che fa un governo, si tratta di condividere e rispettare la presenza dell'Ungheria all'interno dell'Ue».

Varsavia ha invece lanciato una contropro-posta tattica: tenere il "Gymnich" in Ucraina. Proposta sostenuta da tutti gli Stati membri eccetto uno: l'Ungheria. La stessa che, per bocca del ministro degli Esteri Péter Szijjártó, ha definito poi «infantile» il tentativo di «minare» la presidenza ungherese portando la riunione a Bruxelles. Ma Borrell ha tirato dritto, forte dell'opposizione «di 25 Stati membri» alla cosiddetta missione di pace di Orban.

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani

TAJANI CRITICA LA SCELTA DI BORRELL: «L'UNGHERIA È IN EUROPA, VA RISPETTATA»

Sotto, Giorgia Meloni con il presidente del Consiglio Ue in pectore Antonio Costa

La premier fa pace con Costa «Pronti a lavorare insieme ma Bruxelles cambi metodi»

L'INCONTRO

ROMA Non sono vecchi, né nuovi amici. Ma si parlano e si incontrano e non è un dettaglio in queste settimane di autoscontri tra Roma e Bruxelles. Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi Antonio Costa, neo-presidente del Consiglio europeo, ex premier portoghese e prima fila dei socialisti. È la prima tappa del tour di presentazione del neo-eletto presidente del Consiglio europeo.

I PRECEDENTI

Un mese fa, quando i leader degli Stati membri lo hanno votato in coro, solo lei, la presidente del Consiglio italiano, ha mostrato un pollice verso. «Non condividiamo il metodo», disse allora infastidita dai caminetti di Macron e Scholz per decidere in autonomia i top-jobs europei. Ed è questo il messaggio recapitato di nuovo dalla premier in un'ora di colloquio a tu per tu con l'interlocutore, in un clima però assai più disteso. A pochi giorni dal voto contrario di Fratelli d'Italia ad Ursula von der Leyen che ha rimescolato le carte a Bruxelles. Il vertice con Costa è un primo segnale di disgelo? Difficile dirlo, anche se il tempismo è eloquente. È stato lui, il portoghese, a scegliere Roma come prima tappa. E uscito da Palazzo Chigi per una passeggiata in centro affida parole al miele ai cronisti in piazza: «È stato un ottimo incontro di lavoro, per me è importante adesso valutare quali sono le prospettive e le priorità dei vari membri, e poiché l'Italia è un paese fondatore dell'Ue è importante sapere e prendere nota delle priorità della premier Meloni». Musica per le orecchie della timoniera di Palazzo Chigi che da giorni, da quando ha detto no all'Ursula-bis, batte su un punto: l'Italia, terza economia europea, non deve temere ripercussioni e rappresaglie per una scelta politica. Con una nota, la premier restituisce l'assist. Da Palazzo Chigi spiegano che nell'ora di vis-a-vis sono stati discussi «metodi di lavoro del Consiglio Europeo, con l'obiettivo di valorizzarne ulteriormente il ruolo e l'efficacia». Tradotto: stop a cammi-netti e a quell'asse Parigi-Berlino che troppo spesso prova a tagliare fuori Roma. Altrimenti ci saranno conseguenze. E infatti Meloni fa sapere di aver apprezzato, fra i primi propositi del neo-presidente del consesso dei leader Ue, quello di «assicurare una leadership condivisa e pragmatica del Consiglio Europeo». Sul tavolo, fa sapere ancora il governo italiano, «le priorità di azione Ue per il prossimo ciclo istituzionale, a partire dai principali scenari di crisi a livello internazionale e dai temi della competitività e della gestione dei flussi migratori». Insomma, l'agenda dei prossimi cinque anni. E le priorità segnate in rosso dall'Italia, che guarda-caso corrispondono a due possibili portafogli della prossima Commissione europea che hanno gli occhi della destra al governo puntati addosso. Il primo: la concorrenza. Una delega delicata e assai ingombrante, per responsabilità e risorse gestite, nonché spinosa per un Paese come l'Italia che spesso finisce sotto la tagliola della Commissione proprio per aver violato le regole di mercato. Balneari, tassisti, ambulanti: per ogni categoria, c'è un braccio di ferro con i funzionari dell'esecutivo Ue, la richiesta di deroghe, proroghe, eccezioni alla regola. Difficile forse ambire a tanto, specie dopo lo strappo all'Europarlamento di Strasburgo. Più probabile che quel portafoglio finisca nelle mani salde e ingenerose di uno dei Paesi "frugali" del Nord Europa. Ma il tema resta e l'Italia farà presente, quando nei prossimi giorni ripartirà un dialogo operativo tra Meloni e von der Leyen, la necessità di un cambio di passo. Ad esempio sulla Bolkestein, la grande legge sulla concorrenza Ue che il centrodestra tutto vorrebbe rivedere. Quanto all'immigrazione, Meloni chiede all'Ue un segnale concreto, e non solo retorico, per un «cambio di paradigma». Cioè un endorsement al modello del Piano Mattei, lo stanziamento di fondi comunitari per finanziare i Paesi africani di partenza e fermare alla radice i traffici di esseri umani. Costa è d'accordo, ma sarà in mano di von der Leyen, e non sua, il pallino per la prossima legislatura.

LA LINEA

Resta convinta la premier italiana che la rieletta presidente della Commissione non ha nessuna convenienza a tagliare fuori dai giochi il suo governo né intenda "vendicare" il voto contrario di FdI. Del resto, ragiona con i suoi Meloni, i numeri in aula della nuova Commissione sono ballerini e avrà bisogno di maggioranze variabili sui singoli provvedimenti. Dunque anche dei ventiquattro voti di FdI e degli altri eurodeputati conservatori. Intanto la premier impone ai suoi prudenza - niente scontri gratis con i vertici Ue, please - e rompe il ghiaccio a Palazzo Chigi. E c'è chi batte le mani fuori dalla maggioranza. Sorpresa: è Paolo Gentiloni, ex premier e Commissario Ue, maggiorente Pd. «Non ci saranno ripercussioni nel rapporto tra Meloni e von der Leyen e la premier ha fatto bene a ricevere Costa».

Fra.Bec.

LA VISITA A ROMA DEL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO: MELONI UNICA LEADER A NON AVERLO VOTATO

IL PORTOGHESE: «IMPORTANTE PRENDERE NOTA DELLE VOSTRE PRIORITÀ» SUL TAVOLO MIGRANTI E CONCORRENZA

LA STRATEGIA

Ddl concorrenza rinviato «Evitiamo scontri con l'Ue» Ma Salvini non si ferma

▶Il leghista vuole inserire nel provvedimento la riforma delle concessioni alle autostrade: no di Meloni. Se non c'è la legge, a rischio la settima rata del Pnrr

ROMA Evitare uno scontro con la Commissione europea. Evitare di dare a chi la guida, ad Ursula von der Leyen, un pretesto per bollare l'Italia come «inaffidabile», relegarla in seconda fila nella partita per le nomine Ue. Per poco non si è rischiato l'incidente, ieri, su un provvedimento che ha gli occhi dell'Europa puntati addosso: il Ddl annuale sulla Concorrenza. Da un lato il leader della Lega Matteo Salvini, deciso a inserire nel disegno di legge la riforma delle concessioni stradali. Dall'altra il dicastero di Raffaele Fitto, fidatissimo ministro agli Affari Ue di Giorgia Meloni, a imporre un altolà.

È metà mattinata quando i tecnici di Palazzo Chigi si ritrovano alla riunione preparatoria del Consiglio dei ministri. Attendono sul tavolo il testo della Concorrenza, un pacchetto corposo di misure, dalla legge per salvare i dehors di bar e ristoranti alle assicurazioni per le auto. Materia politicamente delicatissima, se è vero che l'approvazione del Ddl è uno degli obiettivi richiesti dal Pnrr per sbloccare la settima rata del piano entro il 31 dicembre e far confluire nelle casse dello Stato 18,2 miliardi di euro. Su quel tavolo però il testo non arriva.

LA VICENDA

È Salvini a imporre uno stop e chiedere il rinvio last minute. Ha lavorato per mesi il ministro delle Infrastrutture per inserire nella normativa sulla concorrenza la promessa riforma delle concessioni autostradali. Tre i pilastri. In un solo colpo il governo vuole frenare la corsa degli aumenti delle tariffe autostradali; accelerare il sistema delle gare per le concessioni in scadenza; sbloccare gli investimenti fermi da quasi un decennio e che sfiorano i 60 miliardi di euro. Dalla Commissione Ue però è già arrivato un altolà al ministero di Salvini: quelle misure devono trovare posto in un altro contenitore e sono problematiche, richiedono nuovi approfondimenti. Di qui l'impasse che ieri ha fatto slittare il Ddl Concorrenza. Raccontano un confronto molto acceso fra i funzionari del Mit e quelli del ministero di Raffaele Fitto, decisi a fermare un blitz che rischia certamente di attivare la tagliola della Commissione. Lo stallo potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni: fonti di governo garantiscono che il provvedimento riatterrerà in Cdm «entro la fine della settimana». Ma l'episodio è sintomatico di un doppio registro che convive al governo in queste settimane di grandi manovre europee. Dopo il no di Fratelli d'Italia alla rielezione di Ursula von der Leyen a capo della Commissione, Meloni ha chiesto ai suoi una tregua nei toni e nelle uscite pubbliche sull'Ue. Cautela imposta dal tatticismo. Già dai prossimi giorni ripartiranno le trattative per ritagliare all'Italia un posto al sole nella prossima Commissione e assicurare un portafoglio economico di peso per Fitto.

Si è svolta ieri a Palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei Ministri. Tra i temi esaminati, quattro decreti legislativi attuativi della delega fiscale. All'ordine del giorno anche alcune informative dei ministri

Per questo lo scontro continuo fra i due vicepremier, Tajani e Salvini, proprio sul terreno europeo, un botta e risposta che va avanti da giorni, ha infastidito la commander-in-chief del centrodestra che negli ultimi giorni ha sentito entrambi al telefono e ieri si è intrattenuta a margine del Cdm con il ministro degli Esteri di Forza Italia. È un frangente politicamente insidioso per la destra a Palazzo Chigi. Che non permette di aprire un nuovo caso a Bruxelles sulle regole della Concorrenza.

LE REGOLE

La riforma delle autostrade, promessa ancora ieri da Salvini in una diretta Facebook, può diventare un casus-belli. Il piano del leader leghista prevede lo stop ai rinnovi automatici delle concessioni e interviene anche sui pedaggi con l'obiettivo di «evitare eccessivi aumenti e garantire che ci siano i lavori di manutenzione».

LA NORMA VOLUTA DAL CARROCCIO SI ESPONE AI RILIEVI DI BRUXELLES. CONFRONTO AGGIORNATO AL PROSSIMO CDM

Ma è un meccanismo che non convince la Commissione preoccupata dell'impatto sul debito e i conti pubblici. Il nodo più intricato del piano è la previsione di una tariffa unica nazionale, che però - segnala l'Ue e in coro anche i concessionari - rischia di creare sperequazioni. C'è ancora qualche giorno per studiare una exit-strategy. E scongiurare un testa coda con i vertici europei dal pessimo tempismo.

Francesco Bechis

I NODI

1 La fiducia a Ursula

La rielezione di Von der Leyen a presidente della Commissione Ue è stato un tema divisivo nel centrodestra. Fi a favore, la Lega dichiaratamente contraria

2 Il decreto carceri

Fi e Lega sono divisi anche sul tema delle carceri: Fi adotta un approccio garantista, la Lega predilige misure più restrittive, inclusa la questione del carcere per le madri con minori

3 Il canone Rai

La Lega propone di abbassare il canone Rai aumentando i tetti pubblicitari, ma questo penalizzerebbe le emittenti private, come Mediaset, fondata dal leader di Forza Italia

Protezione Civile, cambio a sorpresa: via Curcio, tocca all'"uomo di Caivano"

IL PERSONAGGIO

ROMA Nel poco che trapela da chi era informato della nomina, un dato viene sottolineato: «Non è una bocciatura». Piuttosto, il cambio al vertice della Protezione civile si spiega con la volontà di riconoscere una promozione: quella di Fabio Ciciliano, già nominato commissario straordinario per il risanamento e la riqualificazione del comune di Caivano, che prende il posto di Fabrizio Curcio, a capo del dipartimento di Palazzo Chigi dal febbraio 2021.

La svolta, nell'aria da qualche giorno, è stata ratificata nel Cdm di ieri, dopo un'informativa del ministro Nello Musumeci. Ciciliano, 52 anni, originario di Napoli, è un dirigente medico della Polizia di Stato con tre lauree all'attivo, segretario del primo Comitato tecnico scientifico durante il Covid sotto il governo Conte e poi membro del Cts durante l'esecutivo Draghi.

Finché poco meno di un anno fa, l'8 settembre scorso, il chirurgo prestato alla Pa non è stato scelto dal governo Meloni per tradurre in pratica un obiettivo ambizioso della premier: riqualificare un territorio sconvolto dallo stupro di gruppo a danno di due bambine di dieci e dodici anni all'interno del Centro sportivo Delphinia, ormai preda dell'abbandono e dell'incuria.

SFIDA VINTA

Una sfida vinta, per Palazzo Chigi. Che infatti ha voluto premiare l'impegno di Ciciliano, il cui mandato da commissario straordinario sarebbe scaduto tra meno di due mesi. È così che, viene suggerito, va letto il cambio della guardia: il "modello Caivano" è stato un successo, con il centro sportivo nel Comune alle porte di Napoli riqualificato in soli otto mesi e inaugurato a maggio. Un dossier seguito da vicino dalla premier e dal sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, con cui Ciciliano vanta ottimi rapporti, insieme a don Patriciello.

MELONI SCEGLIE FABIO CICILIANO, IL COMMISSARIO CHE HA RISANATO IL COMUNE SIMBOLO DEL DEGRADO

Ambienti vicini a Palazzo Chigi smentiscono invece frizioni con Curcio. Al quale sarebbe stato offerto un posto da prefetto: di fatto, una promozione. Ma il capo della Protezione civile uscente avrebbe preferito continuare a prestare servizio all'interno della presidenza del Consiglio. L'ormai ex capo Dipartimento chiude così la sua seconda parentesi alla guida della struttura, alla cui tolda di comando era arrivato per la prima volta nell'agosto del 2017. Due anni dopo era stato lui stesso a dimettersi per motivi «strettamente personali». Alle spalle vanta una lunga esperienza da funzionario dello Stato, prima nei Vigili del fuoco e poi al Dipartimento, dove ha gestito tutte le emergenze, dai terremoti alle alluvioni, fino ai grandi eventi come il Giubileo del 2000 ed il vertice Nato-Russia del 2003 a Pratica di mare.

Critica la sostituzione al vertice il Pd: «Ora basta», attacca la capogruppo dem a Montecitorio Chiara Braga. «Un cambio improvviso e immotivato. Ci sono ruoli che andrebbero preservati da logiche spartitorie e simpatie politiche e funzioni che non si costruiscono in un giorno, ma che richiedono esperienze specifiche e sul campo».

COMMISSARIO Il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano: succede a Fabrizio Curcio (a sinistra)

ESPERIENZE SUL CAMPO

Esperienze che anche a Ciciliano non sembrano mancare, avendo ricoperto il ruolo di direttore del Servizio Affari generali di Sanità del Dipartimento di pubblica sicurezza e avendo contribuito a gestire in prima persona molte emergenze, anche all'estero. Fra queste il disastro nucleare di Fukushima, in Giappone, e l'epidemia di colera di Haiti, così come i terremoti in Pakistan ed India.

Tra chi plaude alla sua nomina c'è un altro ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. «Era ora», scrive sui social: «Vediamo se adesso una struttura essenziale per la nazione tornerà ad occuparsi dei mille problemi del Paese mettendoci faccia, cuore e cervello, assumendosi tutte le responsabilità e coinvolgendo in pieno quelle risorse umane straordinarie, vera anima della Protezione civile sognata e voluta da Giuseppe Zamberletti».

CRITICI I DEM: «CAMBIO IMMOTIVATO». DIRIGENTE MEDICO DELLA POLIZIA È STATO SEGRETARIO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER IL COVID

A.Bul.

Linda è annegata durante un rave con 3mila persone

▶Sulla spiaggia del Lido di Venezia una festa non autorizzata
L'albergatore: «Alcol e bivacchi, molti ragazzi non erano lucidi»

L'INCHIESTA

VENEZIA C'era un rave party in corso nella spiaggia degli Alberoni, nella notte tra sabato e domenica, quando Linda Zennaro ha deciso di fare un bagno che le è costato la vita. Ci sarebbero state due-tremila persone alla festa in riva al mare per festeggiare il Redentore, uno degli appuntamenti più attesi dai veneziani, in particolare dai più giovani, che dopo il tradizionale spettacolo dei fuochi artificiali in bacino di San Marco, si trasferiscono al Lido per un bagno in mare aspettando l'alba in spiaggia con gli amici. Al rave party sarebbero arrivati in centinaia da varie parti d'Italia, probabilmente grazie a un "tam tam" sui social.

LE IPOTESI

Un fiume di gente che si è concentrato nel tratto di spiaggia libera che dallo stabilimento balneare "Bagni Alberoni" va verso il chiosco "Macondo". Un'area di arenile libera molto grande, senza alcun sistema di vigilanza privata, non trattandosi di una zona in concessione balneare. Sulla morte di Linda, 21 anni, di Mestre, la Procura di Venezia ha deciso di aprire un'inchiesta. Per cercare risposte sulle cause del decesso, la sostituto procuratore di turno, Anna Andreatta, domani affiderà l'incarico per l'esecuzione dell'autopsia. Il medico legale, tra le altre cose, dovrà verificare se sia stato un malore a provocare il decesso e se la ragazza avesse consumato alcolici o altre sostanze prima di buttarsi in acqua.

«Siamo stati in spiaggia due volte per verificare la situazione - racconta l'albergatore Alessandro D'Oria, titolare dell'hotel "Villa Orio Beatrice in via Ca' Rossa agli Alberoni - era evidente che centinaia e centinaia di ragazzi che sono arrivati non erano lucidi e collaborativi. C'era chi vedeva cose che non esistevano. Probabilmente qualcuno era arrivato già alticcio dopo i fuochi. Ma qui, in spregio a tutte le regole, la gente ha occupato una spiaggia con musica sparata a tutto volume, casse giganti per diffondere il sonoro, borse con confezioni di birre, alcol a fiumi e probabilmente, oltre all'alcol, anche altro che non permetteva loro di essere lucidi. Si sono messi a bivaccare e a girare per le strade come degli zombie. Anche davanti all'albergo. È 3-4 anni che opero agli Alberoni e, in queste occasioni, ho sempre segnalato quanto succedeva». Il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, conferma che l'istituzione da lui presieduta non sapeva nulla e non ha mai dato alcuna autorizzazione. «A noi nessuno ha chiesto nulla taglia corto Guberti - e già in passato abbiamo avuto segnalazioni analoghe a questa festa». E anche in Comune nessuno era a conoscenza della festa.

L'AUTOPSIA DOVRÀ CHIARIRE SE LA 21ENNE AVESSE ASSUNTO QUALCHE SOSTANZA DOMANI FIACCOLATA A CAMPALTO

LA FAMIGLIA

Intanto la famiglia ha organizzato per domani alle 21 una fiaccolata in ricordo di Linda, nel piazzale della chiesa San Benedetto in via Orlanda a Campalto. L'invito è esteso a tutti gli amici e alle persone a lei care. Il fratello di Linda, Alvise, 24enne trasportatore, in lacrime la ricorda così: «Era una persona meravigliosa. Il suo sorriso illuminava le stanze. Era tutto per me, quando quella notte il fidanzato mi ha chiamato sono morto anch'io. Non ho più obiettivi. Io e lei eravamo unitissimi. Certo ogni tanto si litigava come accade tra fratello e sorella, ma lei era il mio mondo. Stava seguendo un corso per diventare una tatuatrice professionista. Era brava, sono sicuro che ci sarebbe riuscita. Senza di lei non so come continuare a vivere».

Lorenzo Mayer

STUDENTESSA Linda Zennaro aveva 21 anni e abitava a Mestre

Giornalista aggredito, identificati in due

LE INDAGINI

ROMA Almeno tre filmati contengono le immagini del pestaggio subito da Andrea Joly, il giornalista del quotidiano La Stampa aggredito a Torino da alcuni militanti di CasaPound. I video – tra quelli girati da lui e quelli di chi ha assistito alla scena - sono al vaglio di investigatori e inquirenti, i quali nelle scorse ore hanno identificato due degli uomini che si sarebbero scagliati contro il cronista. Hanno 45 e 53 anni, entrambi con precedenti legati alla loro attività di militanza politica. È stato lo stesso giornalista ad averli riconosciuti e successivamente sono stati denunciati per i reati di violenza privata e lesioni personali con l'aggravante dell'aver commesso il fatto «per agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi» che abbiano tra i loro scopi la «discriminazione o l'odio etnico, nazionale, razziale o religioso».

I MILITANTI IDENTIFICATI

Le indagini della Digos proseguono nel tentativo di identificare gli altri militanti che avrebbero preso parte al pestaggio: sarebbero almeno quattro quelli già individuati e che potrebbero essere identificati nelle prossime ore.

Joly, 28 anni, ha raccontato di essere stato preso di mira sabato sera fuori dal circolo Asso di Bastoni in via Cellini, mentre stava scattando alcune foto con il suo cellulare. Passando di lì, il professionista ha detto di essere rimasto incuriosito dai fumogeni in mezzo alla strada e dai fuochi d'artificio, accesi in occasione del sedicesimo "compleanno" del circolo. Il cronista avrebbe quindi deciso di filmare la scena. Nel giro di pochi istanti avrebbe preso il via la violenta aggressione.

CasaPound Italia, in seguito alla bufera politica e mediatica, ha invitato il giornalista e l'europarlamentare Ilaria Salis alla festa nazionale, Direzione Rivoluzione, che si terrà dal 5 all'8 settembre a Grosseto. «Se Joly non cerca solo visibilità ma vuole esprimere le sue opinioni sul nostro movimento – hanno fatto sapere – lo invitiamo a farlo direttamente con noi, presentandosi a una festa, qualificandosi e senza filmare di nascosto anche i minori presenti».

Federica Zaniboni

Ricostruito il percorso dell'assassino prima di gettare Giada dal cavalcavia

IL FEMMINICIDIO

PADOVA Il cellulare di Andrea Favero è nelle mani degli agenti della polizia scientifica. Lo stanno setacciando non solo per ricostruire le chat, i messaggi, le chiamate e le ricerche internet, ma anche per mappare i suoi ultimi movimenti e dare una ricostruzione sempre più precisa di quanto accaduto la notte tra il 29 e il 30 maggio, quando Favero lanciò Giada Zanola, 33 anni, sua fidanzata - e madre del loro figlio - dal cavalcavia di Vigonza sull'A4, dopo averla drogata con dei sonniferi. Il punto di partenza sono due fasci di luce che si vedono salire sul ponte e poi ridiscendere, pochi minuti prima di quando le telecamere di Cav inquadrano le auto in corsa sulla Milano-Venezia rallentare di colpo e procedere a zig zag.

A sinistra Giada Zanola, a destra Andrea Favero e a fianco i fiori posati sul cavalcavia sulla A4 dal quale la donna è stata fatta cadere

L'ACCUSA

Il lavoro degli inquirenti sul telefono di Favero - in cella con l'accusa di omicidio volontario - è l'ultimo passaggio di una serie di indagini che hanno visto la svolta poche ore dopo la scoperta del corpo di Giada: all'inizio si pensava fosse un suicidio, poi le bugie e i movimenti del suo compagno lo hanno tradito. Fino allo svelamento finale grazie alla perizia tossicologica che ha dimostrato come Giada Zanola sia stata in qualche modo anestetizzata dal padre di suo figlio. Che ad aprile - più di un mese prima dell'omicidio - si era fatto prescrivere dal medico il Lorazepam, un forte ansiolitico che dal 1977 è usato per trattare l'ansia e l'insonnia ed è venduto in Italia con i nomi commerciali di Tavor o Control. Di questo medicinale gli agenti della Mobile hanno trovato cinque boccette tra la casa e la Ford C-Max che condivideva con la compagna.

A legare le cinque boccette di Lorazepam - farmaco con proprietà ansiolitiche, anticonvulsanti, sedative e miorilassanti - alla morte della 33enne, mamma di un bimbo di 3 anni, sono le tracce di benzodiazepine trovate nel sangue della donna. Una ricostruzione che apre in modo consistente la strada alla premeditazione del femminicidio: era stata infatti lei stessa a raccontare agli amici e al nuovo fidanzato - con il quale sarebbe andata a vivere a metà giugno, portandosi il figlio avuto con Favero - di temere di essere drogata e di sentirsi stanca da alcuni giorni. Giada, infatti, non aveva mai avuto bisogno del farmaco contro il sonno e nessun medico glielo aveva mai prescritto. Fondamentale, a questo punto, sarà l'esame tossicologico sul capello di Andrea Favero, prelevato a metà giugno: verrà analizzato e se non dovessero emergere tracce di Lorazepam (e quindi di benzodiazepine), sarebbe quasi una conferma del fatto che fin da aprile, cioè più di un mese prima dei fatti, con l'acquisto del farmaco, l'unico obiettivo di Favero era quello di somministrare di nascosto il medicinale alla compagna, che lo stava lasciando per costruirsi una nuova vita con un'altra persona.

LA RAGAZZA ERA STATA STORDITA CON UN SONNIFERO ACQUISTATO (E MAI USATO PRIMA) DALL'UOMO: ESAMI SUI SUOI CAPELLI

In attesa dell'esito dell'esame sull'uomo, la polizia sta approfondendo i percorsi registrati dal gps del cellulare di Favero. Si vuole capire se il camionista abbia percorso solo il chilometro che divide la loro casa dal ponte, o se invece abbia percorso altra strada, nella notte dell'orrore.

Nicola Munaro

Strade vietate al bulletto no al ricorso dei genitori Il Tar: «Esaltava la rissa»

▶Padova, respinta l'istanza di uno degli otto 14enni e 15enni destinatari del "Daspo Willy"
I giudici: «Per la Questura era nei luoghi della lite e in chat sosteneva azioni minacciose»

IL CASO

VENEZIA È uno degli 8 bulletti che sei mesi fa hanno ricevuto dalla Questura di Padova il "Daspo Willy" e l'avviso orale per una violenta rissa iniziata in piazza De Gasperi e finita nel piazzale della Stazione. Per due anni il ragazzino non potrà entrare nei locali pubblici della zona, né stazionare nel quadrante compreso tra via Fra' Giovanni Eremitano, viale Codalunga, via Trieste e corso del Popolo, la strada che conduce verso il centro della città. Mamma e papà però lo difendono, al punto da aver presentato un ricorso al Tar del Veneto, che tuttavia l'ha respinto, concedendo all'adolescente soltanto la facoltà di chiedere la possibilità di transitare in quell'area, «al solo fine di recarsi a scuola».

TIRAPUGNI E SPRAY

Giudici più severi dei genitori, pare di capire, dopo la furiosa scazzottata (con tanto di tirapugni e spray urticante) che lo scorso 20 gennaio aveva visto fronteggiarsi due bande giovanili rivali. Una ventina di ragazzini fra i 14 e i 15 anni d'età prima si erano picchiati per l'utilizzo del campo da basket e poi avevano regolato i conti da McDonald's, con il risultato che tre di loro erano stati portati all'ospedale per ferite guaribili in 21, 8 e 3 giorni, finché i presunti responsabili erano stati identificati dalla Squadra mobile e deferiti alla Procura per i minorenni. Anche sulla base delle immagini registrate dalla videosorveglianza, erano stati ipotizzati a vario titolo i reati di rissa continuata, lesioni personali in concorso e porto in luogo pubblico di armi ed oggetti atti ad offendere. In particolare il provvedimento, firmato dal questore Marco Odorisio il 31 gennaio, aveva contestato a questo studente, «in concorso con altri», di aver «preso parte a una rissa» da cui erano «derivate lesioni a danno di soggetti minorenni».

DUE AVVOCATI

La madre e il padre del ragazzino, quali «titolari della responsabilità genitoriale», si sono però rivolti a due avvocati per impugnare gli atti relativi innanzi tutto al "Daspo Willy", così chiamato in memoria del giovane ucciso vicino a Roma nel 2020. Secondo quanto sostenuto davanti al Tribunale amministrativo regionale, il loro figlio non avrebbe partecipato alla rissa, mancando «indizi gravi, precisi e concordanti a sostegno dell'assunto della Questura» e non emergendo «elementi in tale senso» dalle indagini del procedimento penale. L'adolescente è infatti sotto inchiesta, ma a piede libero, motivo per cui la difesa della famiglia ha affermato che il divieto di accesso ai locali e di stazionamento nelle strade sarebbe illegittimo, poiché previsto dalla normativa solo per le persone arrestate o condannate. Quanto all'avviso orale, cioè all'ammonimento a tenere un comportamento rispettoso della legge, la tesi di mamma e papà è che la loro creatura non denoti «pericolosità sociale».

DOCUMENTATA RELAZIONE

A maggio i familiari hanno ottenuto la sospensiva del provvedimento, ma esclusivamente nella parte in cui non consente al ragazzetto di attraversare il quadrilatero indicato, «al solo fine di recarsi a scuola e, in ogni caso, non oltre la data di conclusione dell'anno scolastico in corso». In quell'udienza il Tar ha disposto l'acquisizione di una documentata relazione sui fatti da parte della Questura, da cui emerge che «il minore era presente nei luoghi in cui si è svolta la rissa» e «successivamente ha attivamente partecipato alla chat» della baby-gang, «con messaggi che dimostrano una piena adesione alla condotta già posta in essere dal gruppo che ha partecipato alla rissa e altresì la volontà di porre in essere ulteriori azioni minacciose e provocatorie nei confronti dell'altro gruppo di ragazzi». In base al principio del «più probabile che non», i magistrati hanno così concluso che «le valutazioni compiute dalla Questura in relazione alla pericolosità del minore e alla possibile reiterazione delle condotte contestate, non presentano alcun profilo di irragionevolezza». I genitori potranno chiedere al questore Odorisio di autorizzare il figlio ad «attraversare l'area pubblica indicata nel provvedimento per recarsi a scuola». Sempre che non intendano fare appello al Consiglio di Stato, ovviamente.

Angela Pederiva

PER 2 ANNI IL RAGAZZINO NON POTRÀ STAZIONARE NEL QUADRILATERO VERSO IL CENTRO MA SOLO ATTRAVERSARLO PER ANDARE A SCUOLA

AL CARCERE DI MONTORIO VERONESE

Tosi consegna 11 tonnellate di piastrelle per i detenuti

Flavio Tosi, eurodeputato e coordinatore veneto di Forza Italia, ieri ha consegnato alla casa circondariale di Montorio, a Verona, 11 tonnellate di piastrelle per il rifacimento della pavimentazione e delle pareti di tutti i blocchi delle docce dei detenuti, che ne avevano fatto espressa richiesta, assieme alla Polizia Penitenziaria. Con Tosi la Capogruppo di Fare! in Consiglio comunale Patrizia Bisinella. Il quantitativo è stato reso disponibile dalla generosità dell'impresa Ceramica Senio di Ravenna, che l'ha fornito a prezzo di costo, quindi meno della metà del prezzo di mercato, ed è stato consegnato con un camion.

Orte-Mestre, guerra legale «Fuori le carte sulla Romea»

▶Le società di Bonsignore chiedono 311 milioni per la mancata conclusione del project
«Archiviazione appresa dai giornali»: il Tar ordina al ministero di esibire i documenti

LA SENTENZA

VENEZIA È guerra giudiziaria, e multimilionaria, sulla Orte-Mestre. Dopo aver avviato un contenzioso contro il ministero delle Infrastrutture e l'Anas per responsabilità precontrattuale e risarcimento danni, le società che fanno capo all'imprenditore ed ex parlamentare Vito Bonsignore hanno presentato anche un ricorso per l'accesso agli atti, lamentando di aver appreso soltanto dalla stampa della decisione di archiviare l'idea del project financing per procedere con l'ipotesi della Nuova Romea in accordo con la Regione. Management Engineering Consulting e Infrastrutture Lavori Italia Autostrade hanno così ottenuto di visionare una parte dei documenti.

IL CORRIDOIO

Mec e Ilia sono le aziende che fin dal 2003 hanno proposto di realizzare, con la formula della finanza di progetto, il corridoio E45-E55 dallo svincolo di Orte di interconnessione con l'A1 allo snodo di aggancio con l'A4 e con il Passante di Mestre, in parte con caratteristiche autostradali e in parte a due corsie per senso di marcia, per un totale di 396 chilometri. A distanza di due decenni, quel piano è rimasto sulla carta, tanto che davanti al Consiglio di Stato pende la doglianza del privato agli enti pubblici per la mancata conclusione del procedimento: un conto da 311 milioni, di cui 180 per il progetto preliminare, 52 per le successive integrazioni e 79 per la perdita di chance.

L'incontro del 13 febbraio 2024 a Roma tra Matteo Salvini, Elisa De Berti, i deputati e alcuni sindaci

PROMOTORE Vito Bonsignore

L'ISTANZA

Su questo sfondo, lo scorso 14 febbraio i promotori hanno saputo «da notizie di stampa» che il giorno prima a Roma c'era stato l'incontro fra il ministro Matteo Salvini e l'assessore regionale Elisa De Berti, più alcuni deputati e sindaci, nel quale il project financing della Orte-Mestre è stato «ufficialmente archiviato» in favore del progetto di variante alla Romea, 177 chilometri fra Veneto ed Emilia Romagna che potrebbero essere finanziati con 5,5 miliardi di fondi statali. Perciò cinque mesi fa Mec e Ilia hanno presentato un'istanza di accesso agli atti, alla quale però ha fatto seguito il silenzio-diniego del Mit, il che ha determinato il ricorso al Tar del Lazio. I giudici amministrativi hanno parzialmente accolto le ragioni delle due società, ritenendo «rilevante» la circostanza che la procedura di cui sono promotrici non sia stata conclusa dal ministero, per cui la richiesta di vedere la documentazione è «finalizzata proprio a chiarire tale profilo».

IL DOSSIER

Dunque entro Ferragosto gli uffici ministeriali dovranno fornire tre ordini di carte: il verbale del vertice del 13 febbraio; gli atti contenenti «la decisione ufficiale del Mit di archiviare la procedura di finanza di progetto che vede coinvolto il Promotore e che svolgano considerazioni sugli importi da corrispondere allo stesso a titolo di ristoro e/o indennizzo e/o rimborso»; i documenti relativi alla scelta del ministero di realizzare la Variante alla Romea, «anche preliminari e prodromici a tale decisione, inclusi quelli formati dalla Regione Veneto». In caso di inadempienza, dovrà intervenire un commissario *ad acta*. Invece il

ENTRO FERRAGOSTO DOVRANNO ESSERE FORNITI VERBALI E PROGETTI, IN CASO CONTRARIO AGIRÀ UN COMMISSARIO

Tar ha escluso che le società di Bonsignore possano ricevere il dossier dell'incarico di studiare la fattibilità della nuova Mestre-Ravenna e «ogni altro atto rilevante e necessario al fine di consentire al Promotore di tutelare i propri diritti e interessi, nonché di essere correttamente, tempestivamente e pienamente informato delle decisioni che possono, in tutto o in parte, pregiudicare i suoi interessi e comunque incidere nella sua sfera giuridica».

Angela Pederiva

I sindaci del Veneto perdono la battaglia contro le antenne 5G «Non è materia loro»

I RICORSI

VENEZIA I sindaci veneti hanno perso la battaglia contro il 5G. Con una serie di sentenze "gemelle", il Tar del Veneto ha accolto i ricorsi di Telecom contro i municipi di Santa Maria di Sala e Pianiga (Venezia), Cartura (Padova), Val Liona (Vicenza), Sanguinetto e Zevio (Verona), che nella primavera del 2020 avevano sospeso le attività di sperimentazione e attivazione della quinta generazione di tecnologia cellulare. «Il divieto in questione appare saldarsi su esigenze di tutela della salute che non spetta al Comune ma allo Stato presidiare», hanno stabilito i giudici amministrativi di primo grado.

LE RADIOFREQUENZE

Con formule analoghe, i primi cittadini avevano spiegato di voler applicare il «principio di precauzione», nel bloccare l'installazione dei nuovi impianti finché non fossero state date «idonee garanzie circa la tutela della salute da parte degli enti competenti». I provvedimenti erano però stati impugnati da Telecom, operatore di telecomunicazioni che in seguito ad un'asta pubblica si era aggiudicato insieme ad altre compagnie il diritto d'uso esclusivo nazionale delle radiofrequenze per l'avvio dei sistemi 5G, «il nuovo standard tecnologico di comunicazione che permette di trasmettere grandi quantità di dati con tempi di latenza molto brevi». Nel corso del giudizio, l'azienda aveva fatto presente di dover ottemperare agli specifici obblighi di copertura e di rendicontazione fissati dal ministero dello Sviluppo economico e dall'Autorità garante delle comunicazioni, «pena l'applicazione di gravi sanzioni comportanti anche la revoca delle licenze rilasciate». Per far fronte a questi impegni, pertanto, il gestore aveva pianificato una serie di interventi su tutto il territorio italiano.

TELECOM OTTIENE L'ANNULLAMENTO DELLE ORDINANZE CHE SOSPENDEVANO LA TECNOLOGIA VOLUTA DAL MISE

IL DECRETO

Ma quelle operazioni in Veneto erano state bloccate dalla mobilitazione di diversi sindaci, tanto che ancora nell'estate del 2020 il Governo aveva varato il decreto Semplificazioni, disponendo «l'espresso divieto per gli enti locali di incidere, anche in via indiretta, mediante provvedimenti contingibili e urgenti o atti amministrativi puntuali, sui limiti di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sui valori di attenzione e sugli obiettivi di qualità, riservati allo Stato». Anche sulla base di questa norma, perciò, il Tar ha stabilito che «non spetta al Comune compiere» la valutazione di rischi connessi all'esposizione derivante dagli impianti di telecomunicazioni, in quanto questo compito «è di esclusiva pertinenza» dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, attraverso il monitoraggio «del rispetto dei limiti prestabiliti normativamente dallo Stato». Invece le ordinanze erano state firmate «in difetto di un accertato, effettivo pericolo, grave e attuale per l'incolumità pubblica».

A.Pe.

Lavori per l'Alta velocità la tratta Verona-Vicenza chiusa per tre settimane

IL PIANO

VENEZIA Si scrive «rimodulazione dell'offerta». Si legge: tre settimane di passione per i viaggi in treno sulla tratta Vicenza-Verona, visto che la linea resterà chiusa per consentire i lavori della Tav. «Chiediamo un po' di pazienza per questi 21 giorni di disagio: si tratta di un investimento finalizzato al miglioramento del servizio ferroviario e per concludere il prima possibile i lavori di realizzazione della nuova linea dell'Alta Velocità», ha detto ieri l'assessore Elisa De Berti, presentando il piano di emergenza predisposto dalla Regione insieme a Trenitalia, Rfi e Infrastrutture Venete.

IL SERVIZIO

Ha specificato la vicepresidente De Berti, presente a Verona insieme all'assessore comunale Tommaso Ferrari: «Dalle 00.30 del 31 luglio alle 6 del 21 agosto Rfi ha disposto la chiusura della linea ferroviaria tra Verona Porta Nuova e Vicenza, che riguarderà anche il nodo di Vicenza e, quindi, le tratte Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio, in modo da consentire l'esecuzione dei lavori del cantiere Alta Velocità Alta Capacità tra Padova e Brescia. Insieme con Trenitalia, Rfi e Infrastrutture Venete abbiamo lavorato per la messa a terra di un servizio, in parte sostitutivo e in parte alternativo, per garantire a tutti gli utenti, pendolari e turisti, di arrivare a destinazione».

Per quanto riguarda le Frecce, è previsto è previsto che il 65% dei convogli a lunga percorrenza siano deviati via Padova-Bologna-Verona, con un incremento dei tempi di 90 minuti in direzione di Milano e di 2 ore verso Venezia. Quanto ai Regionali, saranno soppresse le relazioni Vicenza-Schio, Venezia-Rovigo e Mantova-Monselice, più alcuni treni sulla Padova-Legnago. Il servizio "lento" sulla Venezia-Verona sarà limitato a Grisignano, così come quello sulla Vicenza-Treviso si fermerà a Cittadella. Verrà garantito il Regionale "veloce" Venezia-Verona, ma con deviazione via Monselice-Legnago-Nogara e l'inserimento di fermate per i viaggiatori, tanto che i tempi di percorrenza aumenteranno di 40 minuti verso Verona e di 60 in direzione di Venezia. Sarà invece potenziata la linea Mestre-Padova con fermate intermedie.

L'offerta commerciale nelle tratte interessate dai provvedimenti di soppressione e limitazione alla circolazione sarà garantita da un servizio di bus a cura delle aziende di trasporto ferroviario. Maggiori informazioni sulle soluzioni di viaggio si possono trovare sul sito e sull'app delle imprese, nonché negli uffici di assistenza ai clienti e nelle biglietterie delle stazioni.

DISAGI ANNUNCIATI DAL 31 LUGLIO PER TURISTI E PENDOLARI REGIONE E TRENITALIA: «SERVIZI SOSTITUTIVI SERVE PAZIENZA»

L'INTERVENTO

L'operazione permetterà di procedere con l'intervento che prevede la realizzazione dei nuovi tratti della linea ferroviaria esistente, per complessivi 7 chilometri, nell'ambito dei lavori della linea AV/AC Verona-Padova, riguardanti in particolare il primo lotto funzionale Verona-nivio Vicenza. Le opere sono state affidate da Rfi, società capofila del polo infrastrutture del gruppo Fs Italiane, al general contractor Iricav Due, con la direzione dei lavori affidata ad Italferr. Alla presentazione di ieri c'erano anche Alessandra Grosso (direttore generale di Infrastrutture Venete), Ivan Aggazio (direttore della direzione regionale Trenitalia Veneto) e, per Rfi, i responsabili Emanuele Lolli (Doit Verona), Luigi De Amicis (direzione investimenti progetti AV/AC) e Rosina Oliveto (pianificazione e programmazione Nord Est).

IL PRIMO LOTTO Un tratto della linea interessata

Frana sulla Statale

Vittorio Nord-Fadalto transito gratis in A27

▶Esenzione totale del pedaggio per gli utenti che percorrono l'A27 nel tratto Vittorio Veneto Nord-Fadalto e viceversa. La misura è scattata dalla mezzanotte ed è stata comunicata ieri da Autostrade per l'Italia, per andare incontro ai disagi dei residenti, causati dalla frana sulla Statale 51 di Alemagna che blocca la viabilità. L'assessore regionale Elisa De Berti ha ringraziato la società concessionaria, il ministro Matteo Salvini e Anas: «Hanno trovato subito una risposta all'esigenza del territorio».

Noi e gli animali

L'orso goloso scende da Trento al Feltrino Devastati gli alveari

▶Una fototrappola ha immortalato l'esemplare che si muove a cavallo dei confini provinciali. In Trentino scontro con il Tar sull'abbattimento

L'AVVISTAMENTO

BELLUNO Nuovo avvistamento nel bellunese di un esemplare di orso. Nel fine settimana, infatti, una fototrappola ha immortalato il plantigrado lungo le pendici del massiccio del Grappa e, nello specifico, sul monte Roncon tra i comuni di Seren del Grappa e Fonzaso, in provincia di Belluno. Un nuovo avvistamento che conferma come questi animali si stiano interessando anche al territorio bellunese. Nel vicino Trentino, intanto, prosegue il braccio di ferro tra il presidente della regione Fugatti e gli animalisti: dopo il nuovo attacco di un orso ai danni di un turista, il governatore Maurizio Fugatti aveva emesso un'ordinanza di abbattimento, la quale però è stata sospesa dal Tar di Trento. Il governatore però non si arrende e, per cercare di aggirare tale sospensione, ieri ha firmato una nuova ordinanza basandosi sull'identificazione certa dell'orsa.

L'AVVISTAMENTO

L'animale è stato fotografato sul Monte Roncon, la notte tra domenica e lunedì, dall'appostamento di un controllore che collabora con la Provincia di Belluno e che rientra nell'ambito del piano di controllo della regione del Veneto per interventi urgenti per il contenimento e la prevenzione della peste suina africana. La fototrappola ha ripreso un esemplare che secondo le prime analisi degli esperti della Polizia Provinciale dovrebbe essere un maschio adulto. Difficile al momento dire se si tratti di un nuovo orso o dello stesso esemplare che il 6 luglio scorso aveva colpito alcuni apiari nel comune di Sovramonte, ma gli agenti provinciali suppongono si tratti proprio dello stesso orso. Una supposizione che si basa sui primi confronti fatti dalle immagini a disposizione. Animale che avrebbe quindi gironzolato a Sovramonte per poi recarsi in territorio trentino per poi tornare nuovamente tra i boschi vicino Feltre, visitando appunto le zone del Monte Roncon.

L'ORDINANZA CONTESTATA
Il governatore del Trentino Maurizio Fugatti con l'ordinanza di abbattimento dell'ordo Kj4. A sinistra, l'orso sul Roncon

NON UNA NOVITÀ

L'avvistamento di orsi nel territorio bellunese sta diventando ormai tutt'altro che una novità. Tra maggio, giugno e luglio di quest'anno, infatti, sono numerosi gli avvistamenti di esemplari di questi plantigradi sia nel feltrino, in particolare nelle zona di Fonzaso e nella parte più estrema verso il Trentino, ma anche nella parte alta della provincia ed in particolare in Val di Zoldo e Longarone dove sono stati segnalati anche attacchi ad apiari. Orsi quindi che per lo più attraversano la provincia per raggiungere altri territori ma, la possibilità che prima o poi trovino un habitat ideale e rimangano a viverci stabilmente non è poi così remota.

LA GUERRA

Una notizia che preoccupa tutto il Bellunese soprattutto se si butta l'occhio in quello che sta accadendo nel vicino Trentino-Alto Adige. Nei giorni scorsi, infatti, un esemplare d'orsa ha attaccato un turista francese nel comune di Dro ed il presidente della regione, Maurizio Fugatti, ha disposto un'ordinanza di abbattimento contro l'animale. Come accaduto in un precedente caso, gli animalisti si sono opposti presentando ricorso al Tar. A seguito di tale ricorso il Tar di Trento ha sospeso l'ordinanza del Governatore. Nel frattempo però sono arrivati gli esiti del materiale raccolto nei pressi dell'aggressione che hanno confermato che l'orsa che ha attaccato era Kj1 per questo Fugatti ha firmato una nuova ordinanza, puntando ad aggirare la sentenza del tribunale amministrativo.

E.S.

L'inferno di Nuoro, in fumo 450 ettari

L'INCENDIO

NUORO Oliveti secolari e macchia mediterranea in fumo, animali morti e una stima iniziale di oltre 450 ettari di territorio bruciato. È stato un vero e proprio inferno, con nubi di fumo nel cielo rosso per il fuoco, quello che si è scatenato domenica sera a Orotelli, nel Nuorese, dove anche per la presenza di un forte maestrale le operazioni di spegnimento sono state difficili. Solo ieri mattina il rogo è stato spento con gli ultimi lanci di acqua da parte di un Canadair arrivato da Olbia e di un elicottero. Per tutta la notte hanno operato anche 4 squadre dei vigili del fuoco di Nuoro per un totale di 20 uomini e 10 mezzi supportati anche dai droni. Ora che l'incendio è sotto controllo, il Corpo Forestale sta effettuando i sopralluoghi nella zona per capire l'esatta entità dei danni. In volo, per l'intera giornata, i droni dei vigili del fuoco.

Economia

Borse del 22/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.615	+1,17% ▲	Londra (Ft100)	8.198	+0,53% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.416	+0,32% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.301	+1,05% ▲	Parigi (Cac 40)	7.622	+1,16% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.035	+1,74% ▲
Francoforte (Dax)	18.416	+1,35% ▲	Tokio (Nikkei)	39.579	-1,28% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.635	+1,25% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 23 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	127

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	171,44	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,653%
3 m	3,451%
6 m	3,456%
1 a	3,371%
3 a	3,065%
10 a	3,735%

METALLI

	Gr
Oro	72,31 €
Argento	0,88 €
Platino	28,78 €
Litio	10,92 €/Kg
Silicio	1.498,94 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,26 €	▲
Petr. WTI	81,60 $	▲
Energia (MW)	118,14 €	▼
Gas (MW)	32,45 €	▲

Pensioni, c'è la pace contributiva fino a 5 anni di mancati versamenti

▶Possono fare domanda i lavoratori esclusi dal regime retributivo. Per il riscatto il termine è il 31 dicembre 2025

Non si pagheranno all'Inps interessi sulla spesa totale che sarà deducibile e rateizzabile anche in 120 pagamenti

LA PREVIDENZA

ROMA Ritorna la pace contributiva, lo strumento che permette ai lavoratori di riempire (riscattandoli senza interessi) i "buchi" di mancati versamenti pensionistici durante la propria vita lavorativa per anticipare la possibilità di maturare il diritto alla pensione e per incrementare il futuro assegno. Questioni molto sentite ora con la crescita sia del turnover lavorativo sia del precariato, senza dimenticare che l'età di ritiro, per chi non può accedere alle formule di uscita anticipata, è di 67 anni con un minimo di 20 anni di versamenti.

CON QUESTO STRUMENTO POSSIBILE MATURARE PRIMA L'ETÀ DI USCITA E INCREMENTARE L'ASSEGNO

I TERMINI

Ieri l'Inps ha annunciato l'avvio di questa misura - si potrà richiedere fino a fine 2025 - inserita nella scorsa legge finanziaria. E rispetto alla precedente sperimentazione - tra gli anni 2019 e 2021 - l'accesso è garantito soltanto ai soggetti interessati interamente dal sistema contributivo, quindi con l'assegno pensionistico calcolato in base a quanto versato. Non a caso, non devono esserci contributi versati precedenti al Primo gennaio del 1996. Per la cronaca, con la precedente sperimentazione furono presentate nell'arco di un triennio 13.553 domande. Cioè circa 4.500 all'anno e secondo gli esperti del settore si resterà anche adesso su questi volumi. Lo strumento permette di aggiungere fino a 5 anni di contributi, riscattando periodi non coperti da contribuzione (neppure in altri fondi previdenziali) tra il 31 dicembre 1995 e il Primo gennaio 2024. Possono attivarlo tutti gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, quindi alla gestione ordinaria, alle cosiddette forme sostitutive ed esclusive, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, commercianti e artigiani, oltre che alla gestione separata. Possono presentare la domanda anche gli eredi o i parenti (affini entro il secondo grado) del lavoratore oppure, ma solo nelle gestioni private, i datori. C'è la facoltà di recuperare periodi non continuativi tra il 1995 e l'inizio del 2024, purché non superiori ai 5 anni. Per quantificare l'onere che il lavoratore deve riconoscere all'Inps, bisogna basarsi su un calcolo a "percentuale": nel quale va applicata l'aliquota contributiva di finanziamento in vigore alla data di presentazione della domanda nella gestione pensionistica dove si opera il riscatto, la retribuzione assoggettata a contribuzione nei dodici mesi meno remoti al periodo da recuperare (quindi, quando si è lavorato stabilmente), il tutto rapportato agli anni da riscattare. Rispetto al passato non si può applicare una detrazione del 50% sulla spesa finale, ma l'onere diventa deducibile sul reddito totale che si presenta in dichiarazione.

SONO ATTESE ALMENO 5MILA RICHIESTE ALL'ANNO COME AVVENUTO CON LA PRECEDENTE SPERIMENTAZIONE

LE RATE

Due le possibilità di versamento: in un'unica soluzione oppure fino a un massimo di 120 rate mensili, «ciascuna - spiega l'Inps - di importo non inferiore a 30 euro, senza l'applicazione di interessi». La pace contributiva non si può attivare per gli stessi periodi dove è stato già riconosciuto il riscatto del servizio militare oppure della maternità al di fuori del rapporto di lavoro.

Francesco Pacifico

Ryanair Clienti saliti del 10% ma giù i ricavi

Utile trimestrale in picchiata e in Borsa è - 17%

Giornata di passione per Ryanair in Borsa, reduce da un trimestre difficile per il mancato apporto della Pasqua. I primi 3 mesi del nuovo anno fiscale (2024-2025) si sono chiusi infatti con un utile quasi dimezzato a 360 milioni (-46%). I clienti sono saliti del 10% a 55,5 milioni ma i ricavi sono scesi dell'1% a 3,63 miliardi per effetto di tariffe più basse del 15%. In ribasso anche l'indice di riempimento (load factor), che ha perso un punto al 94%. Numeri che non sono piaciuti agli investitori, con un calo finale del 17,1% a 13,62 euro, nonostante le stime di una crescita dell'8% a 200 milioni di passeggeri a fine esercizio.

Vivendi, verso la quotazione di Canal+

Una sede di Vivendi

LA RIORGANIZZAZIONE

ROMA La tv Canal+ quotata alla Borsa di Londra, la pubblicità sotto Havas ad Amsterdam, le attività editoriali in una nuova società, Louis Hachette Group, a Parigi, dove rimarrà quotata anche la vecchia Vivendi, non più come conglomerato ma come holding con in portafoglio anche la quota in Tim. Quest'ultima, mentre le azioni Vivendi hanno chiuso poco mosse (- 0,64% a 10,79 euro), ha fatto uno scivolone del 4,79% a 0,23 euro nell'ultima parte della seduta a Piazza Affari. La mossa dell'impero di Vincent Bolloré serve a valorizzare meglio, facendone uno spezzatino, l'impero dei media e dell'intrattenimento creato dal miliardario transalpino. Con l'idea di mantenere comunque «il centro operativo e decisionale in Francia». A seguito della scissione che verrà avviata per procedere alla riorganizzazione, il gruppo Bolloré deterrà circa il 30,6% della azioni di Canal+, Louis Hachette, Vivendi e Havas. Di quest'ultima avrà in futuro in mano più del 40% dei diritti di voto. Decisione finale a fine ottobre, in assemblea a dicembre.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,952	2,07	1,621	2,020	12485303
Azimut H.	23,420	0,95	22,082	27,193	465230
Banca Generali	39,260	1,29	33,319	40,644	279607
Banca Mediolanum	10,960	1,95	8,576	10,913	1230158
Banco Bpm	6,512	2,45	4,676	6,671	8611356
Bper Banca	5,446	3,38	3,113	5,301	15247013
Brembo	10,508	0,46	10,159	12,243	297210
Campari	8,628	1,08	8,430	10,055	2112661
Enel	6,564	-2,70	5,715	6,877	32235918
Eni	14,072	-0,06	13,560	15,662	7617669
Ferrari	388,200	1,17	305,047	407,032	181813
FinecoBank	16,080	2,00	12,799	15,792	7264835
Generali	23,470	0,69	19,366	24,871	1566781
Intesa Sanpaolo	3,715	1,92	2,688	3,748	68375118
Italgas	4,854	1,21	4,594	5,418	1857020
Leonardo	23,050	1,23	15,317	24,412	1066753
Mediobanca	14,500	1,12	11,112	15,231	1567921
Monte Paschi Si	5,090	3,54	3,110	5,277	16696677
Piaggio	2,718	0,59	2,675	3,195	518577
Poste Italiane	12,220	1,03	9,799	12,952	1380753
Recordati	51,400	0,88	47,476	52,972	201991
S. Ferragamo	8,345	2,39	7,832	12,881	267217
Saipem	2,389	0,93	1,257	2,423	15006678
Snam	4,403	1,43	4,136	4,877	7852890
Stellantis	18,814	1,24	18,030	27,082	6438554
Stmicroelectr.	37,840	2,90	36,574	44,888	2443508
Telecom Italia	0,255	-4,47	0,214	0,308	23171471
Tenaris	14,555	0,38	14,096	18,621	1650752
Terna	7,518	0,97	7,218	7,927	2227612
Unicredit	38,655	3,03	24,914	37,822	7816556
Unipol	9,980	2,10	5,274	9,786	1764381
NORDEST					
Ascopiave	2,395	-0,21	2,165	2,484	69197
Banca Ifis	21,340	1,14	15,526	21,446	84363
Carel Industries	17,560	2,09	16,842	24,121	138777
Danieli	36,500	0,14	28,895	38,484	22620
De' Longhi	32,180	1,84	27,882	33,690	62570
Eurotech	1,114	0,36	1,115	2,431	141684
Fincantieri	5,432	-0,66	3,674	6,103	2115319
Geox	0,605	-0,49	0,577	0,773	221358
Hera	3,452	1,83	2,895	3,546	2718551
Italian Exhibition Gr.	6,700	-0,89	3,101	6,781	11331
Moncler	57,000	1,10	51,116	70,189	473051
Ovs	2,678	3,48	2,007	2,837	1548095
Piovan	13,750	0,36	9,739	13,780	440767
Safilo Group	1,062	0,95	0,898	1,243	240140
Sit	1,470	-3,92	1,511	3,318	58216
Somec	17,950	2,57	13,457	28,732	642
Zignago Vetro	11,740	1,73	11,433	14,315	29136

Scarpa apre il capitale al fondo di sviluppo Nuo

▶L'azienda trevigiana della famiglia Parisotto da 154 milioni di euro di fatturato vende una quota di minoranza per ottenere risorse utili per possibili acquisizioni

L'INTESA

VENEZIA Scarpa apre il capitale a Nuo, società milanese di partecipazioni posseduta pariteticamente dal family office di Hong Kong The World Wide Investment della famiglia Pao-Cheng e dalla famiglia Guerrand azionisti di Hermes. Il presidente e grande azionista dell'azienda trevigiana Sandro Parisotto: «Abbiamo individuato il partner ideale con il quale condividere il nostro progetto imprenditoriale, in continuità con la nostra storia». Che è arrivata a un punto di svolta: i 154 milioni di fatturato del 2023 (in calo però dai 169 milioni del 2022 post Covid) per 1570 addetti la collocano come una società di media grandezza in una nicchia super specializzata, quella delle calzature sportive per la montagna e il tempo libero. Ma il presidente e l'Ad Diego Bolzonello (ex Geox) pensano in grande, vogliono crescere anche con acquisizioni e serve nuovo carburante finanziario. Riserbo sulla cifra della transazione e perfino sulla quota di capitale acquisita dal fondo franco - cinese. Ma si parla di cifre importanti. Di sicuro nella nota si specifica che «la società cede una minoranza di azioni e Cornaro, holding di famiglia, continua a mantenere la maggioranza e il controllo. A seguito dell'operazione, il presidente Sandro Parisotto e l'amministratore delegato Diego Bolzonello rimarranno nelle loro posizioni, garantendo la continuità e la stabilità nella gestione dell'azienda». Insomma, un'alleanza «strategica tra la famiglia Parisotto e Nuo».

«Nel corso degli anni abbiamo dato il via ad un percorso di sviluppo, con una significativa evoluzione da assetto organizzativo familiare a manageriale, che ci ha consentito di rafforzare la leadership nel settore outdoor e consolidare la reputazione di Scarpa come brand di eccellenza e riferimento a livello mondiale - sottolinea in una nota Parisotto -. In continuità con questo percorso, pensiamo che Nuo sia il partner strategico per sostenere ulteriormente i piani di sviluppo dei prossimi anni. I valori e l'anima di Scarpa rimangono quelli di sempre». Già, non si vuole perdere l'identità di Scarpa - acronimo di Società Calzaturieri Asolani Riuniti Pedemontana Anonima - che l'ha fatta diventare la calzatura sportive di campioni e appassionati.

SCARPA Il presidente dell'azienda trevigiana Sandro Parisotto e l'Ad Diego Bolzonello

Fondata nel 1938 ad Asolo, nel trevigiano, Scarpa oggi è una grande realtà internazionale, con sedi in Germania, negli Usa e in Cina e stabilimenti in Romania e Serbia, pur mantenendo il 60% della produzione in Veneto. Un brand globale dal cuore locale.

SVILUPPO

«Siamo orgogliosi di unirci al progetto Scarpa. Ci impegneremo nel lungo periodo a supporto della famiglia Parisotto affinché Scarpa possa affermarsi come esempio globale di azienda capace di conseguire significativi risultati aziendali mantenendo saldi i propri valori e la propria anima», dichiara Tommaso Paoli, fondatore e Ad di Nuo, holding di partecipazioni specializzata negli investimenti in medie imprese italiane. Fondata nel 2016, ha tra i suoi investitori grandi famiglie imprenditoriali internazionali. Nuo attualmente annovera partnership con Slowear, Bending Spoons, Ludovico Martelli (Proraso e Marvis), Venchi, Montura, Andriani (Felicia) e Subdued.

Maurizio Crema

Lu.Ve entra nel nucleare con la friulana Refrion

L'IMPRESA

VENEZIA Lu-Ve, gruppo che opera nel settore degli scambiatori di calore ad aria, ha siglato, attraverso la controllata friulana Refrion di Flumignano di Talmassons (Udine), un accordo per la fornitura dei sistemi di raffreddamento dei generatori diesel di emergenza dell'isola nucleare della centrale Hinkley point C nel Somerset, in Inghilterra.

Il valore della commessa, sottoscritta con la Nuclear new build generation company, attraverso il contractor inglese Bouygues Energies & Services, è di circa 27 milioni di euro e la fornitura dei primi lotti inizierà nel 2025. Il progetto ingegneristico complesso e tecnologicamente avanzato, una volta completato, fornirà il 7% del consumo di elettricità del Regno Unito. La centrale nucleare di Hinkley Point C, costruita da Edf Energy, divisione britannica della multinazionale francese dell'elettricità Edf, è uno dei più grandi progetti realizzati finora in Europa in grado di generare 3.260 MW di elettricità rientrando nell'obiettivo della Gran Bretagna di ottenere energia elettrica a zero emissioni di carbonio per circa 6 milioni di case, con un risparmio di 9 milioni di tonnellate di Co2 ogni anno. «Siamo orgogliosi di essere stati scelti per lavorare su un progetto di questa portata e complessità», afferma Matteo Liberali, presidente e Ad di Lu-Ve group.

A PROVA DI TERREMOTO

I sistemi di Lu-Ve, progettati per resistere a onde d'urto causate da esplosioni e terremoti, consentiranno di raffreddare i generatori diesel di emergenza (Edg) situati all'interno dell'isola nucleare della centrale, che vengono attivati quando la centrale è disconnessa dalla rete, garantendo l'alimentazione di componenti critici come il sistema di raffreddamento del reattore, necessario per assicurare un arresto controllato dello stesso in caso di emergenza.

L'ingresso nel settore del nucleare è un «tassello importante del nostro percorso di crescita, che prospetta nuove opportunità, alla luce del piano nazionale integrato energia e clima appena inviato dal governo italiano a Bruxelles», conclude Liberali.

Lu.Ve ha acquisito Refrion nel 2022 dai fondatori Daniele Stolfo e Felix Siegfried Riedel. Quotata sulla Borsa di Milano dal 2015, Lu-Ve Group registra circa 617 milioni di ricavi per 4mial addetti (1200 in Italia). Nel 2021 il gruppo friulano ne registrava un fatturato consolidato 26 milioni.

Fotovoltaico

Impianti per abitante: a Treviso è record

Il settore fotovoltaico continua la sua crescita in tutta Italia. Per l'ottava edizione del Barometro del Fotovoltaico di Elmec Solar a marzo 2024 sono 1.684.316 gli impianti installati in tutto il Paese, 360.198 in più dell'anno scorso, + 27%. Le città col maggior numero di impianti si conferma essere Roma (+ 15.435, +485% sull'anno precedente), poi Brescia (12552 impianti, +325% sul 2023) e Padova (11363 impianti, +365% sul 2023). Per Udine + 8511 nuovi impianti;, Venezia + 7886. La provincia d'Italia che conta più impianti solari a marzo 2024 è Roma (66322), seguita da Brescia (58531), Padova (52531), Treviso (48730), che ha più impianti per abitante: 0,58.

Dba Group

Con Pro supporta 5 comunità energetiche

Dba Group, attraverso la società operativa Dba Pro, supporta i promotori di cinque Comunità Energetiche Rinnovabili in Provincia di Belluno. «Queste attività - ha commentato Raffaele De Bettin, Ad di Dba Group - ci consentono di dare un contributo concreto allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili non solo nel Bellunese ma in tutto il Paese, perché sono destinate a diventare dei casi scuola. Le Cer sono uno dei tasselli fondamentali della transizione energetica. La Fondazione "Cer Dolomiti", prima fondazione costituita nel bellunese, ci permetterà di continuare a studiare e simulare su un caso multidiscipilnare reale».

Piemme MEDIA PLATFORM

PIEMME S.p.A. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

SEDE LEGALE IN ROMA - CORSO DI FRANCIA, 200 - CAPITALE SOCIALE EURO 91.710,21 I.V
REGISTRO IMPRESE DI ROMA N. 5. 59393/96 - R.E.A.DI ROMA N. 652812 - CODICE FISCALE 08526500155

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, L. 5 agosto 1981, n. 416., si riporta l'elenco delle testate per le quali Piemme spa ha l'esclusiva della pubblicità: 1. Il Messaggero; 2. Il Mattino; 3. Quotidiano di Puglia; 4. Corriere Adriatico; 5. Il Gazzettino; 6. Aranzulla; 7. Ciccio Riccio; 8. Funweek; 9. Telenova.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI		
ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.888	9.444
7) altre	39.581	70.502
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	48.469	79.946
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
4) altri beni	155.118	109.194
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	155.118	109.194
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.340	16.340
Totale partecipazioni:	16.340	16.340
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16.340	16.340
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	219.927	205.480
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
TOTALE RIMANENZE I	0	0
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	30.707.404	30.187.144
4) verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	5.368.148	4.712.315
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	729.322	409.216
5-bis) crediti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	109.325	131.480
5-ter) imposte anticipate	1.373.283	1.409.711
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	158.924	169.678
. esigibili oltre l'esercizio successivo	46.391	58.821
TOTALE CREDITI II	38.492.797	37.078.365
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE che non costituiscono immobilizzazioni		
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE III	0	0
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	344.740	511.534
3) denaro e valori in cassa	7.225	8.072
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE IV	351.965	519.606
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	38.844.762	37.597.971
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei e risconti attivi	47.515	133.236
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	47.515	133.236
TOTALE ATTIVO	**39.112.204**	**37.936.687**

PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	91.710	91.710
IV - RISERVA LEGALE	18.342	18.342
VI - ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE:		
. Varie altre riserve	5.000.000	5.000.000
TOTALE ALTRE RISERVE	5.000.000	5.000.000
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-94.748	747.633
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-776.288	-842.381
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.239.016	5.015.304
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) altri	410.027	272.522
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	410.027	272.522
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
LAVORO SUBORDINATO	412.814	455.899
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	5.839.385	7.539.385
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1.862.354	10.700
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	9.719.116	7.859.552
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	19.519	238.239
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	14.929.466	14.928.645
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	242.469	269.863
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	402.562	372.273
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	754.944	593.427
TOTALE (D)	**33.769.815**	**31.812.084**
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e risconti passivi	280.532	380.878
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	280.532	380.878
TOTALE PASSIVO	**39.112.204**	**37.936.687**

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.260.419	61.012.689
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1.948.252	1.821.996
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	67.208.671	62.834.685
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-49.579.462	-46.524.346
7) per servizi	-11.315.494	-10.252.227
8) per godimento di beni di terzi	-1.229.004	-1.146.911
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-3.823.593	-3.478.338
b) oneri sociali	-1.276.927	-1.190.105
c) trattamento di fine rapporto	-284.263	-295.317
d) trattamento di quiescenza e simili	-4.449	-4.527
e) altri costi	-100.000	-130.000
Totale costi per il personale	-5.489.232	-5.098.287
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-67.625	-76.431
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-51.830	-60.773
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;	-137.823	-308.218
Totale ammortamenti e svalutazioni	-257.278	-445.422
12) Accantonamento per rischi	-80.000	-8.500
14) oneri diversi di gestione	-319.443	-402.975
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-68.269.913	-63.878.668
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-1.061.242**	**-1.043.983**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni :	9.389	245
d) proventi diversi :		
5 - da altri	182.618	120.724
TOTALE altri proventi finanziari	192.007	120.969
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
d - verso altri	-119.456	-114.833
TOTALE interessi e altri oneri finanziari	-119.456	-114.833
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17+-17bis)	72.551	6.136
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA		
DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-988.691	-1.037.847
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
a) Imposte correnti	-6.113	-4.368
b) Imposte relative a esercizi precedenti	354	0
c) Imposte differite e anticipate	-36.428	-238.060
d) Proventi (Oneri) da consolidato fiscale	254.590	437.894
Totale imposte dell'esercizio:	212.403	195.466
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-776.288**	**-842.381**

L'evento

Online tutto il programma di Pordenonelegge 2024

Dal 18 al 22 settembre torna Pordenonelegge, con 340 incontri in cartellone e oltre 600 protagonisti italiani e stranieri: il programma della 25^ edizione è consultabile online, giorno per giorno, da oggi, nella homepage del sito pordenonelegge.it. Tutti gli incontri del festival saranno proposti con ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti in sala, ma c'è la possibilità di attivare la propria prelazione per garantirsi senza coda l'ingresso agli incontri: chi ha già aderito alla campagna di crowdfunding «Amici di pordenonelegge» lo scorso Natale, potrà prenotare con prelazione i suoi posti da lunedì 2 a lunedì 9 settembre. Saranno 43 le sedi di incontro: per la prima volta il festival arriva a Udine con un grande appuntamento in programma martedì 17 settembre, nella sede di Fondazione Friuli, con la scrittrice Antonia Arslan (nella foto), con Gian Mario Villalta. Il cartellone «Fuoricittà" tornerà anche a Lignano Sabbiadoro e a Trieste: per aspettando pordenonelegge 2024, sabato 31 agosto, al Kursaal di Lignano, ci sarà l'autrice caso letterario de La portalettere, Francesca Giannone. A Trieste, giovedì 19 settembre, al Rossetti, lo scrittore Emanuele Arioli.

Giochi di Coppia

Le peregrinazioni e le sofferenze del pittore che non trova pace tra l'atelier di Ferrara, Roma, Milano, Venezia fino alla piccola stanza nella Clinica Lunatica e Fiorita a Brugherio dove la sua vena d'arte trova tutta la forma

La camera metafisica di Filippo de Pisis

Giancarlo Marinelli

Se dovesse capitarvi di andare a Brugherio, vicino a Monza, non mancate di fare una passeggiata nel parco di Villa Fiorita, il cui nome sembra venuto fuori da un romanzo di D'Annunzio. E anche se giungeste di questi tempi, nell'arsura e nella canicola, vi troveresti dinnanzi a un paesaggio innevato. Vi è qualcosa di immobile e sospeso da quelle parti, incurante del passare e del trasformarsi del tempo; vi è quel mondo sepolto da un manto di neve e di silenzio che ancora attende di venir svegliato. Vi è un bianco accecante a metà tra il candore e la follia che subito entrerà nelle vostre viscere. E che entrò potente nelle ultime opere e negli ultimi due anni di vita di Filippo de Pisis. Qui infatti il grande pittore soggiornò nell'allora casa di cura per malattie nervose: Casa Lunatica, la chiamerebbe Dylan Thomas.

LA METAFISICA

Già compromesso dall'arteriosclerosi, de Pisis passò dalla "camera metafisica"- studio di Via Montebello a Ferrara prima, dalla "camera melodrammatica" di Roma poi, dalla casa-studio di Via Rugabella a Milano e dalla sua dimora veneziana, alla piccola stanza della Clinica Lunatica e Fiorita.

Pippo non rinunciò mai a lavorare e dipingere. Ma qui la sua avventura umana e artistica si privò del corpo e del colore. Trattasi di una materica evanescenza, di un traslucido, argenteo spirito bianco che si imprime sulla tela come una cornice dell'anima pronta a svaporare. I quadri di Villa Fiorita stanno alla Pittura come le Fanciulle Bianche di Aldo Palazzeschi alla Poesia. Lontani i tempi delle Nature Morte che sprizzavano vita tra Venezia e Parigi; lontane le firme dadaiste del dandy del pennello "W Pippo", perché adesso "Sto male", Pippo sta molto male, (come appare in un quadro che prelude al cambio di forme e registro); lontani, lontanissimi i tempi dei modelli nudi, dei ragazzi amati di un amore incondizionato da tagliar loro la testa nelle varie rappresentazioni, quasi a sottrarre dal ricordo la sofferenza per un sentimento profondo, intellettuale, raramente ricambiato. Perduti anche i tempi di una natura morta che reca, in presa diretta, le stimmate di una morte per davvero sfiorata, (il rendez-vous con due ragazzi sconosciuti che Pippo portò nel suo studio per ritrarli e far festa, e che si rivelarono invece dei ladri pronti a minacciarlo con una bottiglia). No, basta; spariscono i corpi, i colori, sparisce tutto. I quadri sono tele di ragno; ciò che vi rimane impigliato diventa rete. Ché solo la rete, e nemmeno il ragno, si deve vedere. C'è solo lo spazio per un "Paesaggio con la neve" e il tempo per un ritratto dell'infermiera Norina, "nuovamente e terribilmente brillante, nell'incantato stupore animale", scrive Arcangeli; ché in effetti nei tratti essenziali del viso, nella severità quasi allucinata dello sguardo lontana parente d'una mangiatrice di patate del divino Vincent, sembra riflettersi il terrore di de Pisis dinnanzi alla malattia.

SOPRA **"Natura morta con finestra", uno dei capolavori dell'arte italiana. In basso Giovanni Comisso**

NEL PROSCENIO

Tutto dunque sembra inghiottito dal bianco, dal vuoto, dal silenzio. Fino a un certo punto. Fino a un certo quadro che forse è il capolavoro del '900 italiano: "Natura morta davanti alla finestra", (ogni volta che Vittorio Sgarbi ne parla, gli si inumidiscono gli occhi).

Ritorna "il teatro intimo", anzi "il proscenio intimo" qui rappresentato da uno scrittoio dove sono accese le luci sulla ribalta struggente d'una vita in scadenza: due frutti gialli e caldi, una boccetta oscura, una bottiglia d'acqua oblunga per metà riempita. E poi il sipario: una finestra che guarda fuori. E fuori il colore ritorna; sfumato, macchiato, spelacchiato, ma ritorna. Nella legna accatastata sulla destra, nel verde leggermente graffiato del giardino, nella porta avorio d'una baracca, nel cielo grigio, quasi ambasciator d'una nevicata. Ma chi è quell'uomo che sembra disegnato da un bimbo, tanto è rudimentale e ingenuo il suo segno? Sembrerebbe un giardiniere di Villa Fiorita.

I PERSONAGGI

Tiene però in mano una scopa che non è una scopa; ché la fine dell'attrezzo assomiglia più a una falce. In ogni caso, perché l'uomo misterioso sta lavorando su uno spazio bianco e non sul verde dell'erba? Ora; se dovessimo considerare il bianco come la ineluttabile espansione della morte che incombe su Pippo, potremmo rispondere con sicurezza; il giardiniere con la scopa non sta togliendo l'erba dalla terra, il verde dal bianco; è la Morte con la falce che sta tagliando il verde per far affiorare, vincere su tutto il bianco sepolcrale. La Morte che in-taglia la sua irrimediabile tela di ragno. Ma può essere la Morte così buffa? Aver gambe così larghe e tozze? Assomigliare a uno spaventapasseri messo lì per allietare la convalescenza febbricitante d'un bimbo? No, decisamente no. C'è qualcosa di troppo pacificante e teatrale a un tempo in quella sghemba, piccola figura; c'è qualcosa di apertamente bucolico e festoso come una casa, come "La mia casa di campagna".

L'uomo che torna nello sguardo di de Pisis non ha il sinuoso tormento di un ex amante, né le forme sognanti d'un miraggio carnale. Non può essere il cameriere Mario, né il suo sostituto settantaduenne Paolo, né il diciottenne Bruno, già modello e avvezzo a presentarsi alla cerimonia del tè vestito con la giacchetta bianca. Si tratta invece dell'amore più forte nella vita di Pippo; l'amore inteso come amicizia, sodalizio. Il "Mio sodalizio con de Pisis". L'amore che può sentire solo un amico che tutto di te conosce, irride e irradia; che tutto di te prende, concede, perdona, pronto finanche a sopportare il lezzo di tre merluzzi tirati fuori freschi freschi e morti morti dall'immondizia per il quadro geniale "Pesci marci". Ma sì, è Giovanni Comisso quell'omino oltre la finestra che spazza via la tristezza in un fazzoletto di luce. Comisso che scrive: "2 aprile 1956. È morto de Pisis. I suoi quadri sono più vivi".

IN POSA **Filippo de Pisis al secolo Luigi Filippo Tibertelli, nato a Ferrara nel 1896, scomparso a Milano nel 1956, riconosciuto uno dei maestri della metafisica**

NELLA "NATURA MORTA DAVANTI ALLA FINESTRA" L'ARTISTA METTE IN SCENA IL "TEATRO INTIMO" DI UNA VITA STRUGGENTE E VANA

IL RICORDO DI COMISSO ALL'INDOMANI DELLA SCOMPARSA NELL'APRILE DEL 1956 «LUI È MORTO, I QUADRI SONO PIÙ VIVI»

Presentati i film che parteciperanno alla 39. edizione della Settimana della critica durante la Mostra del cinema di Venezia. Tra essi "Anywhere Anytime" che idealmente rievoca il capolavoro di De Sica

FILM ITALIANO
Una scena di Anywhere Anytime che sarà proiettato alla Settimana della Critica di Venezia

«Vogliamo dare voce allo smarrimento che pervade da tempo il nostro pianeta»

"Ladri di biciclette" in salsa torinese

CINEMA

Compie trentanove anni la Settimana internazionale della critica. La sezione indipendente della Mostra del cinema di Venezia, organizzata dal Sindacato dei critici cinematografici italiani e dedicata alle opere prime, nella sua ormai lunga storia ha scoperto e lanciato molti autori diventati famosi: Kevin Reynolds, Olivier Assayas, il nostro Carlo Mazzacurati, Mike Leigh, Cédric Khan, Harmony Korine, Pablo Trapero, e molti altri. Anche quest'anno il programma prevede sette debutti internazionali scelti tra settecento film provenienti da ogni continente, due lungometraggi fuori concorso e una serie di cortometraggi tutti di giovani registi italiani al loro esordio. Uno sguardo che permette di capire quali siano le tematiche e le declinazioni stilistiche della nuova generazione di autori internazionali.

«Il cinema del presente – dichiara Beatrice Fiorentino delegata generale della sezione - sembra assecondare lo spaesamento, la sensazione di trovarci in un momento di sospensione, di attesa. I film che compongono il nostro programma vanno in questa direzione, confermando lo smarrimento che ci accomuna a ogni latitudine del pianeta. Una selezione dai forti chiaro-scuri che trasmette un senso di instabilità generale».

IN CARTELLONE

Il solo film italiano in concorso alla 39. Sic, è "Anywhere Anytime" di Milad Tangshir, sorta di "ladri di biciclette" nell'Italia contemporanea. È la storia di Issa, giovane immigrato clandestino che a Torino cerca di sopravvivere come può. Licenziato dal suo datore di lavoro, grazie a un amico inizia a fare il rider. Ma l'equilibrio appena conquistato crolla quando, durante una consegna, gli viene rubata la bicicletta appena comprata. Issa intraprende così un'odissea disperata per le strade della città per ritrovare la sua bici. Tangshir, nato a Teheran, prima di trasferirsi in Italia nel 2011 suonava nel gruppo rock iraniano Ahoora, per poi dedicarsi ai suoi primi cortometraggi e documentari anche di realtà virtuale.

IN QUESTO CONCORSO LUNGOMETRAGGI PROVENIENTI DA VIETNAM, USA E DALL'INGHILTERRA SU TEMI SOCIALI

Di grande interesse per ciò che sta accadendo in questi giorni negli Stati Uniti è il documentario "Homegrown" di Michael Premo nel quale tre attivisti di destra attraversano il Paese nell'estate del 2020, durante la campagna elettorale di Donald Trump. Quando però si convincono che le elezioni siano state vittime di brogli elettorali, porteranno la loro battaglia a Capitol Hill. Dal Vietnam arriva "Don'y Cry, Butterfly" di Duong Dieu Linh nel quale tra rituali magici e misteriosi spiriti una donna cerca di riconquistare il marito che l'ha tradita. Rituali particolari sono anche quelli di "Paul & Paulette Take a Bath" dell'inglese Jethro Massey dove una coppia si dedica a un tetro gioco: la messa in scena di cruenti crimini di epoche passate nei luoghi in cui sono avvenuti. In concorso, "No Sleep Till" di Alexandra Simpson in una Florida minacciata da un incombente violento uragano che trasforma gli abitanti in fantasmi e di fantasmi (del passato, ma non solo) è popolato anche "Perfumed With Mint" dell'egiziano Muhammed Hamdy.

Giuseppe Ghigi

Veneto Film Commission

Giordana e Tulli in anteprima a Locarno

La Veneto Film Commission e il territorio veneto protagonisti alla 77esima edizione del Locarno Film Festival (7-17 agosto) con le anteprime mondiali de "La vita accanto" di Marco Tullio Giordana e "Real" di Adele Tulli. Alla manifestazione cinematografica verrà presentato in anteprima mondiale, fuori concorso, "La vita accanto" di Marco Tullio Giordana, realizzato con un contributo della Regione Veneto nell'ambito del PR Veneto FESR 2021 2027 - Azione 1.3.11 a favore della produzione cinematografica e il sostegno della Veneto Film Commission. Il film, girato a Vicenza e dintorni, ha nel cast una nutrita presenza di attori veneti: Paolo Pierobon, Valentina Bellè, Michela Cescon, oltre alla pianista padovana Beatrice Barison. Anteprima mondiale anche per il documentario di ricerca "Real" di Adele Tulli, prodotto da Pepito e Filmaffair e girato in parte a Venezia. Adele Tulli torna sul grande schermo con il suo nuovo lungometraggio, che verrà presentato al Locarno Film Festival nella sezione Cineasti del Presente.

Verona invasa dagli scout In 18mila a parlare di felicità

IL RADUNO

Saranno più di 18mila i capi scout dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) che parteciperanno alla Route 2024 con l'incontro nazionale a Villa Buri a Verona dal 22 al 25 agosto. Le precedenti Route nazionali si sono tenute nel 1979 a Bedonia (Parma) e nel 1997 ai Piani di Verteglia (Avellino). Questa di Verona avviene nel 50esimo anno dalla fondazione dell'associazione, nata appunto nel 1974.

La manifestazione sarà un grande momento di riflessione collettiva: quattro giorni per partecipare a oltre 60 tra incontri, approfondimenti, attività di formazione e dibattiti. Collante dell'edizione 2024 è il tema della felicità, controcorrente rispetto al negativismo e ai segnali di crisi e sfiducia, e che ritorna anche nel titolo di questo appuntamento: "Generazioni di felicità". «Numerosi sono gli obiettivi di questo incontro - hanno detto Roberta Vincini e Francesco Scoppola, presidenti del comitato nazionale Agesci -: coinvolgere i capi dell'associazione in un'esperienza che possa regalare un tempo di qualità e nuovi contenuti per l'educazione; offrire un'occasione di confronto sugli orientamenti educativi e sociali attuali; valorizzare il contributo dei 50 anni di storia dell'Agesci e posizionare l'associazione nella società e nella Chiesa come attore importante di cambiamento».

APPUNTAMENTO DAL 22 AL 25 AGOSTO ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

L'AMBIENTE

Sarà una quattro giorni anche all'insegna della sostenibilità: l'85% dei capiscout infatti raggiungerà Verona viaggiando in treno, con un risparmio di emissioni di CO2 del 70% circa rispetto ad altri mezzi di trasporto. Anche la scelta dei pasti serviti, provenienti da una dieta vegetariana, insieme all'utilizzo di stoviglie biodegradabili, contribuirà a contenere l'impronta carbonica che sarà generata dall'evento. È stato previsto poi di sostenere i progetti di salvaguardia e cura dei boschi, che contribuiranno a generare un impatto positivo in termini di compensazione delle emissioni residue. Oltre ai 18mila partecipanti, sono previsti anche oltre 500 volontari, il cosiddetto Tangram Team. Tra gli ospiti fra Paolo Benanti, presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale della Presidenza del Consiglio dei ministri e il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini. Non mancheranno gli esponenti della cultura, dalla regista e sceneggiatrice Alice Rohrwacher alla rettrice della Scuola di Sant'Anna di Pisa, Sabina Nuti, fino agli scrittori Fabio Geda ed Enrico Brizzi. E poi l'associazionismo, da Emergency a Libera, con don Luigi Ciotti, Mario Giro della Comunità di Sant'Egidio, Rosario Maria Gianluca Valastro, presidente della Croce Rossa Italiana. Alla messa del 25 agosto è previsto anche il vicepremier Antonio Tajani.

IN CERCHIO Una tradizionale assemblea degli Scout

Caso Gambirasio

Yara, i like sul docufilm con tesi innocentista

TELEVISIONE

«Ridate a quest'uomo 12 anni di vita», «#freebossetti», «Bossetti innocente». Dallo scorso 16 luglio, giorno di uscita su Netflix della docu-serie "Il caso Yara–Oltre ogni ragionevole dubbio, su TikTok il volto di Massimo Bossetti (nella foto), il muratore di Mapello arrestato nel 2014 e condannato all'ergastolo per l'omicidio della piccola Yara Gambirasio, è diventato un tormentone. Centinaia di migliaia di like e la tesi innocentista che monta: è una delle conseguenze del film del regista Gianluca Neri alle cinque puntate dell'indagine tv, ora su Netflix.

LA RIFLESSIONE

Un progetto che mira a riabilitare il colpevole «oltre ogni ragionevole dubbio»: a parlare sono Bossetti, la moglie Marita Comi e gli avvocati della difesa, con il contributo del giornalista Luca Telese e testimoni "super partes" tra cui il genetista forense Emiliano Giardina. La famiglia della vittima ha scelto di non partecipare al progetto. Aperta dalle immagini della tredicenne che si allena in palestra, la serie si chiude con un Bossetti commosso che racconta il suo vivere quotidiano. In mezzo c'è la ricostruzione del caso: la sparizione della bambina nel novembre 2010 a Brembate di Sopra, le piste scartate (il fermo dell'operaio marocchino; l'ipotesi di una ritorsione sulla famiglia Gambirasio operata dagli imprenditori Locatelli, legati al narcotraffico), il ritrovamento del corpo nel febbraio 2011, infine la mappatura del dna degli abitanti della zona – circa 25000 profili genetici - che porta a definire "la prova regina" a carico di Bossetti. È proprio sulla corrispondenza tra il DNA dell'"Ignoto 1"- l'uomo le cui tracce sono state ritrovate su slip e leggins di Yara – e quello di Bossetti che si interroga maggiormente la serie. L'ipotesi è che la prova genetica sia stata manipolata ad arte per incastrare il muratore. Una tesi rafforzata dalla decisione della pm del caso, Letizia Ruggeri, che dopo la condanna definitiva di Bossetti fece spostare 54 provette di dna dall'Ospedale San Raffaele all'Ufficio corpi di reato del Palazzo di giustizia di Bergamo, sprovvisto di congelatori, causando il deterioramento degli esemplari (la Pm è stata indagata per depistaggio: la Procura ha chiesto l'archiviazione). Ma quali sono allora le piste "alternative" suggerite dalla serie? Una condurrebbe verso l'allenatrice di Yara, Silvia Brena, il cui dna viene ritrovato sul polsino della vittima, un'altra verso il custode della palestra da cui la ragazza potrebbe non essere mai uscita (viva), Valter Brembilla: nessuno di loro è mai stato indagato, ma entrambi sarebbero dotati, a differenza di Bossetti di un alibi. **(Il.R.)**

Come ogni anno a luglio a Goodwood tiene banco il più importante appuntamento del pianeta di vetture da competizione
La tenuta di Lord March si trasforma per quasi una settimana nella capitale globale del motorsport con gioielli attuali e storici

LA KERMESSE

Il festival della velocità

Da sempre considerata la patria dell'automobilismo sportivo, l'Inghilterra per un fine settimana d'estate torna a essere il cuore pulsante del mondo dei motori. La magia si ripete da 31 anni nel West Sussex e si chiama "Goodwood Festival of Speed". Ideata nel 1993 da Lord March, ora Duca di Richmond, la manifestazione è diventata un appuntamento fisso per tutti gli appassionati di motori che possono ammirare e toccare con mano le vetture che hanno scritto la storia dell'automobile, le novità appena presentate dalle Case automobilistiche e sbirciare cosa ci attenderà il prossimo futuro.

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

La kermesse inglese ogni anno si rinnova portando sempre nuovi contenuti e spunti di riflessione. Il tema di quest'edizione "Horseless to Hybrid – Revolutions in Power" ha narrato l'evoluzione tecnologica che ci ha portato dalle carrozze, non più trainate da cavalli, fino alle auto ibride. Ma il futuro, ben presente anche nella scultura centrale davanti la Goodwood House (la residenza seicentesca di Lord March), è elettrico. Quest'anno il festival ha infatti deciso di celebrare i 100 anni di MG dedicandogli un'opera in cui ai due estremi si poteva osservare la MGB Roadster MkI del 1964 e la Cyberster, a cui è spettato l'onore di essere la prima vettura elettrica esposta sulla scultura. Porsche ha celebrato i 50 anni del suo primo motore Turbo. Per l'occasione la Casa tedesca a Goodwood, oltre alle vetture attuali, ha esposto le sue auto sovralimentate più iconiche: dalle leggendarie 911 Turbo fino alla potentissima Cayenne Turbo S.

Presente anche la BMW con la sua gamma sportiva capitanata dalla M5, spinta dal motore ibrido plug-in da 727 cv, al quale è stata affiancata l'avveniristica BMW Skytop Concept e la i5 Flow Nosokana utilizzata come "tela" per ospitare l'opera dell'artista sudafricana Esther Mahlangu.

Persino le Case asiatiche hanno intuito la centralità di Goodwood. Tra queste BYD ha portato in Europa la Yangwang U9, una hypercar elettrica da 1.282 cv, mentre Honda ha svelato il suo concept Prelude. A fare gli onori di casa Aston Martin con le sue supercar Victor e Valiant. Di quest'ultima vettura, spinta dal V12 da 745 cv, era presente anche la versione appositamente realizzata per il campione del mondo F1 Fernando Alonso.

Anche Bentley ha utilizzato la cornice di Goodwood per svelare la nuova Continental GT Speed dotata di un 8 cilindri ibrido da 782 cv. Mentre Land Rover ha presentato il Defender Octa spinto dal V8 biturbo da 635 cv in grado di raggiungere 250 km/h.

AFFOLLATO Sopra le migliaia di appassionati al Goodwood Festival of Speed 2024 A lato la sfilata dei gioielli storici Sotto il team RedBull F1 al completo

LA MG IN FASE DI RINASCITA BRINDA AL SUO PRIMO SECOLO DI VITA, LA RED BULL AL VENTENNALE DELL'INGRESSO IN F1

ONORE A SENNA

A 30 anni dalla sua prematura scomparsa, McLaren ha voluto omaggiare Ayrton Senna affidando al nipote Bruno Senna la MP4/6, con cui il campione brasiliano ha conquistato nel 1991 il titolo di F1, oltre a svelare l'hypercar Senna con livrea commemorativa. Red Bull ha celebrato a Goodwood 20 anni in F1. Per l'occasione è tornata in azione la prima monoposto del 2005 pilotata da David Coultard e Christian Klien. Presenti anche Sergio Perez e il campione Max Verstappen che ha guidato la RB16B con cui ha conquistato il suo primo titolo. Red Bull ha inoltre presentato la sua hypercar RB17 spinta da un V10 ibrido da 1.200 cv.

Nutrita la pattuglia tricolore a partire dalle monoposto di F1 Ferrari, oltre alla 499P Modificata derivata dalla LMH che ha conquistato le ultime due 24 Ore di Le Mans. Maserati ha celebrato i 20 anni della MC12 con la supercar MC20 in versione Icona e Leggenda. Debutto su suolo britannico per la sportiva Alfa Romeo 33 Stradale e del crossover Junior. Infine Pagani ha svelato la one-off Huayra Epitome e la nuovissima hypercar Utopia. La Collezione Cartier ha offerto uno sguardo al passato omaggiando Il designer Marcello Gandini, recentemente scomparso, esponendo le sue opere più celebri dalla Lamborghini Miura fino all'Alfa Romeo Montreal

CORSA IN COLLINA

Oltre all'esposizione statica, lo spettacolo non è mancato in pista. Spazio al futuro, con il Politecnico di Milano che ha portato la sua AV-24 a guida autonoma sulla Hill Climb di Goodwood, ma anche al passato con le vetture da rally, i prototipi che hanno scritto le pagine dell'Endurance e le monoposto di Formula 1 che per l'occasione sono tornare a ruggire su un nastro d'asfalto. Numerosi i piloti che hanno partecipato all'evento, tra questi a brillare è stato Adrian Newey che ha guidato la Ferrari 312 T2 di Niki Lauda. Goodwood è anche competizione. Fulcro della manifestazione è la famosa Hill Climb, la cronoscalata di 1.890 metri che attraversa la tenuta di Lord March, teatro di sfida tra i mezzi più disparati. Quest'anno il più veloce è stato il fresco vincitore della Pikes Peak Romain Dumas che, al volante del Ford Supervan 4.2 da 1.400 cv, ha fermato le lancette del cronometro a 43,98 secondi.

Michele Montesano

Porsche festeggia mezzo secolo del magico Turbo

L'ANNIVERSARIO

Celebrare il passato con uno sguardo che volge sempre al futuro. Porsche, da sempre legata al Goodwood Festival of Speed, anche quest'anno ha voluto rendere omaggio a un altro importante tassello della sua storia. Se 12 mesi fa, proprio sulle colline del West Sussex, la Casa tedesca aveva festeggiato i suoi primi 75 anni, in quest'edizione Porsche ha voluto celebrare i 50 anni del suo primo propulsore Turbo.

Non solo il glorioso passato, la manifestazione di Goodwood, con i suoi oltre 150 mila visitatori, è stata per Porsche una vetrina in cui mostrare le sue ultime novità oltre alle prossime sfide ingegneristiche. Il fascino e la storia di Porsche passa soprattutto attraverso la pista. Non poteva essere diversamente anche a Goodwood. La Casa di Stoccarda ha così voluto presentare la nuova 911 Carrera GTS proprio sulla Hill Climb, il tracciato di 1.890 metri che si inerpica sulla collina della tenuta di Lord March.

L'ICONICO BOXER

Capace di sprigionare 541 cv, quella vista in Inghilterra è stata la prima 911 stradale ibrida di Porsche. Oltre che dotata di aerodinamica attiva, la Carrera GTS è spinta dell'innovativo powertrain T-Hybrid. Realizzato dall'esperienza maturata nel mondo delle competizioni, l'iconico flat six boxer turbo da 3.6 litri è affiancato da 2 motori elettrici da 54 cv che garantiscono uno scatto da 0 a 100 km/h in 3 secondi e una velocità massima di 312 km/h.

Tra le protagoniste della Porsche House, il villaggio che la Casa tedesca ha realizzato in cima alla collina di Goodwood, c'era sicuramente la Taycan Turbo GT. Con i suoi 1.108 cv e 1.340 Nm di coppia, oltre a essere la vettura di serie più potente realizzata finora da Porsche, la supercar tedesca detiene anche il record di categoria sul circuito del Nürburgring stabilito da Lars Kern. Proprio il pilota Porsche ha avuto il privilegio di portare la Taycan Turbo GT sulla Hill Climb di Goodwood.

Al debutto su suolo britannico anche la Macan Turbo, il Suv sportivo elettrico da 639 cv e in grado di uno 0-100 km/h in appena 3,3 secondi, e la Cayenne GTS spinta dal poderoso V8 biturbo 4.0 litri da 500 cv. Ai puristi del marchio Porsche, o ai più romantici, non è di certo sfuggita la 911 S/T. Una sportiva dal sapore analogico perché spinta dal propulsore 4 litri, da 525 cv e 459 Nm, abbinato al cambio manuale a 6 rapporti in grado di offrire sensazioni da vera auto da corsa.

PROTAGONISTA Sopra alcuni dei gioielli turbo Porsche presenti al Festival of Speed 2024 A fianco la 911 GT3 Cup alimentata con eFuel

IL COSTRUTTORE DI STOCCARDA HA UN RAPPORTO UNICO CON LE CORSE DA CUI DERIVANO MOLTE SUE VETTURE

LE MANS E DAKAR

Non poteva di certo mancare la più esotica della famiglia 911: la Dakar. Versione rialzata e off-road della celebre Porsche prodotta in edizione limitata per celebrare la vittoria conquistata dalla Casa tedesca alla Parigi-Dakar del 1984. Da detentrice del record di vittorie conquistate alla 24 Ore di Le Mans, ben 19, Porsche ha voluto prendere parte anche alla cronoscalata ottenendo il podio assoluto con la 911 GT3 Cup, alimentata da eFuel, portata in pista dal pilota James Wallis. Grazie al suo fascino e alla sua storia, Porsche è da sempre un marchio che trasmette passione e condivisione. A dimostrazione di ciò sono state oltre 250 le vetture, di collezioni provenienti da tutto il mondo, che hanno animato la Porsche House nei 4 giorni del festival.

M. Mon.

METEO

Sole prevalente con qualche fenomeno su Alpi orientali ed Appennino.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile, segue un pomeriggio-sera dinamico, con locali acquazzoni o temporali a partire dai settori prealpini, in parziale estensione alle aree di pianura. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile sulla regione, maggior variabilità nel pomeriggio-sera, con possibilità di locali acquazzoni o brevi temporali sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile sulla regione, maggior variabilità nel pomeriggio-sera, con possibilità di locali e brevi acquazzoni tra Carnia e vicine pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	25	34
Bolzano	19	29	Bari	28	33
Gorizia	19	32	Bologna	23	35
Padova	23	33	Cagliari	22	34
Pordenone	21	33	Firenze	22	35
Rovigo	22	33	Genova	24	31
Trento	18	30	Milano	23	33
Treviso	22	33	Napoli	25	31
Trieste	24	31	Palermo	24	33
Udine	21	31	Perugia	24	33
Venezia	24	31	Reggio Calabria	27	33
Verona	24	33	Roma Fiumicino	24	32
Vicenza	20	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Sophie Cross - Verità nascoste** Serie Tv. Di Frank Van Mechelen, Adeline Darraux. Con Alexia Barlier, Thomas Jouannet, Cyril Lecomte
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.25 **Sottovoce** Attualità
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Generazione di Fenomeni. La miglior squadra di pallavolo del XX secolo** Documentario. Di Giovanni Filippetto e Alessandro Galluzzi
23.05 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.15 **Colpevoli** Serie Tv

Rai 3

9.45 **Elisir** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Reef - Intrappolate** Film Thriller. Di Andrew Traucki. Con Teressa Liane, Ann Truong, Saskia Archer
22.55 **Superdeep** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Non uccidere** Film Thriller
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Wild Japan** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **L'incoronazione di Dario** Musicale
12.45 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Untamed Valley** Doc.
14.55 **Wild Japan** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.25 **Concerti da camera e MACH Orchestra 2021** Musicale
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
18.40 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **In the Mood for Love** Film Drammatico
22.50 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale
0.20 **Rock Legends** Documentario
0.45 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

Rete 4

6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Catlow** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Béramis
22.30 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
23.35 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
2.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.20 **Oltre la soglia** Fiction

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Zelig Lab** Show. Condotto da Davide Paniate
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Informazione
2.25 **Giga strutture** Documentario

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Due sul pianerottolo** Film Commedia
11.00 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione
13.05 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico
15.50 **Somewhere** Film Commedia
17.55 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western. Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, Tina Louise, Douglas Fowley
23.15 **Tom Horn** Film Western
1.15 **Somewhere** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
4.15 **È stato bello amarti** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Golf: Highlights British Open 2024** Golf
7.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Blue Jeans** Film Drammatico
1.10 **La liceale** Film Commedia
2.55 **Senior Sex and the City** Società
3.30 **Questione di labbra** Documentario
4.40 **Sexplora** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Brogliaccio D'Amore - Film: drammatico, Ita 1976 di Decio Silla con Enrico Maria Salerno e Senta Berger**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.35 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.40 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **È solo l'inizio** Film Commedia

TV 8

15.35 **Due perfetti rivali** Film Commedia
17.20 **Il manuale della felicità** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Quattro matrimoni** Reality
22.50 **Quattro matrimoni** Reality
0.10 **Sex and the City** Serie Tv
2.15 **Due cuori e una provetta** Film Commedia
4.05 **Coppie che uccidono** Doc

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
16.00 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man 3** Film Azione
23.35 **L'ultimo assalto** Documentario
0.50 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Witness - Il testimone** Film Thriller
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.25 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film:Ignition** Film
22.30 **Cook Accademy** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il tuo pianeta, è al centro di una configurazione tesa e vibrante, che alimenta una sensazione urgenza che ti induce a spenderti per poter tamponare le cose. Ma se provi a fare un passo indietro, scoprirai che il paesaggio attorno a te è piuttosto diverso, che hai un margine molto più ampio di manovra, non è necessario cedere alla fretta. Per mantenere il centro, punta anzitutto sull'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione alimenta una sensazione di urgenza, che soprattutto nel **lavoro** ti induce a bruciare le tappe anche sotto l'effetto di una reazione emotiva, forse non del tutto appropriata in quell'ambito. Prova ad alzare leggermente la posta in modo da ampliare lo sguardo ed avere una visione più di insieme. In questo modo potrai organizzarti meglio e uscire da un atteggiamento troppo frenetico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza un po' ingombrante di Marte nel tuo segno ti rende più vivace e reattivo, alimentando un'impulsività che frequenti di rado, alla quale non sei del tutto avvezzo. Nel **lavoro** ti ritrovi così alle prese con delle decisioni che ti lasciano poco tempo per riflettere. Evita magari di entrare in questa dinamica di costante accelerazione e sintonizzati su una lunghezza d'onda che ti rassicuri.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione un po' tesa ti trasmette curiosità, irrequietezza e impazienza, inducendo in te un atteggiamento più turbato del necessario. Ma questo è il frutto del gioco altalenante delle emozioni, che nel pomeriggio ti consente di ritrovare una certa pace e di sollevare lo sguardo allargando i tuoi orizzonti. Hai varie cose in ballo in materia **economica**, alcune decisioni sono quasi esecutive.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è tuttora in opposizione al tuo segno, ancora piena nel cielo continua a far sentire la forza delle emozioni e del loro fluire irrazionale, per te non così facile da accettare. E nei fatti hai bisogno di questo momento confuso in cui perdi un po' l'orientamento per superare un certo nervosismo che ti rende irrequieto. Affidati al partner e al suo **amore** e osserva le cose da un altro angolo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le circostanze particolari richiedono un maggiore impegno da parte tua nel **lavoro**, dove potresti essere sollecitato su vari fronti contemporaneamente. Fai però del tuo meglio per mantenere una certa distanza, evitando di identificarti con quello che fai e svolgendo i tuoi compiti con la dedizione di cui sei capace. Mercurio ti suggerisce di ritagliarti un momento fuori dalla mischia, tutto per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta della tua vena creativa che Luna e Plutone mettono in valore e procedi senza rete, consapevole di avere in mano la soluzione. L'**amore** si manifesta con maggiore intensità e ti scombussola, facendoti perdere l'equilibrio per un momento per poi ritrovarlo migliorato. Prestati al suo gioco, che è piacevole e divertente. Fai in modo di coinvolgere gli amici nella nuova dinamica che ne nasce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le tue ambizioni nel **lavoro** ti mettono di fronte a una situazione che ti chiede di alzare la posta, mettendoti in gioco e facendo valere la capacità di usare la parola come uno strumento sottile e quasi chirurgico che aiuta a persuadere. Sarà però necessario favorire l'ascolto e la sintonia, consentendo di tornare indietro rispetto ad alcune tue posizioni. Le soluzioni che cerchi sono paradossali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione esaspera alcuni elementi di tensione, tu vorresti risolvere rapidamente, spinto da una sensazione di urgenza e di fretta che in realtà non corrisponde a una reale necessità ma è piuttosto una manifestazione di fragilità. Prova a uscire da questa dinamica se vuoi ritrovarti padrone della situazione. Quella che ti serve invece nel **lavoro** è l'agilità per muoverti tra le contraddizioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Gli aspetti tesi della configurazione odierna non ti riguardano direttamente e puoi così osservare le tensioni attorno a te come elementi che movimentano il paesaggio ma che non ti coinvolgono in prima persona. Sono in ballo decisioni di natura **economica** che ti consentono di sbloccare o riconsiderare una situazione complessa. Mantieni la rotta, a breve ti ritroverai in mano delle soluzioni valide.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il passaggio di Plutone nel tuo segno, che durerà per molti anni, sta iniziando a scardinare credenze limitanti, scombussolando la tua mappa interiore, che per certi versi ti obbliga a ridisegnare. In questo modo scopri e riscopri alcune parti di te che non avevi colto del tutto. Lascia andare le certezze se vuoi una risposta, l'**amore** ti indica la strada da seguire. Dovrai perderti per ritrovarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, dove crea un aspetto teso con Marte e ti mette di fronte a un ostacolo. Canalizza la tua combattività ma diventa consapevole di come in parte sei tu stesso ad alimentarla questa difficoltà, dandole nutrimento. La configurazione ti invita a fare pace con te stesso e a ritrovare fiducia nelle tue risorse. Prendere una decisione rispetto al **denaro** ti aiuta.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	57	72	48	71	86	62	79	57
Cagliari	77	100	25	60	58	49	88	44
Firenze	39	98	89	71	66	66	87	61
Genova	31	84	84	52	12	51	56	50
Milano	42	84	10	62	59	59	54	57
Napoli	75	105	55	52	49	43	3	42
Palermo	10	83	70	56	86	47	17	46
Roma	19	91	44	87	10	76	42	69
Torino	45	76	77	59	38	57	44	54
Venezia	73	79	76	61	56	56	16	54
Nazionale	5	61	53	58	8	57	85	49

WITHUB

Sport

MILANO CORTINA 2026

Al via il sorteggio per acquistare i biglietti dei Giochi

La biglietteria online ufficiale di Milano Cortina 2026 è aperta, ora è possibile iscriversi al sorteggio che determinerà la priorità di accesso ai migliori biglietti per tutti i prossimi eventi Olimpici Invernali. A gennaio 2025, verrà infatti stabilito, attraverso un sorteggio, il turno con cui ciascun appassionato potrà acquistare i migliori biglietti delle prossime Olimpiadi. Chi non vorrà partecipare al sorteggio potrà acquistare i biglietti eventualmente rimasti da aprile 2025, quando sarà aperta la fase di vendita libera.

DIREZIONE ROSSONERI Un anno dopo il tormentone Inter, Lazar Samardzic è ancora in predicato di trasferirsi a Milano. Dai "cugini"

IL CITY PENSA A GIGIO SOULÈ VERSO ROMA

▸Portieri: Guardiola vuole chiarezza dal club su Ederson e ora guarda a Donnarumma
Per Samardzic l'Udinese chiede 25 milioni, il Milan valuta anche a Fofana e Pavlovic

LE TRATTATIVE

ROMA Mister Guardiola ha chiesto al Manchester City di fare chiarezza sulla situazione di Ederson: se il portiere andrà via, i campioni d'Inghilterra potrebbero fare un tentativo con il Psg per Donnarumma.

Il Milan non si ferma e ora tenta anche l'aggancio a Samardzic, ben sapendo però che l'Udinese non scenderà dal prezzo fissato di 25 milioni. Per i rossoneri sono sempre vive anche la pista Fofana, in uscita dal Monaco, e Pavlovic, difensore del Salisburgo, i cui highlights hanno già esaltato i tifosi del Diavolo. Per l'attacco si riproverà con il Borussia per Fullkrug.

Un attaccante lo cerca anche la Roma e ora in pole ci sarebbe Retegui, viste le difficoltà per arrivare a Sorloth e a Omorodion, i preferiti dal tecnico De Rossi. Ma il club giallorosso ha come obiettivo primario Soulè, per il quale l'ultima offerta alla Juventus è stata di 25 milioni più 3 di bonus, per un totale di 28 milioni. Giuntoli ne vuole almeno 30, e alla fine, stante anche la volontà del giocatore, un punto d'incontro dovrebbe essere trovato. Attenzione però al West Ham pronto a "irrompere" sull'argentino. Besiktas e Trabzonspor sono sempre interessati a Karsdorp, ma per ora non hanno presentato proposte concrete. Il giovane Pagano andrà al Catanzaro, Kumbulla potrebbe invece finire al Parma, che intanto ha in mano Laurentiè del Sassuolo. L'Inter continua a cercare un difensore e l'ultima idea si chiama Rodriguez, che dopo l'esperienza al Torino ora è svincolato e avrebbe ricevuto offerte anche da Dubai e dal Betis Siviglia. Se l'interesse nerazzurro sfociasse in un'offerta concreta, sarebbe la soluzione preferita dallo svizzero. Genoa e Lecce hanno chiesto Nzola alla Fiorentina, ma il problema è l'ingaggio del giocatore, troppo elevato per i parametri dei rossoblù e dei salentini. Se ne riparlerà più avanti, mentre la Lazio pensa ancora a Simeone e a Jobe Bellingham. Cerca un attaccante anche il Verona che ha chiesto informazioni al Monza sulla situazione di Dany Mota. Il Liverpool pensa a Bremer in caso di divorzio anticipato da Van Dijk, il cui contratto con i Reds scade fra un anno. Due innesti anche per il Torino: sono Chè Adams, attaccante del Southampton, e Hajdari, difensore del Lugano. La Fiorentina in settimana cercherà di chiudere con il Monza la trattativa per Colpani, ma l'offerta dei viola non andrà oltre i 15 milioni. Bonaventura, invece, che Firenze l'ha appena lasciata, dovrebbe accasarsi al Como, che sta pensando anche allo juventino Arthur, se è disposto a ridursi l'ingaggio. In riva al lago è in arrivo Varane.

CALAFIORI: BATTUTE FINALI PER IL SUO PASSAGGIO ALL'ARSENAL, OPERAZIONE DA 45 MILIONI PIÙ BONUS. POI IL BOLOGNA CHIUDERÀ CON HUMMELS

IL COMO SI RINFORZA

Capitolo Calafiori: battute finali per il suo trasferimento all'Arsenal, una operazione da 45 milioni di euro più bonus. Successivamente, il Bologna chiuderà per lo svincolato Mats Hummels, ex Borussia Dortmund e finalista dell'ultima Champions, che avrebbe già un accordo con gli emiliani. Ma in pista ci sono anche Logan Costa del Tolosa e Oosterwolde del Feberbahce. Intanto è sbarcato in città l'attaccante Thijs Dallinga, nazionale olandese: sarà lui a raccogliere l'eredità lasciata da Zirkzee, ceduto al Manchester United. La punta arriva dal Tolosa: affare da 15 milioni più bonus per l'attaccante che nell'ultima stagione ha totalizzato 19 reti.

Napoli, Di Lorenzo c'è: «Grazie a Conte» Ma si raffredda la pista Osimhen-Psg

LA FRENATA

NAPOLI Sembrava fatta e invece la trattativa tra il Napoli e il Paris Saint Germain su Osimhen è ancora in pieno corso, anzi con dubbi. Il club parigino del miliardario Nasser Al-Khelaïfi e del tecnico Luis Enrique sta infatti vivendo un blocco nel cuore della squadra in cui, come riferisce il quotidiano francese "L'Equipe" sia Kolo Muani che Gonzalo Ramos, due attaccanti messi dal club sul mercato, non vogliono lasciare la squadra, cercando di convincere il tecnico. Uno stop che ha rallentato le trattative con il Napoli che stava parlando con il Psg per concedere uno sconto sui 130 milioni della clausola, vendendolo per non sotto i 100 milioni che il Napoli è pronto a reinvestire. In Francia la trattativa è quindi data rallentata, con Osimhen che aspetta risposte ed è pronto a volare a Parigi. L'attaccante nigeriano no ha partecipato al ritiro a Dimaro conoscendo il nuovo tecnico Conte, ma non ha giocato le due amichevoli per evitare infortuni e ieri alla fine del ritiro ha salutato i tifosi del Napoli a Dimaro, come in un addio. Ora però tutto torna in dubbio. Intanto il tecnico Conte aspetta, dopo la fine del ritiro di Dimaro, l'arrivo dei nazionali. In arrivo anche Giovanni Di Lorenzo, che ha riacceso il suo affetto per Napoli in una sua lettera e su cui ha parlato il suo procuratore Mario Giuffredi: «Dopo la vittoria dello scudetto, Giovanni si è trovato con cambi radicali. Nessuno si aspettava di fare un campionato da decimo posto. Di Lorenzo è un ragazzo che ha passato un'annata difficile, che mai pensava di vivere. Si è anche sostituito un po' ai dirigenti». Giuffredi narra anche di un episodio: «In Fiorentina-Napoli Di Lorenzo - spiega - non va a giocare la partita, resta in camera perché non stava benissimo; a fine partita, quando la squadra va a prendere il treno, il pullman passa a prendere Di Lorenzo in albergo, provano a chiamare il ragazzo che non risponde al telefono. I dottori entrano nella stanza e trovano il ragazzo collassato. È stato un episodio dovuto al tanto stress. Il giorno dopo, invece, si ritrova scritto sui giornali che Di Lorenzo ha finto di star male perché aveva un accordo con la Juventus e non voleva andare alla partita. Non poteva esserci cosa più ingenerosa di questa. Di quella situazione c'è rimasto male perché, nonostante il club sapesse dell'accaduto, nessuno della società abbia fatto una smentita a quelle voci infondate».

DI LORENZO L'arrivo di Conte ha convinto il terzino del Napoli

IL COLLASSO

Il manager ha citato anche la sostituzione di Di Lorenzo a pochi minuti dalla fine dell'ultimo match in campionato che gli ha portato i fischi del Maradona «cambio deciso - spiega il procuratore - da un allenatore che ha fatto una cosa neanche nella fantasia più assoluta si può pensare di fare». Il manager racconta anche di un inizio difficile nel rapporto con il nuovo ds Manna. «Poi è arrivato Conte - spiega - che mi ha incontrato, mi ha ascoltato lamentarmi per un'ora poi si è posto come un campione, ha capito tutto ciò che era successo. Ci ha dato ragione su determinati aspetti e ha fatto di tutto per rimettere tutto a posto».

La Serie A va allo scontro Elezioni Figc rinviate al 2025

IL CASO

ROMA Le elezioni della Federcalcio slittano a gennaio, forse a febbraio. Perché Gabriele Gravina e la Lega di A vanno di nuovo allo scontro. Nessun accordo su una rimodulazione immediata della rappresentanza (in virtù dell'emendamento Mulè contenuto nel decreto Sport), facendo ricorso a una delibera federale ad hoc. La Serie A chiede che si cambi lo statuto, condizione necessaria per riconoscere al calcio professionistico una quota superiore al 34%. A nulla è servita la riunione d'urgenza convocata ieri mattina a Via Allegri da Gravina (il ministro Andrea Abodi ha deciso di non esserci) per trovare un punto d'incontro: «Verificate le posizioni di tutte le componenti – la chiosa del numero uno della Figc – e, senza nemmeno parlare di richieste e di numeri specifici, sottoporrò al consiglio federale, già fissato per lunedì 29 luglio, la possibilità di convocare un'assemblea per la modifica dello statuto».

In pratica, si va verso la trasformazione dell'assemblea elettiva indetta per il 4 novembre in assemblea straordinaria - salvo nuovi colpi di scena fra meno di una settimana – e il voto per il prossimo presidente Figc (devono intercorrere minimo 60 giorni) rimandato all'anno nuovo.

LA SODDISFAZIONE

Il ricorso depositato dalla Lega Serie A ieri mattina contro le delibere Figc ha colpito nel segno. «Il peso del professionismo dovrebbe essere del 50%. Si va verso l'esigenza di una riforma che veda maggiore autonomia delle leghe dal punto di vista organizzativo, un ordinamento dei campionati e in generale delle componenti. Oltre a uno statuto speciale della Serie A rispetto alle decisioni che la riguardano. Ci avviciniamo quindi a un'assemblea straordinaria - le parole del presidente Lorenzo Casini - o almeno questo è il percorso, lo vedremo lunedì 29 luglio. Soddisfatti? Finché si avvicina in modo concreto una riorganizzazione che vada verso questi tre punti, sì. Si è parlato anche di modelli come quello inglese e spagnolo ma è chiaro che l'Italia deve andare verso un sistema più moderno».

CASINI VUOLE CAMBIARE LO STATUTO: «IL CALCIO PROFESSIONISTICO DEVE AVERE IL 50% DEL PESO» GRAVINA: «CONVOCHERÒ UN'ASSEMBLEA»

Serve almeno un diritto d'intesa, se non quello di veto. Lo prevedeva già l'emendamento Mulé che, pure rivisto nel testo definitivo passato in Parlamento, ha comunque messo il presidente della Figc Gravina con le spalle al muro.

Al.Ab.

FABBRI CERCA L'ORO «PRONTO A VINCERE»

▶Fiorentino come Andrei, che vinse il titolo olimpico a Los Angeles, l'atleta azzurro a Parigi può portare una medaglia nel peso dopo 40 anni: «Ora mi sento un campione»

IL PERSONAGGIO

L'arte del peso griffata Leonardo. Il fiorentino Fabbri è una delle grandi speranze di medaglia dell'atletica azzurra ai Giochi. L'ultima gara pre-Parigi in cui ha fatto per la prima volta scacco al re, l'americano Ryan Crouser vincitore di tutto, è stata la conferma delle potenzialità di Leo. «Ho dimostrato in primis a me stesso di essere un campione». Sì, un campione d'Europa, oltreché argento mondiale in carica. Ma il sogno è l'oro in Francia e adesso, con queste ultime prestazioni, non è più un'utopia. D'altronde, il titolo continentale vinto a Roma nel getto del peso ha dato una consapevolezza enorme al gigante di Bagno a Ripoli, che infatti dopo aver festeggiato con l'elmo da gladiatore aveva avvisato la concorrenza: «Crouser? Ho rispetto per tutti, ma paura di nessuno. Non vedo l'ora di affrontarlo e batterlo in Diamond League».

DIECI VITTORIE SU DIECI

L'aviere fiorentino c'è riuscito sabato a Londra, dove ha infilato la decima vittoria all'aperto in altrettante gare in questo 2024, segno della maturità raggiunta sul piano tecnico e fisico insieme al coach Paolo Dal Soglio. Ormai Fabbri è tra i 'pesi massimi' della specialità. L'imbattuto Fabbri è esploso quest'anno con il nuovo record italiano del peso, tolto dopo 37 anni ad Alessandro Andrei, l'olimpionico di Los Angeles, suo concittadino. «Siamo nati allo stesso ospedale. La prima telefonata di complimenti - ha raccontato Leo - è stata proprio la sua, mi ha fatto veramente tanto piacere. Il mio allenatore mi ha sempre preso in giro dicendomi che ero un buon atleta, ma che alla fine non avevo neanche il record provinciale che era di Andrei». Il quale, tra l'altro, si è messo al collo l'oro olimpico esattamente quarant'anni fa, a Los Angeles 1984. Ma adesso l'Italia sogna un incredibile bis con l'erede che da piccolo praticava la velocità come il babbo, Fabio, ex sprinter da 10"9 nei 100, che lo ha portato sulle piste all'età di 6 anni. «Sono cresciuto in un campo d'atletica. La prima gara che ho vinto - rivela - è stata un 50 metri e lui pensava di avere un figlio velocista, ma poi il fisico si è sviluppato e non potevo fare altro che lanciare. Per fortuna, devo dire!». Dopo aver sperimentato anche il disco, il super tifoso della Fiorentina alla fine ha scelto il peso. Specialità che spesso viene snobbata dalle tv, facendo infuriare il primatista italiano. Una volta si era sfogato su facebook così: «Siamo considerati una specialità inferiore e sono cose che fanno veramente arrabbiare. Una medaglia olimpica di un lanciatore vale come una medaglia olimpica di qualsiasi altro concorso. Spero che qualcosa cambi in questo mondo di poca cultura sportiva». C'è voluto un po' per emergere fra i grandi. Perché i risultati non arrivavano. Ma un pesista, spiega Fabbri, «raggiunge la sua maturazione intorno ai 27 anni». Proprio l'età di Leo, che sta vivendo i suoi anni d'oro. La sua escalation è stata prepotente e l'anno scorso si sono visti i frutti con la prima vittoria in Diamond League (nella sua Firenze) e l'argento mondiale di Budapest, giorno in cui abbiamo visto piangere un gigante. Raccontava: «Mi sono tolto un bel peso... sì, perché in maglia azzurra mi era sempre mancato questo guizzo dopo essere rimasto fuori di poco dalle finali di Mondiali e Olimpiadi, con occasioni perse. Ho preso in mano il peso da 7,260 chilogrammi e mi sembrava una pallina da tennis. Vorrei abbracciare quel Leonardo Fabbri che un paio di anni fa e l'anno scorso ha sofferto, non aveva tanta voglia di lanciare. Quel ragazzo che a sei anni ha cominciato con l'atletica e si divertiva». Ora per Leonardo c'è un'Olimpiade da vivere da protagonista. Servirà un capolavoro sportivo come il famoso dipinto conservato al Louvre.

Sergio Arcobelli

DOPO ANNI DIFFICILI È ESPLOSO QUEST'ANNO: HA BATTUTO CROUSER, HA VINTO GLI EUROPEI E STABILITO IL NUOVO RECORD ITALIANO

IL PRIMATISTA Leonardo Fabbri, 27 anni, nuovo campione italiano di lancio del peso

Le speranze

Non solo Jacobs e Tamberi, anche Furlani e Simonelli sognano il podio

È un'atletica italiana che vola sulle ali dell'entusiasmo, spinta in alto dall'Icaro azzurro Tamberi, l'alfiere di Parigi. Dopo i 5 ori di Tokyo, infatti, i nostri atleti hanno continuato a vincere. La splendida conferma è arrivata a giugno all'Europeo di Roma, rassegna dei record per il tricolore con 11 ori e 24 podi. Mai così tanti, mai così forti. Certo il mondo non si è fermato e per primeggiare ancora ai Giochi come a Tokyo servirà realizzare altre imprese. La Nazionale italiana però ha tante punte e il numero degli azzurri potenzialmente da medaglia è aumentato anche rispetto all'edizione trionfale (e forse irripetibile) del Sol Levante. Non c'è solo capitan Tamberi, che nel salto in alto tra l'altro arriva a Parigi con la miglior misura dell'anno. C'è ovviamente Marcell Jacobs, l'olimpionico dei 100 nonché re d'Europa a caccia di un bis realizzato soltanto da Carl Lewis e Usain Bolt. Con lui ci riproveranno anche i compagni della 4x100. Attenzione alla "solita" marcia, con i campioni in carica Antonella Palmisano e Massimo Stano, che avrebbero chance anche nella neonata staffetta mista. L'effetto Tokyo ha portato in auge tanti giovani azzurri, che sognano "momenti di gloria". Dall'ostacolista Lorenzo Simonelli nei 110 hs al pesista Leonardo Fabbri; dai lunghisti Mattia Furlani e Larissa Iapichino al triplista Andy Diaz. E poi Sara Fantini nel martello e Nadia Battocletti nel mezzofondo. Insomma, c'è posto per i sogni.

S.A.

PILLOLE OLIMPICHE

Usa, LeBron portabandiera «Un onore incredibile»

LAKERS Lebron James, 39 anni

Un Re sfilerà sulla Senna: LeBron James. Il miglior marcatore di tutti i tempi dell'Nba sarà il portabandiera maschile della delegazione Usa alla cerimonia di apertura. "King" James, 39 anni, è stato scelto dagli atleti della squadra olimpica. «È un onore incredibile rappresentare gli Stati Uniti, soprattutto in un momento in cui tutto il mondo si riunisce», ha dichiarato il cestista dei Los Angeles Lakers, già oro col team Usa a Pechino 2008 e Londra 2012, dopo il bronzo di Atene 2004. Oggi la decisione sulla seconda portabandiera: sarà una donna.

MENO TURISTI DEL PREVISTO

«È una catastrofe»: ira dei commercianti nel centro di Parigi per il calo degli affari che imputano al labirinto di barriere, transenne e QR Code, allestiti in questi ultimi giorni per garantire la sicurezza dei Giochi. Nella città blindata, le presenze turistiche sembrano essere ben più modeste di quanto previsto.

«TREGUA OLIMPICA»

Visitando il villaggio olimpico, Emmanuel Macron ha invocato una «festa sportiva» nonché una «tregua olimpica e politica», in un contesto di guerre (a cominciare dall'Ucraina e Gaza) e di crisi interna, dopo la batosta del campo presidenziale nelle elezioni Ue del 9 giugno e la successiva impasse in parlamento.

MEDAGLIE CON TOUR EIFFEL

Per celebrare il ritorno dopo 100 anni dei Giochi a Parigi, ogni medaglia sarà impreziosita da un pezzo di ferro originale della Tour Eiffel.

S.A.

La Slovenia non convoca la fidanzata E Pogacar non va ai Giochi per ripicca

LA STORIA

Tadej Pogacar dice no ai Giochi per amore. Dopo aver corso e vinto sia il Giro d'Italia sia il Tour de France, impresa che un ciclista non realizzava dai tempi di Pantani, il fenomeno sloveno ha rinunciato alla possibilità di vincere anche l'oro a Parigi. Dietro questa scelta, però, non ci sarebbero le fatiche delle due grandi corse a tappe, o il fatto che il circuito della prova olimpica gli si addice poco, ma un motivo più profondo: ovvero la mancata convocazione della sua fidanzata Urska Zigart, anche lei ciclista. Parigi è la città degli innamorati e l'asso del ciclismo sperava tanto di andarci con la campionessa nazionale a cronometro. Invece la federazione slovena non ha convocato Urska, bensì le connazionali Pintar e Bujak battute a crono con vantaggi enormi, e questa decisione ha irritato Tadej, che infatti aveva espresso giorni fa tutto il suo disappunto via social durante la Grande Boucle poi vinta: «Così Urska Zigart, due volte campionessa nazionale e la miglior slovena nelle corse a tappe, non è stata convocata per l'Olimpiade. Non ci sono parole... Sta così bene con la maglia della nazionale. Sempre orgoglioso di te». E lei, che ha chiuso con un buon 12° posto il Giro d'Italia con il Team Jayco, aveva ripostato la storia via Instagram aggiungendo questo messaggio: «Potrei dire e scrivere tante cose. Ma preferisco scrivere la mia storia a testa alta. Non è facile da accettare, ma alcune battaglie si perdono prima di cominciarle».

UNITI

L'amore corre su due ruote e "Pogi" ha voluto dimostrare con un gesto forte il suo attaccamento alla compagna, a cui peraltro dedica tutte le vittorie. E sono davvero tante. Si sono conosciuti per caso in un training camp del 2017, da quel momento sono diventati inseparabili. Tanto è vero che per seguire Tadej nei suoi vari impegni professionali, spesso Urska ha cambiato programmi e calendari. Pogacar il cannibale quest'anno aveva anche vinto la Liegi-Bastogne-Liegi, una delle Classiche Monumento del ciclismo. Ovviamente vincendo da solo, ma con le dita ad indicare il cielo. Una dedica per la mamma di Ursk, scomparsa due anni prima proprio alla vigilia della «doyenne». Nel 2023, l'anno dopo, una caduta gli aveva impedito di vincere e dedicare il successo. Quest'anno, al Giro lei l'ha seguito alla tappa di Desenzano e poi a Roma per la festa finale. Al posto di Tadej, che dunque non difenderà neanche la prestigiosa medaglia di bronzo di tre anni fa, a Parigi la Slovenia schiererà Domen Novak, suo gregario all'UAE Team Emirates. Con lui nella prova in linea gareggeranno anche Matej Mohoric, Jan Tratnik e Luka Mezgec. Rinunciando ai Giochi, tra l'altro, sfuma la possibilità di vederlo sfilare come portabandiera lungo la Senna: sarebbe stato certamente lui il prescelto non essendoci neanche il connazionale Luka Doncic, fuori con la Nazionale di basket. L'Olimpiade perde così il suo fuoriclasse del pedale. L'amore dà, l'amore toglie.

S.A.

IL VINCITORE DI GIRO E TOUR DE FRANCE POLEMIZZA: «LA MIGLIORE CICLISTA RIMANE A CASA, SONO SENZA PAROLE»

CANNIBALE INNAMORATO Tadej Pogacar, 25 anni, bacia la fidanzata Urska Zigar, 27 anni, dopo la vittoria al Tour de France

Lettere&Opinioni

«PAURA PER I REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA? IO NON HO MAI PAURA QUANDO SI ESPRIMONO I CITTADINI. È UNA GRANDE OCCASIONE DI MODERNITÀ, SVILUPPO E INNOVAZIONE»
Matteo Salvi, *leader della Lega*

La frase del giorno

Martedì 23 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Disagio

Gli spari sulla festa e il suicidio di Padova devono far riflettere sulle condizioni umane che sfuggono

Roberto Papetti

Egregio direttore,
Padova, città universitaria da oltre 800 anni, ha da sempre convissuto con gli universitari fonte di ricchezza sia materiale che intellettuale. La scarica di pallini con il tragico epilogo, a mio avviso non deve assurgere a diatriba politica ma bensì essere una occasione per una riflessione attenta e puntuale sui limiti attuale della goliardia padovana nel contesto della vita cittadina. È sempre arduo giudicare i fatti e le parole espresse dall'ex sindaco di Padova Giaretta, in proposito, ben interpretano lo stato umano. Onde per cui sarebbe utile e necessario sollecitare una sensibilizzazione generale per una fattiva convivenza che tanta spensieratezza ed allegria ha sempre caratterizzato la vita cittadina.

Luigi Sabbadin

Caro lettore,
un episodio tragico e dall'incredibile dinamica come il suicidio di questo uomo di 75 anni, è inevitabile che susciti polemiche e ponga interrogativi. A me pare che il gesto di gettarsi dal balcone e togliersi la vita dopo aver sparato contro ragazzi che festeggiavano una laurea, abbia innanzitutto svelato un dramma della solitudine e un disagio umano che andrebbero considerati con grande attenzione. Non per giustificare scelte che, comunque le si guardi, giustificabili non sono. Ma per provare a capire. Non sono uno psicologo, ma proviamo a chiederci: quale livello di esasperazione può spingere una persona ad imbracciare un'arma e sparare su dei ragazzi "colpevoli" di fare un po' di chiasso? Quanto indifeso e solo deve essersi sentito per decidere di farsi giustizia da sé in quell'assurdo modo? E quale insopportabile senso di vergogna deve aver poi provato per arrivare a togliersi la vita in un modo così terribile? Non sottovaluto i problemi che alcuni hanno sollevato dopo quanto è accaduto: il decoro e la quiete delle nostre città sono beni preziosi spesso troppo poco considerati e tutelati. Ma questa morte dovrebbe innanzitutto farci riflettere sulla difficile condizione umana che vivono alcune persone "normali" senza che nessuno se ne accorga, senza che le strutture sociali siano in grado di intercettare il loro disagio. Talmente insopportabile da portarli a rinunciare alla vita.

Il dramma di Mogliano

La ricerca della felicità e i black-out della mente

Una delle peggiori situazioni in cui si possa trovare un genitore è proprio quella di dover affrontare il dolore per aver involontariamente spento la vita al proprio figlio. Il caso di Mogliano assomiglia a quello di altri casi in cui alla stessa maniera un figlio ha perso la vita perché dimenticato in auto sotto il sole cocente. Lo psicologo ci spiega che l'accaduto è frutto di un black-out mentale, preceduto da una serie di frustrazioni e azioni meccaniche di cui la vita quotidiana è ricca e ormai satura. Quello che risulta essenziale non è solo la comprensione dell'accaduto e del funzionamento della mente di un genitore così sbadato; è importante sensibilizzare la cittadinanza per insegnare che in questi casi l'unica potente arma è il silenzio e il conforto.
Fortunatamente i genitori della piccola Agnese stanno ricevendo una enorme solidarietà da parte di tantissime persone. Rimane una parte inferiore che nascosta dietro ai social network lancia sterili e inutili accuse contro il padre della bimba.
Di fronte a drammi simili, sono proprio le persone più sensibili e vulnerabili a reagire con cattiveria, aggiungendo accuse sprezzanti nei confronti di chi sta già soffrendo per aver causato una morte che non voleva. Di fronte al dramma di Mogliano dobbiamo interrogarci sulla qualità della nostra vita; riflettere su quanto spazio di riposo riusciamo a dare alla propria mente e al proprio fisico. Dobbiamo ridurre il superfluo; potenziare realmente e seriamente il proprio tempo libero. Quest'ultimo, ormai inesistente. Le persone spesso credono di avere del tempo libero ma non si rendono conto che il loro tempo libero viene riempito da affannose ricerche di serenità a tutti i costi, alla ricerca della méta o della compagnia migliore; un affanno simile ad un vortice che non ci fa assaporare la passeggiata, la lettura, il cinema, la sana relazione in famiglia. Il lavoro è spesso la nostra primaria missione, ma non ci rendiamo conto che la mente e il fisico hanno bisogno di spazi di riposo, di ricarica. Le persone che giudicano il padre della povera Agnese non sono immuni da questi pericoli. Ognuno di noi è continuamente a rischio di black-out mentale. L'inutile e affannosa ricerca della felicità che mettiamo in essere attraverso economiche sfide e continue corse al miglioramento della quantità di vita a scapito della qualità, ci porterà soltanto a dimenticare chi siamo e da dove veniamo. Alla famiglia dell'angioletto Agnese volato in cielo, esprimo un grande affetto, con la certezza che l'arcobaleno tornerà a spuntare anche per loro, con i colori del sorriso della figlia e con la certezza che l'accaduto possa indurre ognuno di noi ad una riflessione sulla nostra qualità di vita.

Dott. Alberto Toniolo
Educatore Socio-Pedagogico
Fontaniva (Padova)

L'Europa

Il no di Giorgia alla maggioranza Ursula

A valle della riconferma di Ursula von der Leyen alla guida della commissione europea, mi sento in dovere di congratularmi con il nostro presidente Giorgia per la correttezza politica tenuta nella turbolenta fase delle trattative fra le diverse famiglie europee. La sua ferma denuncia sulla non condivisione né sul metodo né sul merito di come sono state condotte le trattative (monopolizzate come al solito da Germania e Francia) e dallo sgambetto fatto all'Itaia dal segretario della Nato (Jens Stoltemberg) che a due mesi dalla sua scadenza del mandato ha nominato lo spagnolo Colomina come suo rappresentante per il fronte sud dell'Europa, ha fatto dire a Giorgia: "Col mio no a von der Leyen ho agito da leader". In effetti Giorgia ha saputo tenere la barra a dritta, contrariamente a quanto l'opposizione al suo governo va a dire per le piazze perché gelosi dei suoi risultati che con la fermezza del suo governo sta ottenendo, risultati che danno molto fastidio anche a Germania e Francia che sono alle prese con grossi problemi interni a loro governi. Io non ho mai votato per la destra, però potrei ripensarci se la linea di condotta della opposizione si riduce solo all'ammucchiata del campo largo ed agli slogan che le sinistre snocciolano sulle emergenze da risolvere (e che ci sono realmente) ma che non hanno mai risolto quando essendo al governo potevano farlo.

Renzo Turato
Padova

Maturità

Tutti quei "centini", ma sarà vero genio?

Le cronache riportano le valutazioni degli esami di maturità. Volano i centini e per gli studenti migliori anche la lode. Ed allora penso a noi, ormai vecchi, o meglio ormai da rottamare, come mai non abbiamo mai visto una media del dieci in cinque anni di studi superiori? O eravamo degli scansafatiche (la maggior parte) o eravamo degli asini. Eppure abbiamo ottenuto nella vita posizioni di prestigio o almeno decenti, con o senza studi universitari. Oggi questi studenti, non so quanto studiosi, ottengono delle valutazioni eccelse. Avranno dei deficit in qualche materia? Noi eravamo degli asini, oggi tutti geni. E poi nella vita vediamo che sono ben al di sotto dell' aurea mediocritas.

Dario Verdelli
Villorba

Campania

I fondi per Sophia Loren assist per l'autonomia

La Giunta Regionale della Campania, con la delibera n. 51, ha stanziato 450.000 euro!!! per festeggiare i 90 anni di Sophia Loren. Personaggio illustre, ma.... Uno dei tanti motivi a sostegno dell'autonomia differenziata.

Maurizio Manaigo
Padova

Regioni

Lo statuto speciale aiuta chi ce l'ha

Se in una qualsiasi delle regioni a statuto ordinario si riuscisse a ripristinare una strada distrutta dall'alluvione in pochissimi giorni come accaduto in una regione a statuto speciale, non sarebbe necessaria una legge sull'autonomia differenziata. E se questa è la condizione necessaria per allineare le male amministrazioni a quelle ottime, ben venga una norma che finalmente può unire il Paese, alla faccia di chi lo vuole diviso per proteggere i propri vassallaggi.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

America

Trump, un attentato che cambia tutto

Se Trump avesse deciso di propria iniziativa quanto gli è capitato l'altro giorno con il fallito attentato, avrebbe realizzato l'impresa della vita. Quella che cambia non solo la vita personale, ma anche la futura carriera politica. Infatti tutti hanno visto l'immagine di quanto accaduto. La figura di Trump ne esce ingigantita e proiettata in modo duraturo in quella di un uomo che è scampato per miracolo alla morte ed ha reagito istintivamente e con forza ad un momento estremamente drammatico. Quasi un'atmosfera eroica e di protezione divina. Ora Trump potrà marciare con sicurezza verso le prossime elezioni, nelle vesti non solo di vittima, ma anche in quelle di un nemico delle ingiustizie e di pacificatore supremo. Tutto questo in virtù del gesto insensato dell'attentatore, apparentemente isolato, forse casuale.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/07/2024 è stata di **40.062**

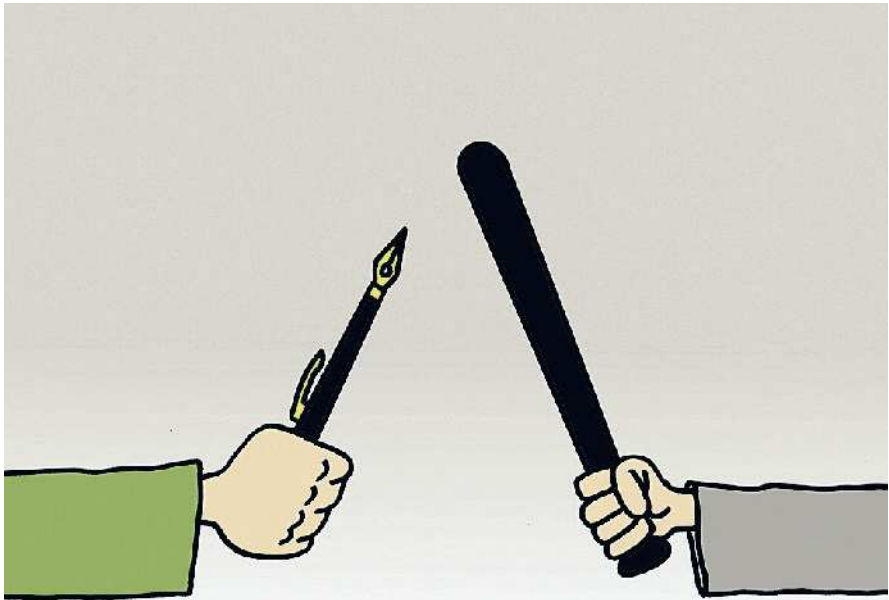
Martedì 23 Luglio 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Le strade di Bruxelles non portano a Roma

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) della Commissione, mentre Forza Italia l'ha sostenuta. Il partito di Antonio Tajani fa dunque parte di una maggioranza politica a Roma e di una molto diversa a Bruxelles, dove i suoi alleati nel governo nazionale si trovano all'opposizione di quello europeo. Secondo alcuni si tratta di un pasticcio potenzialmente pericoloso. Collocazioni così diverse sottendono, infatti, visioni molto diverse dell'Europa, che alla lunga potrebbero rendere difficile l'attuale coabitazione al potere a Roma. Anche se bisognerebbe ricordare che per il centrodestra italiano, sulle tematiche europee, è stato così da sempre senza che la sua unità ne risentisse. Secondo altri, il problema sulla carta esiste, ma difficilmente produrrà conseguenze nefaste nella misura in cui politica europea e politica nazionale tendono a procedere in modo autonomo, seguendo logiche di funzionamento molto diverse. Prendiamo ad esempio proprio il voto che ha incoronato nuovamente la von der Leyen. L'ha sostenuta una maggioranza parlamentare che però, a conti fatti, non rappresenta una maggioranza politica, dunque un programma di governo omogeneo e coerente. Chi non l'ha appoggiata ieri – un nome a caso: Giorgia Meloni – potrà farlo domani, su questo o quel tema specifico. Al contrario si comporteranno coloro che l'hanno votata – come ad esempio i Verdi – sapendo già di non condividere alcune delle sue scelte future. Non è una previsione, è una certezza che nasce dall'esperienza. La politica europea, dovendo incrociare la volontà e gli interessi di ventisette diversi Paesi al loro interno profondamente diversi gli uni dagli altri, è infatti per definizione pragmatica, opportunistica, elastica e, alla bisogna, reversibile. Proprio perché politica europea e politica nazionale non coincidono, non è una buona idea utilizzare la prima per regolare i propri conti nella seconda. Torniamo così a quel che sta accadendo nel centrodestra; se si hanno problemi a Roma, con i propri alleati al governo in questo caso, perché non se ne condividono le scelte programmatiche o perché si è alla ricerca di un diverso ruolo per sé, inutile immaginare di poterli risolvere utilizzando Bruxelles come pretesto polemico. La Lega accusa Forza Italia di incoerenza per aver votato in Europa insieme al Partito democratico. Ma dal momento che la von der Leyen era la candidata dei popolari europei di cui Forza Italia è una storica componente davvero non si capisce il senso dell'accusa. Se questo è il gioco, la sinistra radicale, che non ha votato la von der Leyen, avrebbe anch'essa tutte le ragioni per accusare il Pd di incoerenza avendo scelto di appoggiare la candidata ufficiale dei popolari. Ma sono argomenti che non portano da nessuna parte. Al tempo stesso, Salvini lascia intendere che se Meloni non ha sostenuto la von der Leyen è solo perché la Lega, con la sua intransigenza in salsa nazional-sovranista, l'ha costretta a farlo. Ma è facile osservare che se la Meloni alla fine non ha sostenuto la nuova-vecchia presidente della Commissione non è perché ha subito il richiamo ideologico irresistibile della tribù sovranista, dalla quale anzi ha tutto l'interesse a tenersi lontana specie dopo la nascita del gruppo cosiddetto dei "Patrioti", ma perché politicamente non le conveniva più. Se i suoi voti fossero stati decisivi per la rielezione della von der Leyen l'avrebbe certamente votata. La scelta dei Verdi di sostenere quest'ultima l'ha invece spiazzata e costretta a una scelta diversa. Per questa volta, per il futuro si vedrà. Insomma, la coerenza dei comportamenti e l'intransigenza ideologica, ammesso siano virtù politiche e non modi per nascondere la propria condizione di debolezza e marginalità, in questa vicenda non c'entrano granché. Nella partita europea ogni componente del centrodestra ha fatto ragionevolmente il suo gioco, esattamente come è accaduto nel centrosinistra. Con la differenza che in Italia l'alleanza di centrodestra ha la responsabilità del governo ed è su questo versante semmai che dovrebbe cercare di mostrarsi compatta e con le idee chiare sul da farsi: dall'attuazione del Pnrr alle politiche di contenimento del debito pubblico. Senza contare che il centrosinistra a guida Schlein, stanco evidentemente di perdere, è ormai avviato, come dimostra l'esperienza recente delle amministrative in molti contesti territoriali, verso una strategia di allargamento progressivo delle alleanze. Altro che campo largo, si va verso il campo larghissimo. Un centrodestra che si divide al suo interno per ragioni di ambizioni personali e, al tempo stesso, trasmette all'esterno un'immagine di incoerenza politica e di inoperosità rischia così di votarsi anzitempo alla sconfitta. A Roma, non Bruxelles.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 23, Luglio 2024

Santa Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa. Data in nozze al legislatore Ulfo in Svezia, educò nella pietà cristiana i suoi otto figli, esortando lo stesso coniuge con la parola e con l'esempio a una profonda vita di fede.

20°C 30°C
Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 22:22 Cala 7:45

È DA IERI ONLINE IL PROGRAMMA COMPLETO DEI CINQUE GIORNI DI PORDENONELEGGE

A pagina XIV

Concerto
Lorena Favot crea un ponte tra il Friuli e il Brasile

A pagina XV

Mittelfest
Il coreografo magiaro Josef Nadj esplora le radici del jazz nero

Questa sera al Teatro Ristori, alle 21.30, una delle due grandi prime nazionali della serata, lo spettacolo di danza "Full Moon".

Sassara a pagina XIV

Soccorsi in montagna: il conto è già da capogiro

▶Più di 300mila euro solo per gli interventi con l'elisoccorso

La montagna friulana rappresenta un tesoro. Paesaggistico, certo, così come naturale. Ma sempre di più anche turistico, in un'abbinata con la costa che anche nelle intenzioni dell'amministrazione regionale deve proiettare il Friuli Venezia Giulia nelle posizioni più alte tra le mete dei vacanzieri che scelgono l'Italia per il periodo estivo. La montagna, però, non è il mare. Non è la spiaggia. Nasconde insidie, pericoli, esige rispetto. E spesso, presenta il conto. Quella che segue è una prima analisi, perché l'estate è arrivata solamente a metà del suo percorso. Ma si tratta già di uno "scontrino" salato. Sì, perché dal 22 giugno ad oggi sono ben 23 gli interventi dell'elisoccorso. Ogni decollo del mezzo giallo che rappresenta l'ancora di salvezza più rapida in caso di incidenti gravi ha un suo costo. È stato calcolato che ogni missione dell'elisoccorso costi in media circa 15mila euro. Il conto dell'estate 2024 ammonta già a più di 345 mila euro.

Agrusti a pagina II

INTERVENTI L'elisoccorso regionale in azione

L'allarme dell'esperto
«Impreparazione e sottovalutazione possono comportare rischi gravissimi»

«La gente non si rende conto - hanno ammonito i soccorritori - che non seguire determinate precauzioni in tema di abbigliamento può mettere seriamente a rischio la propria incolumità». L'appello firmato anche da Mauro Corona.

Padovan a pagina III

OPERAZIONI Un soccorso

Cade dalla barca e non riemerge

▶Guardia costiera e vigili del fuoco al lavoro per l'intero pomeriggio, del turista straniero però nessuna traccia

Hanno operato per tutto il pomeriggio di ieri gli uomini della Guardia Costiera, assieme ai Vigili del Fuoco e al personale della Lisagest per le ricerche di un diportista che dopo essere finito fuori dalla sua imbarcazione, nell'area del canale di Lignano Sabbiadoro, non è più riemerso.

L'allarme è scattato nel pomeriggio, poco prima delle 17.

A lanciarlo è stata la moglie dell'uomo. Il diportista si è tuffato dalla barca al largo dell'isola Marinetta di fronte a Punta Faro.

Le operazioni di soccorso sono coordinate dalla Capitaneria di Porto che ha chiesto l'intervento dell'elicottero Drago dei Vigili del fuoco decollato da Venezia, supportati da due battelli della Guardia Costiera stessa che hanno monitorato il tratto di mare attorno alla barca.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha diretto la regia dei soccorsi.

Zanirato a pagina VI

Ordine pubblico
Polizia locale pagate le indennità arretrate del 2022

irca una cinquantina di agenti di Polizia locale, che svolgono servizio esterno, riceveranno gli arretrati per l'indennità di ordine pubblico per tutto il 2022. Su questo "bonus" non dato, tutti i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Cisal) avevano dato battaglia, portando la vertenza sul tavolo del prefetto per un tentativo di conciliazione. Come chiariscono i sindacalisti, però, la mobilitazione continua per i mesi (sei mesi del 2021 e altri del 2023) per cui la liquidazione è ancora sospesa.

De Mori a pagina VII

Il dibattito L'opposizione esce dall'aula

Italia-Israele infiamma il Consiglio

Rinviata la mozione della minoranza sul caso del patrocinio negato.

De Mori a pagina VII

Traffico
In giunta le novità per la Ztl

Una finestra più ampia di mezz'ora per il carico e scarico in Ztl nel pomeriggio (con anticipo alle 14.30). È la principale novità contenuta nelle modifiche al regolamento sulla Ztl e l'area pedonale varate dall'amministrazione. Fra i cambiamenti anche l'accesso aperto, previa comunicazione delle targhe, a ogni ora del giorno, alle imprese delivery o supermercati che consegnano cibo o spese a domicilio e ai pazienti con difficoltà di deambulazione che devono sottoporsi a visite mediche urgenti.

A pagina VI

Pozzo crede nella "nuova Udinese"

Il primo a credere nella "nuova Udinese" è Gianpaolo Pozzo. Ieri il "Paron", insieme al consigliere delegato del club bianconero Franco Collavino, ha raggiunto il ritiro carinziano per assistere all'allenamento mattutino. C'è voglia di riscatto, dopo un'annata balorda. Pozzo ha ricordato che il prossimo sarà un campionato importante per l'Udinese, che festeggerà il trentesimo torneo di seguito nell'Olimpo del calcio. Il proprietario ha parlato ai giocatori poco prima dell'allenamento, di fronte al nuovo responsabile dell'Area tecnica Inler e a mister Runjaic. Nel pomeriggio ha lasciato soddisfatto Bad Kleinkirchheim.

Gomirato a pagina IX

IL "PARON" Gianpaolo Pozzo allo stadio

Sedici friulani in gara alle Olimpiadi

Gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Parigi ieri sono partiti per la Francia. I friulgiuliani in lizza saranno 16. Il gruppo è composto da Michela Battiston (che gareggerà nella scherma), Luca Braidot (ciclismo), Stefania Buttignon (canottaggio), Elena Cecchini (ciclismo), Jana Germani (vela), Alice Gnatta (canottaggio), Jonathan Milan (ciclismo), Manlio Moro (idem), Mara Navarria (scherma), Alex Ranghieri (beach volley), Matteo Restivo (nuoto), Giulia Rizzi (scherma), Antilai Sandrini (breaking), Asya Tavano (judo), Veronica Toniolo (idem) e Sintayehu Vissa (atletica).

A pagina XIII

FAVORITO Jonathan Milan correrà in quartetto (Foto Ansa)

Basket
Il popolo dell'Oww "all'esame" degli abbonamenti

La presentazione della campagna abbonamenti dell'Oww è fissata per venerdì alle 11, nei locali della Casa della Contadinanza, nel piazzale del Castello di Udine. Darà modo alla società bianconera di testare il livello di gradimento del suo pubblico sui movimenti in entrata e in uscita che hanno permesso al duo Gracis-Vertemati di completare il roster in tempi tutto sommato piuttosto brevi.

Sindici a pagina X

I soccorsi in quota

IL DOSSIER

La montagna friulana rappresenta un tesoro. Paesaggistico, certo, così come naturale. Ma sempre di più anche turistico, in un'abbinata con la costa che anche nelle intenzioni dell'amministrazione regionale deve proiettare il Friuli Venezia Giulia nelle posizioni più alte tra le mete dei vacanzieri che scelgono l'Italia per il periodo estivo. La montagna, però, non è il mare. Non è la spiaggia. Nasconde insidie, pericoli, esige rispetto. E spesso, presenta il conto. Quella che segue è una prima analisi, perché l'estate è arrivata solamente a metà del suo percorso. Ma si tratta già di uno "scontrino" salato. Sì, perché dal 22 giugno ad oggi sono ben 23 gli interventi dell'elisoccorso regionale generati da emergenze che hanno riguardato a diverso titolo escursionisti e appassionati della montagna.

Già spesi 300mila euro per il solo elicottero

▸Dall'inizio dell'estate ben 23 missioni dell'elicottero per salvare escursionisti Ogni volo costa in media 15mila euro, il picco delle chiamate due giorni fa

I DATI

Ogni decollo del mezzo giallo che rappresenta l'ancora di salvezza più rapida in caso di incidenti gravi ha un suo costo. L'elicottero del soccorso regionale non è un'ambulanza. C'è un equipaggio specializzato, il carburante non è a prezzo di saldo. È stato calcolato che ogni missione dell'elisoccorso costi in media circa 15mila euro. E si tratta di un prezzo medio, calcolato sulla base dello storico dei movimenti degli elicotteri con sede a Campoformido, alle porte di Udine. Capita infatti che per i soccorsi in montagna, specie in zone impervie, i sorvoli durino di più del solito, con un conseguente aggravio dei costi. Ma restiamo sul valore di base, quello dei 15mila euro a missione. Calcolando quindi i 23 decolli che dal 22 giugno si sono resi necessari per missioni di salvataggio in montagna, il conto dell'estate 2024 ammonta già a più di 345 mila euro. E abbiamo appena superato di pochi giorni la metà della bella stagione.

LA CASISTICA

Il primo intervento della stagione estiva è stato registrato a Chiusaforte, nel Canal del Ferro. Ad essere soccorsa, in quel caso, una donna ligure che era scivolata in una forra. A risolvere l'intervento è stato l'elisoccorso regionale, portatosi velocemente sul posto per calare il tecnico di elisoccorso che ha effettuato il recupero. Il gruppo aveva tra i suoi componenti anche un tecnico forrista del Soccorso Alpino ligure. Nello stesso giorno, altra missione dell'elisoccorso per due escursionisti rimasti bloccati a quota 2.200 sotto Cima Centenere. Erano due giovani uomini del 2003 del pordenonese. Sul posto si era portato l'elisoccorso regionale che, non avendo i due alcun problema sanitario, era prima atterrato al campo base facendo sbarcare il medico e l'infermiere e imbarcando due tecnici della stazione Valcellina del Soccorso Alpino, e poi aveva effettuato il loro recupero, uno alla volta, con il verricello.

Il 4 luglio, invece, è stata la volta di un gruppo di turisti ungheresi sul Cimon del Cavallo. La Sores aveva attivato l'elisoccorso regionale e la stazione di Pordenone del Soccorso Alpino. L'elisoccorso aveva tentato ripetutamente di avvicinarsi alla cima per individuare il gruppo ma la scarsa visibilità lo aveva impedito e così si era optato per un diverso approccio, solo via terra. L'elisoccorso aveva prelevato quattro tecnici della stazione di Pordenone - due alla volta - e li aveva portati ad una quota di circa 1.700 metri, da dove, assieme al tecnico di elisoccorso, la squadra si era avviata a piedi lungo il sentiero 918 fino a raggiungere il gruppo di escursionisti a quota 2.100 metri. Fino alla giornata di ieri, con un intervento dietro l'altro e l'elisoccorso oberato dalle missioni da compiere.

DAI TURISTI UNGHERESI BLOCCATI SUL CAVALLO ALLE CADUTE NEI FIUMI

Marco Agrusti

Una squadra speciale per spegnere gli incendi boschivi

ADDESTRAMENTO

È partita ieri, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, la campagna antincendio boschivo per i vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. In orario 08-20 in tutti e quattro i comandi della regione è operativa una squadra, con personale in turno straordinario, dedicata all'antincendio boschivo; tali squadre, dotate di moderni mezzi fuoristrada, oltre ad essere pronte ad intervenire in caso di incendi di vegetazione eseguono anche dei giri di perlustrazione e controllo del territorio.

A Pordenone, invece, quattro giorni di addestramento con tecniche base di ricerca e soccorso in ambito urbano per circa 60 vigili del fuoco del comando di Pordenone assieme a 20 tra medici ed infermieri dell'ospedale di Pordenone e il nucleo Cinofilo del Friuli Venezia Giulia. Durante le giornate esercitative sono stati simulati vari scenari di ricerca e soccorso a persone bloccate sotto le macerie. L'attività ha evidenziato, ancora una volta, quanto la stretta collaborazione e la sinergia tra vigili del fuoco e personale sanitario sia essenziale per un rapido ed efficace soccorso alle persone.

Intanto continua a fare rumore l'aggressione a un vigile del fuoco in provincia di Udine: «È inammissibile aggredire un uomo dello Stato mentre svolge il suo lavoro». È quanto espresso dal senatore Francesca Tubetti (FdI), rivolto al corpo dei vigili del fuoco per il grave episodio accaduto martedì 16 luglio a Pulfero nel quale un squadra dei è stata aggredita dal proprietario del terreno dove aveva iniziato a dar fuoco ad alcune sterpaglie. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati i vicini, preoccupati dalla rapidità con cui le fiamme si stavano propagando. «Episodi come questi vanno pesantemente condannati, nel rispetto di chi ha scelto di indossare una divisa rischiando anche la propria vita in situazioni complesse e che, come in un periodo di siccità, sarebbero potute degenerare facilmente». «A tutela degli uomini in divisa, alla Camera dei deputati nell'esame in corso del ddl sicurezza, sono state apportate alcune fondamentali modifiche», spiega Tubetti. «Ad esempio in caso di minaccia o violenza a un pubblico ufficiale è previsto un aumento di pena di un terzo. L'altra fondamentale modifica riguarda l'articolo 15 - "Modifiche al codice penale in materia di lesioni personali ai danni di un ufficiale o agente di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio" - che ha lo scopo di potenziare gli strumenti di tutela dei pubblici ufficiali nello svolgimento delle loro funzioni».

L'EMERGENZA CALDO Un canadair in azione per lo spegnimento di un incendio in regione

DALLE 8 ALLE 20 NEI QUATTRO COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO SCATTANO I TURNI STRAORDINARI

«Chi scherza può giocarsi la vita»

▶Uscite vicino al burrone in pantaloncini e maglietta
Calzature da città e nessuna attenzione: i casi più comuni

▶Il grido degli esperti: «C'è chi non capisce il vero pericolo»
Anche Corona dice la sua: «Portate sempre acqua e torce»

Gli interventi

Dal Natisone al Campanile, tutte le emergenze

La stagione estiva non era ancora iniziata, ma il Friuli Venezia Giulia veniva già toccato dalla tragedia più grave di questo 2024. Si parla ovviamente dei tre giovani che hanno perso la vita rimanendo risucchiati dalla furia del Natisone in piena. Una stagione, quella del soccorso alpino, caratterizzata dalla solita disponibilità estrema dei suoi membri e da un'alta professionalità.

GLI APPELLI

Ancora una volta, i soccorritori si sono trovati di fronte a escursionisti privi di adeguamento equipaggiamento per affrontare gli itinerari prescelti. È accaduto in almeno due degli interventi che il Cnsas Fvg ha effettuato domenica pomeriggio, compreso quello di Tramonti di Sopra, in cui un turista francese di 23 anni è stato recuperato, in maglietta e pantaloncini, nel dirupo da cui non riusciva più ad uscire. Il ragazzo è stato issato a bordo, con il verricello, dall'equipaggio del velivolo della Guardia di Finanza di Bolzano. Pochi minuti dopo in zona sono scese le tenebre e per l'escursionista si sarebbe profilata una notte da tregenda, sotto il temporale che si è scatenato alcune ore più tardi e privo di qualsiasi difesa. Peraltro con il telefono privo di copertura, come accade quasi spesso in montagna, a meno che non si disponga di un costoso dispositivo satellitare. «La gente non si rende conto - hanno ammonito i soccorritori - che non seguire determinate precauzioni in tema di abbigliamento può mettere seriamente a rischio la propria incolumità».

EQUIPAGGIAMENTO

Il Soccorso alpino del Trentino, cioè la regione che fa il maggior numero di interventi all'anno, anche in ragione del numero di turisti e delle tante vette che lo caratterizzano, ha fornito, in vista del boom di presenze estive, alcuni consigli sull'abbigliamento da indossare. Servono, innanzitutto, calze tecniche, che sono realizzate in polipropilene o altre fibre sintetiche. Si differenziano da quelle di uso quotidiano – sconsigliate in montagna – perché presentano alcune caratteristiche che contribuiscono a creare un microclima ideale e a garantire la migliore comodità: hanno protezioni sul tendine d'Achille e sul fianco della caviglia; tallone e punta con spessori differenti; sagomatura anatomica; assicurano elevata traspirabilità e ventilazione costante. Nella scelta dei pantaloni, è fondamentale prendere in considerazione la tipologia di attività che si pratica in prevalenza, tenendo conto che se necessario si può integrare la tenuta del pantalone aggiungendo uno strato di intimo oppure un copri-pantalone all'esterno. I vecchi maglioni di lana sono stati sostituiti da pile realizzati con fibre sintetiche. Questa evoluzione ha portato dei vantaggi considerevoli dato che questi prodotti, a pari grado di termicità, hanno un peso molto ridotto, presentano tempi di asciugatura minori e proteggono dal vento, rimanendo molto confortevoli.

LE SCARPE ANTISCIVOLO

Infine, nell'acquistare le calzature da montagna - forse l'elemento più importante in tema di sicurezza - è necessario prendere in considerazione alcuni elementi fondamentali: la comodità, la traspirabilità, la tenuta all'acqua, la leggerezza, la performance e la termicità. Lo scarpone alto assicura una protezione più adeguata alla caviglia, mentre esistono gli scarponi ramponabili per coloro che affrontano escursioni tecnicamente complesse. Nella scelta della calzatura bisogna considerare sempre il tipo di escursione, di itinerario e di attività che si intende affrontare. Nessuno salga in sneakers o con scarpe ginniche con suola liscia: le scivolate sono la principale causa di quasi tutte le tragedie. È importante avere sempre nello zaino anche un copricapo: d'estate per ripararsi dal sole e dalle temperature elevate e d'inverno per proteggersi dal freddo e dalla dispersione del calore.

PUBBLICATO IL VADEMECUM PER LE VETTE: DALLE SCARPE AI CALZINI COSA USARE

IL VOLTO NOTO

Qualche tempo fa, anche il Parco naturale delle Dolomiti Friulane ha pensato di aiutare i propri ospiti a organizzare lo zaino. E lo ha fatto rivolgendosi a Mauro Corona, che nell'area protetta vive da sempre. «Prima di tutto - aveva ricordato lo scrittore -, anche se l'itinerario dovesse essere breve, rifornirsi e fare una scorta, da conservare in una piccola scatola, di cibi energetici leggeri e nutrienti. In questo modo, in caso di un improvviso calo di zuccheri e di energie, si è in grado di sopperire velocemente. Bisogna poi mettere nello zaino una mezza bottiglia d'acqua salvavita per le emergenze, due torce elettriche, un sacco grande di nylon forte di quelli per l'immondizia che in caso di cattivo tempo improvviso diventa una facile k-way, copri-pantaloni e il copri-giacca impermeabili, un piccolo ombrello retrattile, un coltello e seghetto a serramanico, accendino, fiammiferi, cannuccia di gomma da un metro per pescare acqua da forre non raggiungibili a piedi».

Lorenzo Padovan

LE REGOLE **Fondamentale un buon equipaggiamento**

Corsi obbligatori, volontari di Protezione civile al sicuro

LA COLLABORAZIONE

«Per mantenere alto il livello di preparazione dei volontari della Protezione civile, la Regione ha deciso di approvare un nuovo piano di formazione che consenta di garantire alti standard qualitativi per chi poi deve operare sul campo».

È questo il commento dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi a margine della seduta di Giunta nel corso della quale l'Esecutivo ha dato il via libera ad un nuovo piano di formazione del personale nell'arco di un triennio. A questo scopo la Regione ha destinato complessivamente 149mila 470 euro.

Nello specifico i corsi si articoleranno in quattro sezioni. «Abbiamo previsto l'avvio di un Corso base di natura teorico/pratica in presenza, di 8 ore, previa frequenza della parte on line di 6 ore che si pone come propedeutica per il successivo modulo formativo di base. L'attività sarà obbligatoria per tutti i nuovi volontari dei gruppi comunali di Protezione civile iscritti dal 14 luglio 2024 in poi e per tutti quelli già iscritti al 13 luglio 2024, ma che non abbiano ancora frequentato il corso base». A questo se ne aggiunge poi un secondo corso di aggiornamento obbligatorio per la parte riguardante la sicurezza (4 ore online), destinato ai volontari dei gruppi comunali e delle Associazioni di protezione civile che abbiano già frequentato il corso base attualmente disponibile. Un terzo corso invece è riservato ai volontari delle Associazioni di protezione civile che non abbiano mai frequentato l'attuale corso base e che prevede la frequenza online (6 ore). Infine la quarta e ultima sezione di aggiornamento è rivolta ai volontari antincendio boschivo con priorità ai capisquadra.

LA REGIONE HA VARATO IL NUOVO PROGRAMMA DEDICATO ALLA FORMAZIONE

LE SQUADRE **I volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in montagna**

TUTTI I MEMBRI ENTRATI NEL CORPO DOVRANNO FREQUENTARE LE LEZIONI

Un nuovo impulso al mondo del volontariato della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, dopo la crisi determinata dall'incidente di Lauco quando a perdere la vita era stato proprio un volontario locale. Ne seguì un brusco stop alle attività fino alla soluzione definitiva individuata dalla Regione e dall'assessore competente Riccardo Riccardi. Ora arriva il nuovo programma di formazione.

Fotovoltaico, gli impianti di Pordenone valgono il podio

▶Il rapporto tra pannelli e residenti vede la Destra Tagliamento ai primi posti in Italia: buoni pure i risultati conseguiti da Udine

LA SVOLTA

La strada per la svolta green non ha ancora portato alla meta, probabilmente, ma il Friuli Venezia Giulia è sicuramente tra i territori d'Italia che ne hanno percorso il tratto più lungo.

Nell'ottava edizione del Barometro del Fotovoltaico di Elmec Solar emergono risultati che superano le aspettative, per tutto lo Stivale ma anche per le province di Pordenone e Udine. La Destra Tagliamento, stando i numeri del rapporto tra abitanti e impianti fotovoltaici prende la medaglia di bronzo. Medaglia d'oro per Treviso che rileva addirittura la presenza di un impianto ogni due persone (0,580), seguita dalla provincia di Cuneo (0,448). Per Pordenone il risultato è un lusinghiero 0,407.

LA POLITICA REGIONALE

Il merito non è solo dei bonus nazionali ma davanti a numeri del genere è facile intuire che sia stato rilevante anche lo sforzo della Regione che ha previsto degli stanziamenti per i privati nella finanziaria. Un impegno che sembra dare i propri frutti. In tutta Italia a marzo 2024 erano oltre 1 milione e mezzo, più precisamente 1.684.316, gli impianti installati, 360.198 in più dell'anno scorso, pari a un incremento del 27%.

Le città sul podio per il maggior numero di impianti installati si confermano essere Roma, Brescia e Padova, ma non solo. L'incremento di nuovi impianti a Roma è stato di +15.435, quintuplicando (+485%) il risultato dell'anno precedente; lo stesso vale per Brescia (12552 impianti, +325% sul 2023) e Padova (11363 impianti, +365% sul 2023), che hanno quadruplicato gli impianti installati l'anno precedente.

I CALCOLI

Secondo la rielaborazione da parte di Elmec Solar dei dati pubblicati da Italia Solare, le 10 province d'Italia più «virtuose» sono rispettivamente: Roma con +15435 nuovi impianti; Brescia con +12552; Padova con +11363 nuovi impianti; Milano con +9534 nuovi impianti; Torino con +9451 nuovi impianti; Bergamo con +8587 nuovi impianti; Udine con +8511 nuovi impianti; Bari con +8038 nuovi impianti; Verona con +7889 nuovi impianti e Venezia con +7886 nuovi impianti. Complessivamente, al netto del maggior numero di installazioni realizzate nei primi tre mesi del 2024, la provincia d'Italia che conta più impianti solari a marzo 2024 è Roma (66322), seguita rispettivamente da Brescia (58531), Padova (52531), Treviso (48730), Torino (44169), Vicenza (42910), Milano (39905), Venezia (39505), Bergamo (39412) e Verona (37706).

Insomma il Friuli sul fronte della svolta green sta raccogliendo i frutti degli sforzi fatti nel corso degli ultimi anni. E il merito non è solo dei privati che hanno deciso di "rendere più green" le abitazioni ma anche di precise politiche da parte delle istituzioni. Scelte che stanno già permettendo alle famiglie di risparmiare e all'ambiente di respirare.

A FARE I CALCOLI È STATO IL "BAROMETRO" DI ELMEC SOLAR

FUTURO E PRESENTE La pista ciclabile lastricata di pannelli fotovoltaici e il tetto di una scuola. Il Friuli procede a ritmo spedito

Roccia pericolante

Oggi l'esplosione a Passo Monte Croce

È tutto pronto per procedere all'abbattimento di uno sperone di roccia pericolante in corrispondenza della frana di passo Monte Croce Carnico. Lo ha reso noto l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante confermando i dettagli dell'intervento di messa in sicurezza che si è reso necessario dopo la frana dello scorso 2 dicembre. «L'ammasso roccioso è rimasto pericolante dopo la caduta della frana e va rimosso con un'esplosione controllata prevista attorno alle 13 di domani, che sarà preceduta dalla chiusura di tutta l'area circostante lo scoppio con l'ausilio delle Forze dell'ordine, in particolare Carabinieri e Corpo Forestale Regionale, e del personale dell'impresa esecutrice dei lavori, oltre che dell'Anas» ha spiegato l'assessore. Lo sperone roccioso di circa 500 metri cubi risulta staccato dal versante della montagna da una frattura verticale di 50-70 centimetri; verrà abbattuto con l'utilizzo di 150 chilogrammi di esplosivo suddiviso in microcariche ripartite in oltre 50 fori di lunghezza di circa 5 metri e mezzo. L'abbattimento di questo sperone comporterà la caduta di altri 200-300 metri cubi di versante roccioso.

Una vetrina condivisa per le eccellenze friulane

LA SVOLTA

Una trentina di realtà tra imprese artigiane che rappresenteranno non solo l'eccellenza del fare made in Fvg ma anche quegli "unicum" produttivi di cui la regione è scrigno e imprese del miglior agroalimentare regionale. Cui s'aggiungerà un'area per la degustazione. È il mix con cui debutterà dal 28 settembre al 6 ottobre a Udine «Saperi&Sapori Fvg», il nuovo appuntamento fieristico negli spazi di Udine Esposizione, in sinergia con Casa Moderna, l'evento giunto alla 71esima edizione e visitabile nelle stesse giornate.

A caratterizzare l'iniziativa, insieme ai contenuti, la cordata istituzionale-imprenditoriale che l'ha resa possibile: Regione, ente fieristico, Camera di Commercio di Pordenone Udine, Confartigianato Imprese Udine, Cna Fvg, Cata, PromoTurismoFvg e Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg. Un insieme visibile e concreto che «conferma la capacità di fare sistema in Friuli Venezia Giulia», ha sottolineato ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini presentando ieri l'appuntamento nella sede della Regione a Udine.

«È l'ennesima sfida che raccogliamo – ha aggiunto - dimostrazione di un tessuto produttivo coeso, capace di fare squadra per lo sviluppo del territorio, delle sue tradizioni, dei suoi mestieri. Il messaggio che sottende questa manifestazione è chiaro e non scontato: tutti insieme possiamo superare le sfide del presente».

A rafforzare un'idea che è nata a Milano nel dicembre scorso, quando l'assessore visitò a Milano, con i presidenti di Confartigianato Graziano Tilatti e di Cna Fvg Maurizio Meletti, la riuscita fiera dell'Artigiano in fiera, una campagna promozionale che parte già ora e che si concentrerà sulle spiagge friulane, in montagna e sulle piazze di Austria e Slovenia, per attirare confinanti e far tornare a fine settembre i villeggianti presenti ora in regione.

«Siamo orgogliosi che la Regione abbia deciso di lanciare questo nuovo e prestigioso evento utilizzando il contesto strategico della fiera più importante e consolidata del Nord Est», ha affermato ieri il presidente di Udine Esposizione, Antonio Di Piazza. E il presidente di Cciaa Pn Ud, Giovanni Da Pozzo, ha evidenziato che «oltre a essere parte dell'organizzazione dell'evento, al padiglione 8 presenteremo in particolare le nostre iniziative di valorizzazione dell'economia attraverso i cinque siti Unesco Fvg». Grato alla Regione per la sinergia il presidente di Confartigianato Udine Tilatti, il quale auspica che la fiera sia anche «un'ottima occasione per incontrare i giovani, i quali potranno vedere con i loro occhi le grandi soddisfazioni e possibilità di realizzazione che dà il lavoro artigiano». Meletti, presidente di Cna Fvg, ha espresso «l'orgoglio di sostenere e promuovere i talenti locali che contribuiscono a mantenere viva la tradizione artigiana e a innovare».

«UNA NUOVA SFIDA CHE RACCOGLIAMO A DIMOSTRAZIONE DI UN TESSUTO PRODUTTIVO COESO CHE FA SQUADRA»

Innovazione e sanità: un bando da 5 milioni di euro

IL BANDO

La Regione apre un avviso da 5 milioni di euro per sostenere l'ammodernamento di infrastrutture di prova e di sperimentazione nel settore delle Scienze della Vita al fine di «creare un ecosistema regionale facendo dialogare innovazione e sanità».

Queste le parole dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen: il bando è riservato alle micro, piccole (per entrambe intensità di aiuto 45%), medie imprese (intensità di aiuto 35%) e grandi imprese (intensità di aiuto 25%) con sede legale o unità operativa sul territorio regionale, o impegno a costituire la sede o l'unità operativa sul territorio regionale prima dell'avvio del progetto. L'assessore ha inoltre ha ricordato alcuni numeri dell'ecosistema regionale: 170 aziende; 2 enti di ricerca internazionali; 2 enti di ricerca nazionali di cui uno è parco scientifico e tecnologico; 3 università; 2 Irccs; 3 aziende sanitarie ed un terzo settore particolarmente dinamico.

Rosolen ha definito «prioritario rafforzare il tema della ricerca clinica e preclinica, così come la valorizzazione dei dati sanitari per scopi di ricerca e innovazione» e ha poi sottolineato l'opportunità di valorizzazione di alcune azioni di sistema che l'Amministrazione regionale ha già intrapreso: la costruzione di un nuovo cluster a cui dare un ruolo più proattivo rispetto alle esperienze passate e di sinergia con la Regione stessa; la realizzazione delle misure ad hoc dedicate; la creazione di partnership con privati (AZ, Novartis); la realizzazione di reti 'lunghe' con altri cluster/ecosistemi regionali (collaborazioni già in atto del Cluster regionale con Toscana Life science e con Bioindustry Park del Piemonte); l'adesione a reti internazionali, ricordando che Cluster Scienze della vita sta chiudendo un accordo con l'European Institute of Innovation e Technology per entrare nella Kic europea (knowledge innovation community) sulle scienze della vita. In relazione al bando, i progetti devono avere una durata compresa tra i 6 e i 24 mesi.

I richiedenti possono presentare fino a 2 domande di finanziamento (in qualità di singolo o in associazione). Il costo ammissibile del progetto presentato non deve essere inferiore a euro 500mila euro e deve avere una durata compresa tra i 6 e i 24 mesi. L'aiuto massimo concedibile per ciascun progetto è pari a euro 2,5 milioni di euro. I termini - già partiti il 15 luglio - per la presentazione delle domande scadranno alle ore 12 del 20 settembre 2024.

EB

SCIENZA Pronto un bando da 5 milioni di euro

L'ASSESSORE ROSOLEN: «È DIVENTATO PRIORITARIO RAFFORZARE LA RICERCA CLINICA E PRECLINICA»

Giornata di ricerche per trovare un uomo finito in mare al largo di Lignano

▶A dare l'allarme è stata la moglie, che non lo ha visto riemergere il 63enne friulano era uscito per una giornata di svago con la barca

SPIAGGIA
Una foto d'archivio di un intervento dell'elicottero in una spiaggia del litorale

IL CASO

UDINE Hanno operato per tutto il pomeriggio di ieri gli uomini della Guardia Costiera, assieme ai Vigili del Fuoco e al personale della Lisagest per le ricerche di un uomo, diportista friulano di 63 anni, che dopo essere caduto dalla sua imbarcazione, nell'area del canale di Lignano Sabbiadoro, non è più riemerso.

L'allarme è scattato nel pomeriggio, poco prima delle 17.

A lanciarlo è stata la moglie dell'uomo. Il diportista si è tuffato dalla barca al largo dell'isola Marinetta di fronte a Punta Faro. Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalla Capitaneria di Porto che ha chiesto l'intervento dell'elicottero Drago dei Vigili del fuoco decollato da Venezia, supportati da due battelli della Guardia Costiera stessa che hanno monitorato il tratto di mare attorno alla barca.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato in zona i propri equipaggi per dare supporto sanitario alla coniuge del disperso. I sanitari erano pronti ad intervenire qualora venisse individuato il naufrago. Le ricerche sono state rese più difficili dal temporale che ha interessato la località balneare: interrotte causa maltempo e poi riprese, proseguiranno nella zona prospiciente al faro di Lignano. A Lignano si sono registrati anche allagamenti e cadute di alberi, ma per l'ondata di maltempo danni segnalati anche a Ruda e a Fiumicello Villa Vicentina.

Ritrovato invece l'uomo che era stato dato per disperso domenica sera tra Sauris e Ampezzo.

Anche in questo caso in azione i Vigili del fuoco del comando di Udine con il supporto di "Drago 149": è stata la squadra del distaccamento di Tolmezzo a individuarlo e portarlo, in salvo, fortunatamente l'anziano non presentava problemi fisici.

LE OPERAZIONI NELLA CITTÀ BALNEARE SONO STATE COORDINATE IERI DALLA CAPITANERIA DI PORTO

CONTROLLI SUL LAVORO

I militari del gruppo Carabinieri tutela lavoro di Venezia, coadiuvati dai colleghi del nucleo ispettorato del lavoro di Udine, nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, hanno svolto diversi controlli in strutture turistiche-balneari nella riviera di Lignano Sabbiadoro.

L'esito del controllo non ha evidenziato particolari violazioni nell'ambito giuslavoristico, mentre sono state rilevate diverse irregolarità nell'ambito della sicurezza. In totale, sono state controllate quattro attività imprenditoriali operanti nel settore alberghiero e della ristorazione: in tutte sono state riscontrate delle irregolarità: in particolare, una era priva del piano di emergenza antincendio e per questo l'attività è stata sospesa fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Complessivamente, sono state elevate ammende per 60mila euro.

ANCORA FURTI

Furto nel fine settimana tra Gemona del Friuli, Lignano e Fiumicello Villa Vicentina. Nel primo caso nella notte tra domenica 21 e lunedì 22 luglio i malviventi sono riusciti ad entrare nel locale "Mai@letto", in via Taboga, forzando una porta. Co destrezza hanno scassinato le slot machines presenti e si sono portati via un bottino da 3mila euro.

Il furto si è compiuto verso le 3 e 40 del mattino. A chiamare le forze dell'ordine la titolare, una 40enne cinese, residente a Osoppo.

Sul posto hanno effettuato il sopralluogo i militari del Radiomobile di Tolmezzo.

I malviventi si sono dileguati nel nulla senza lasciare tracce evidenti. Il danno non è assicurato.

Nella località balneare friulana i banditi hanno agito con destrezza nella giornata di domenica 21 luglio all'interno di una struttura ricettiva dove un turista, cittadino austriaco, quando è rientrato nel suo alloggio si è accorto dell'ammanco dalla cassaforte di 2.500 euro in contanti.

Dopo la denuncia, i carabinieri della cittadina balneare hanno avviato le indagini per chiarire come sia stato messo a segno il colpo. Infine magro il bottino, 150 euro, che i ladri hanno rubato dal registratore di cassa della sede del Consorzio Agrario di Fiumicello Villa Vicentina.

D.Z.

In giunta le novità per la Ztl «Abbiamo recepito le esigenze del mondo economico cittadino»

TRAFFICO

UDINE Una finestra più ampia di mezz'ora per il carico e scarico in Ztl nel pomeriggio (con anticipo alle 14.30). È la principale novità contenuta nelle modifiche al regolamento sulla Ztl e l'area pedonale varate dall'amministrazione. Fra i cambiamenti anche l'accesso aperto, previa comunicazione delle targhe, a ogni ora del giorno, alle imprese delivery o supermercati che hanno sede al di fuori della Ztl e consegnano cibo o spese a domicilio e ai pazienti con difficoltà di deambulazione che devono sottoporsi a visite mediche urgenti. Inoltre, le imprese di pulizie ora potranno parcheggiare durante il servizio senza limite di orario dalle 4 alle 8 del mattino. Negli altri orari (fino alle 10.30 al mattino e dalle 14.30 alle 16.30 nel pomeriggio) per questa categoria la sosta è permessa per un massimo di 60 minuti. Previste migliorie per l'accesso anche in favore di alcune categorie (corrieri per la consegna di medicinali, la vigilanza privata, gli artigiani, le imprese edili, di trasporto e di commercio e quelle di assistenza a domicilio, il trasporto valori, gli organi di stampa, supermercati e delivery). Inoltre le imprese che lavorano nei cantieri non saranno obbligate a richiedere l'occupazione di suolo pubblico ma potranno optare per la sosta con tariffa giornaliera forfettaria negli stalli di carico e scarico. Per i clienti delle strutture ricettive del centro storico è previsto, oltre alla sosta di mezz'ora per il carico e lo scarico dei bagagli, anche lo studio di un'applicazione per smartphone apposita, per facilitare le procedure di richiesta dei permessi. Le novità saranno approvate in giunta. «Le segnalazioni che sono arrivate dal mondo economico sono state recepite», spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi. «La nostra volontà è arrivare ad una versione del disciplinare il più possibile adeguata al contesto prima dell'installazione e accensione delle telecamere», aggiunge l'assessore Ivano Marchiol.

Patto Comune-ateneo per migliorare la vita degli studenti

L'INTESA

UDINE Un protocollo d'intesa, sottoscritto dal Comune e dall'Università degli Studi di Udine, alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del rettore Roberto Pinton, dell'assessore a Università, Cultura e Istruzione Federico Pirone e del direttore generale dell'ateneo Massimo Di Silverio, pone le basi per una collaborazione strategica fra Comune e ateneoche durerà fino al 2029. Non solo un documento d'intesa, ma un impegno concreto per costruire insieme il futuro internazionale di una città e del territorio friulano, unendo le forze e le competenze istituzionali di entrambi gli enti.

L'obiettivo è chiaro: migliorare la qualità della vita di tutti, cittadini e studenti, favorendo un'integrazione sempre più profonda tra comunità udinese e friulana e quella universitaria. Il principio guida è la reciprocità: Comune e Università si impegnano a mettere a disposizione le proprie risorse, ciascuno nel proprio campo di competenza, per raggiungere un traguardo comune.

L'accordo si concentra su diversi ambiti cruciali per la vita della città e per lo sviluppo del territorio. L'accoglienza degli studenti è una priorità: si punta a rendere Udine a tutti gli effetti una città universitaria, che sia in grado di accogliere le migliaia di studenti che scelgono Udine per il proprio percorso di studi, con un'offerta culturale, sportiva e ricreativa vivace e accessibile a tutti. Si vuole promuovere una politica di residenzialità innovativa, facilitando l'inserimento degli studenti nella vita cittadina e favorendo la loro integrazione non solo nella comunità universitaria, ma anche più in generale quella udinese.

La sostenibilità è un altro ambito su cui la collaborazione tra Palazzo D'Aronco e l'università potrà agire: l'intesa punta a migliorare la mobilità urbana, rendendola moderna, più accessibile e sostenibile per gli studenti, con particolare attenzione al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile. Si vuole inoltre valorizzare gli spazi urbani, con particolare attenzione alle aree più vissute dagli studenti universitari e promuovendo la fruizione del patrimonio architettonico cittadino, rendendolo un punto di riferimento per la comunità locale e per il turismo internazionale.

Cultura e ricerca rappresentano un altro ambito di collaborazione strategica. Il protocollo prevede infatti la promozione di attività di divulgazione presso i Civici Musei, promuovendo attività di divulgazione del patrimonio storico, archeologico e artistico custodito nei Civici Musei della città e rendendoli accessibili a tutti. Si punta inoltre a sviluppare progetti di ricerca congiunti, facilitando il trasferimento della conoscenza dall'università al mondo produttivo, e promuovendo la nascita di nuove imprese giovanili e start up a contenuto scientifico e tecnologico.

«Rinsaldare questa unione tra il Comune di Udine e la sua università è grande motivo d'orgoglio per noi e una grande possibilità per il futuro della nostra città. Udine è un centro con grandi prospettive dal punto di vista culturale, tecnologico, ed economico. Il protocollo siglato con l'ateneo udinese ci mette nelle condizioni di pensarla sempre più come a una città universitaria a tutti gli effetti, inclusiva, presente in campo nazionale e internazionale e aperta al futuro. Per questo motivo, anche con l'intesa firmata oggi, intendiamo aprirla all'innovazione. E come ricordo spesso, l'innovazione non si nutre se non di conoscenza, che all'università rappresenta, oltre che il punto d'arrivo, anche quello di partenza della ricerca», rileva il sindaco.

«Il rinnovato patto di collaborazione con il Comune – sottolinea il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton – consolida il ruolo essenziale del nostro Ateneo per far sì che Udine diventi un modello di città universitaria, come nelle migliori tradizioni europee, con beneficio per gli studenti e la cittadinanza. L'Ateneo è parte integrante del tessuto sociale, economico e culturale di Udine e proseguirà con rinnovato impegno a contribuire con le proprie competenze ed esperienza alla crescita armonica e sostenibile del territorio e al suo benessere».

RETTORE ED EX RETTORE Pinton e il sindaco di Udine De Toni

Gara Italia-Israele De Toni chiede il rinvio della mozione La minoranza esce

▶Il sindaco: «Decisione sofferta, ci sto ripensando. Vediamo se accoglieranno la richiesta di devolvere gli incassi alle vittime»

CONSIGLIO COMUNALE De Toni ieri mentre chiede il rinvio della mozione. Sotto, una parte della minoranza consiliare

IL CONSIGLIO

UDINE «In questo primo anno e pochi mesi di guida della città questa è stata la decisione più difficile e sofferta. Mi è stato chiesto, come questa mozione chiede, di rivedere la concessione del patrocinio. Questo invito mi è stato fatto da tante altre parti. Siccome a questa richiesta sto attentamente ripensando, ho preso tutta una serie di contatti per andare verso un superamento di questa situazione». Ha esordito così il sindaco Alberto Felice De Toni in aula, motivando la richiesta di rinvio della mozione di minoranza sul patrocinio negato a Italia-Israele. Richiesta di rinvio che, in realtà, come ha specificato l'estensore del testo, Luca Onorio Vidoni (FdI), e poi ha ripetuto «in punta di diritto» il suo collega aGiovanni Govetto, il primo cittadino non avrebbe potuto fare perché sarebbe spettato a un consigliere (e, infatti, se n'è incaricato di fatto Lorenzo Croattini) o al presidente dell'assemblea. Sia come sia, alla fine per protesta la minoranza (tutti tranne Stefano Salmè) è uscita dall'aula prima del voto sul rinvio. «Non so cosa voterà Salmè (che si è astenuto ndr). Tutti gli altri invito a votare verde», ha detto la presidente Rita Nassimbeni. E i sì sono stati 23.

IL SINDACO

De Toni sta cercando una via d'uscita. «La liberazione degli ostaggi e il cessate il fuoco non è nei nostri poteri. Nei nostri poteri c'è una richiesta che stiamo avviando con delle interlocuzioni, di devolvere il ricavato della partita alle vittime della guerra, sia israeliane sia palestinesi. Questa è una possibilità che stiamo verificando. Chiedo di rinviare questa discussione a dopo che effettivamente questa ipotesi si sia realizzata o meno», ha detto. «Ormai il sindaco è diventato un disco rotto. La verità è che non sa più come uscire da questa decisione che è su tutti i media internazionali. La motivazione del rinvio è politica. In maggioranza ci sono divisioni e quando non si vuole affrontare il problema si rinvia. Ma la mozione sarà rinviata a settembre, dopo due mesi: una cosa che non possiamo accettare», ha detto Vidoni, prima di lasciare l'aula assieme ad Antonio Pittioni (FdI), Francesca Laudicina (Lega), Pietro Fontanini, seguito poi anche dagli altri consiglieri di minoranza alla spicciolata, mentre Nassimbeni metteva ai voti la richiesta di rinvio fatta propria da Croattini.

VIGILANTES

A scaldare il dibattito anche la delibera sulla legittimità del debito fuori bilancio, perché la determina di impegno della spesa del comandante Eros Del Longo per l'incarico ad Arriva per i vigilantes sui bus è arrivata quasi un mese dopo rispetto alla partenza effettiva del servizio. Lo ha scoperto Michele Zanolla (Ic), che ci ha fatto un'interrogazione, cui ha risposto ieri l'assessora Rosi Toffano, ricordando come il comandante abbia parlato di «una dimenticanza degli uffici. Ha ritenuto di operare in questo modo perché l'esigenza di partire per la tutela della sicurezza era maggiore rispetto alle problematiche che si sono verificate». Toffano ha poi citato dei «fattori esterni», fra cui l'avvicendamento del nuovo Ad di Arriva e l'assenza della figura abilitata all'accesso al fascicolo elettronico della società in quel frangente. «Dal 7 giugno, con l'avvio del servizio, non si sono più verificati atti di violenza e danneggiamenti sui bus di linea». Ora, ha aggiunto, «l'iter prevede che il tutto sia inviato alla Corte dei conti». «Il fatto che gli uffici possano aver fatto un errore è comprensibile, quello che è strano è che non vi siate accorti prima dell'errore, ma solo con la mia interrogazione», ha detto Zanolla rivolto alla maggioranza. Del tema ha fatto un ariete contro la maggioranza Laudicina (Lega), quando si è passati al voto sulla «delibera riparatoria», come la chiama lei. Ricordando alcuni altri (a suo dire) scivoloni del passato, l'ex assessore ne ha fatto una questione di principio. E a Toffano ha detto che «è molto grave che lei non ne sapesse nulla». Ricordando la discussione accesa in commissione Bilancio, Laudicina ha anche detto di essersi sentita «veramente minacciata» da un consigliere di maggioranza (che non ha citato). Parole subito riprese da Nassimbeni («Se Laudicina ha avuto la percezione di sentirsi minacciata è una cosa importante. È successo anche a me»). Non si è sottratto Carlo Giacomello (Pd): «Ammetto di essere la persona non nominata accusata delle minacce. Chi mi conosce sa che in vita mia non ho mai minacciato nessuno. A volte esagero, ma cerco solo di fare politica. Se in questo caso Laudicina si è sentita minacciata, non ho problemi a chiedere scusa». Iacopo Cainero (Pd), ha invitato la minoranza a non strumentalizzare («L'errore materiale è insito nell'essere umano») e sulla stessa linea si è posta l'assessora Eleonora Meloni («Chi si doveva scusare si è scusato. Solo chi non fa non sbaglia»), scatenando. Alla fine, la delibera è passata a maggioranza. «Ho votato contro - spiega Laudicina - anche perché mi sono accorta che la delibera cita un importo e il parere dei revisori ne cita un altro, circa 14mila euro, che è quello giusto, perché il debito fuori bilancio è solo del periodo scoperto. Ma non ho avuto risposte».

Camilla De Mori

La surroga di Dazzan spacca l'Aula «Quel posto ci è stato scippato»

LAUDICINA: «MI SONO SENTITA MINACCIATA» LA PRESIDENTE RICHIAMA I CONSIGLIERI E GIACOMELLO SI SCUSA CON LA LEGHISTA

LA DISCUSSIONE

UDINE (cdm) Anche una rituale surroga come quella votata ieri dopo le dimissioni da consigliera dell'assessora Chiara Dazzan (e l'ingresso quindi di Antonella Fiore) si è trasformata in un ping-pong fra maggioranza e minoranza. «So che è un atto dovuto, ma voto contro ugualmente. Non è un voto contro la neo-consigliera. Voto no perché ritengo che quello scranno che oggi è di Fiore non appartenga a nessuno della maggioranza. Ritengo questo seggio uno scippo nei confronti di questa opposizione, formata da 13 più uno consiglieri anziché da 16, perpetrato attraverso il mancato rispetto della legge elettorale e della norma che regola l'apparentamento», ha sbottato Francesca Laudicina (Lega), seguita nel "no" anche da Michele Zanolla e Loris Michelini (Ic). Giovanni Govetto (FdI) e Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) hanno sostenuto l'astensione dei loro gruppi e non è bastato a convincerli l'intervento del capogruppo Pd Iacopo Cainero («La legge prevede la facoltà e non l'obbligo dell'apparentamento»). Alla fine 3 contrari, 7 astenuti e 23 favorevoli. Da Dazzan un ringraziamento ai suoi elettori, al sindaco «per la fiducia» e un «in bocca al lupo» a Fiore, che sarà anche in tutte le sei commissioni. Dopo le commemorazioni dell'imprenditore Benito Nonino e di Francesco Pittoni, spazio alle interrogazioni. A Gianni Croatto («Dopo 4 mesi», come ha protestato il patriota) ha risposto Ivano Marchiol su un incidente in piazza San Giacomo fra una persona in monopattino elettrico e un pedone. Marchiol ha citato «il "liberi tutti" del 2018 alle auto» che avrebbe alimentato «la falsa credenza che in luoghi centrali e molto delicati ci potesse essere una regolare e normale circolazione automobilistica», che «non è la causa di questo incidente, ma ha contribuito a creare un contesto» in cui si sarebbe generata confusione. Tuttavia, visto che le modifiche al Codice della strada sono all'esame del Senato e prevedono una stretta sui monopattini elettrici, «ogni intervento che noi volessimo eventualmente fare, dev'essere nelle more del Codice oggi oggetto di cambiamento». Le modifiche alle regole sulle mense presentate dall'assessore Federico Pirone hanno attirato l'attenzione di Stefano Salmè per un passaggio in cui «si prevede in aggiunta la possibilità che non si faccia riferimento solo a fratelli, ma a minori presenti nel nucleo familiare anagrafico». E rivolto all'assessore ha aggiunto: «Ci dica se quel punto può in qualche modo ricomprendere due padri che hanno utilizzato la madre surrogata». «Voi state aprendo un vaso di Pandora molto pericoloso», ha aggiunto. Pirone ha rivendicato l'idea: «Prendiamo atto di una realtà ben più varia e articolata anche rispetto al concetto di famiglia». Inevitabile il no di Salmè, mentre il resto della minoranza si è astenuto. Sempre il consigliere antisistema ha sostenuto una mozione per la mutua comunale veterinaria. L'assessora Rosi Toffano ha proposto il rinvio per un approfondimento: «Gli obiettivi sono condivisibili, ma bisogna trovare le modalità».

MENSE, SALMÈ CONTRARIO PER L'EMENDAMENTO SULLE FAMIGLIE ANAGRAFICHE «STATE APRENDO UN VASO DI PANDORA»

Polizia locale, arrivano gli arretrati 2022 per 50 agenti

POLIZIA LOCALE

UDINE Con la busta paga di agosto circa una cinquantina di agenti di Polizia locale, che svolgono servizio esterno, riceveranno gli arretrati per l'indennità di ordine pubblico per tutto il 2022. Su questo "bonus" non dato, tutti i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Cisal) avevano dato battaglia, portando la vertenza sul tavolo del prefetto per un tentativo di conciliazione. Come chiariscono i sindacalisti, però, la mobilitazione continua per i mesi (sei mesi del 2021 e quasi altrettanti del 2023) per cui la liquidazione è ancora sospesa.

Come spiega Federico Fortin (Cgil), che con Vanessa Spanò ha seguito la vicenda «si parla di tutti gli agenti che svolgono servizio esterno: circa una cinquantina. Il ministero dell'Interno ha dato l'ok allo sblocco del pagamento dell'indennità di ordine pubblico per tutta l'annualità 2022 e con il mese di agosto verrà liquidata. Si tratta di 13 euro all'ora. Rimangono 6 mesi 2021 da liquidare e alcuni mesi del 2023. Su sei mesi di arretrati del 2021 il ministero non ha ancora dato l'ok, mentre per alcuni mesi del 2023, circa sei, la competenza è del Comune, che deve sbloccare i soldi». Questo per una mera questione «di competenza di cassa. Nel 2023 il Comune ha mandato gli incartamenti nei tempi giusti al ministero e quindi il 2023 dipende dal Municipio, che anticipa i fondi e poi chiede il rimborso a Roma. Per il 2021 e il 2022, invece, la competenza è ministeriale perché in quel caso il Comune non aveva mandato in tempo e quindi deve aspettare l'ok del Mef».

COMANDO In via Girardini

Come chiarisce Fortin, che ha seguito la vertenza con Giovanni Di Matola della Cisl Dp, Federico Ruvolo della Cisal e i colleghi della Uil Fpl, «come Fp Cgil siamo molto soddisfatti di questo sblocco che si colloca in un momento particolare per tutta la città e per le lavoratrici e i lavoratori tutti. Ci batteremo per i restanti mesi da liquidare».

UIL FPL

Anche Stefano Bressan, segretario Uil Fpl Fvg, plaude al risultato raggiunto. «Finalmente in pagamento gli arretrati del servizio di ordine pubblico per la Polizia Locale di Udine. Grazie all'azione intrapresa dalla Uil Fpl e in seguito condivisa anche dalle altre organizzazioni sindacali, gli operatori di Polizia locale del Comune di Udine, dopo l'indennità di ordine pubblico relativa al 2023 ricevuta a giugno di quest'anno, si vedranno riconoscere ad agosto anche il relativo emolumento per l'anno 2022. Questa annualità era in sospeso, a causa di una comunicazione tardiva da parte degli uffici competenti dell'Ente, come sottolineato dal Prefetto in occasione dell'incontro per il tentativo di conciliazione del 13 maggio».

Come rileva pure Bressan rResta ancora in sospeso il riconoscimento della seconda semestralità del 2021, periodo durante il quale, secondo Palazzo D'Aronco, non risultano svolti servizi di ordine pubblico da parte degli agenti di Polizia Locale. Dato però non coincidente con quel che risulta alle organizzazioni sindacali. La Uil Fpl continuerà monitorare la situazione, riportandola, se necessario, anche al tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto integrativo decentrato del Comune. Tavolo riaperto il 19 luglio con la presenza di tutte le sigle sindacali, dopo che agli ultimi incontri solo la Uil Fpl aveva deciso di mantenere aperto il dialogo con l'amministrazione».

C.D.M.

Sport
Udinese

IL MERCATO

La Fiorentina insiste per Lovric

Mister Raffaele Palladino è un grande ammiratore di Sandi Lovric e ha messo il centrocampista sloveno al primo posto per le scelte di mercato legate alla mediana della sua Fiorentina edizione 2024-25. La "forbice" tra richiesta e offerta è ancora troppo bassa, ma il club viola appare pronto a un rilancio.

RIPARTENZA Dopo la salvezza all'ultima giornata, l'Udinese riparte di slancio

"PARON" POZZO IN AUSTRIA PER CARICARE LA SQUADRA

Il proprietario del club bianconero è ripartito soddisfatto. Oggi Media day

Tifosi mobilitati per le amichevoli contro il Colonia e il Konyaspor

LA SITUAZIONE

C'è perfetta sintonia tra i bianconeri e Kosta Runjaic. Il gruppo asseconda in tutto e per tutto il nuovo allenatore e i suoi collaboratori nei quotidiani allenamenti, che si fanno via via sempre più intensi. Da Bad Kleinkirchheim giungono dunque segnali positivi in chiave bianconera.

SODDISFATTO

Ieri mattina Gianpaolo Pozzo, che insieme al consigliere delegato del club bianconero Franco Collavino aveva raggiunto la località carinziana per poi assistere all'allenamento mattutino dell'Udinese, ha voluto rimarcare la professionalità che tutti stanno evidenziando. C'è voglia di riscatto, dopo un'annata balorda in cui la squadra si è salvata per il rotto della cuffia. Il "Paron" ha sottolineato anche questo particolare (non trascurabile), ricordando che il prossimo sarà un campionato speciale per l'Udinese, che festeggerà un traguardo di assoluto prestigio: il trentesimo torneo di seguito nell'Olimpo del calcio. Pozzo ha parlato ai giocatori poco prima dell'allenamento, di fronte a Collavino, al nuovo responsabile dell'Area tecnica Inler e naturalmente a mister Runjaic. Alle 12.30 il patron ha pranzato con tecnici e dirigenti, per avere altre informazioni sui singoli. Poi, nelle prime ore del pomeriggio, visibilmente soddisfatto, ha lasciato il ritiro assieme a Collavino per far rientro a Udine. Poco dopo è giunto a Bad Kleinkirchheim anche Gianluca Nani, il diesse bianconero, che oggi parteciperà al Media day con tutti i giornalisti invitati dalla società.

BIJOL

Da ieri a disposizione del tecnico c'è anche Bijol reduce dagli impegni della nazionale (il giorno prima era rientrato l'altro sloveno, il centrocampista Lovric). Quindi il gruppo, con la sola eccezione degli infortunati Abankwah, Perez, Kristensen e Pizarro, è al completo e ciò facilita il lavoro di Runjaic. La rosa comunque è destinato ad assottigliarsi dopo il 31 luglio, quando si concluderà il ritiro. Quasi tutti i primavera torneranno a disposizione dell'Under 19 che il 17 agosto disputerà la prima di campionato ospitando il Milan. Verrà deciso il futuro del citato Abankwah e di Quina e Guessand, che dovrebbero essere ceduti a titolo temporaneo.

DECANO L'imprenditore Gianpaolo Pozzo è il proprietario di lungo corso del club friulano

EHIZIBUE

Altri però devono meritarsi il posto. Non hanno più l'alibi degli infortuni. Chiaro il riferimento a Brenner, che comunque ha iniziato benino la stagione, ma soprattutto a Ehizibue. Il laterale è destinato a rimanere, ma deve fare il salto di qualità. Tutti si aspettano molto di più da lui: al terzo anno in bianconero deve dimostrare che l'Udinese non ha sbagliato ad acquistarlo. Con Runjaic sta lavorando sodo. Ha la fiducia del tecnico, ma sta a lui meritarsela in pianta stabile. Brenner lo scorso anno ha giocato poco, come Davis del resto, e non ha mai davvero convinto. Si veda in particolare la gara casalinga con l'Empoli: entrato al 9' per l'infortunato Success, dopo pochi minuti della ripresa è stato sostituito da Cannavaro, dato che in campo aveva combinato assai poco. Ora appare voglioso di crescere. Si rende conto che la concorrenza sarà agguerrita, ma il fatto che Runjaic nelle tre amichevoli lo abbia sempre inserito nell'undici di partenza gli sta dando una carica particolare. Per il brasiliano, dunque, è arrivato il momento di dimostrare in campo il valore (tecnico e non solo) del quale è accreditato.

TEST

Per quanto concerne le amichevoli di sabato e domenica, rispettivamente a Sankt Veit contro il Colonia (con inizio alle 16) e a Sankt Michael con il Konyaspor (anche in questo caso alle 16), è prevista una buona partecipazione da parte dei tifosi bianconeri in arrivo dal Friuli. Molti di loro, del resto, si stanno già mobilitando per essere presenti alla prima di campionato allo stadio "Dall'Ara" per la sfida con il Bologna appena affidato a mister Vincenzo Italiano, che giocherà in Champions League.

Guido Gomirato

Le confessioni di Okoye: «Io ero un attaccante»

BIANCONERI

Ottima prestazione anche nell'ultima amichevole per Maduka Okoye, pronto a fare ancora meglio in serie A, ripartendo da titolare. In una lunga intervista a The Football, il portiere nigeriano ha parlato di tante cose, partendo da Cioffi, che lo ha lanciato titolare. «Gli sarò grato per sempre - le sue parole -. Ha fatto molto per me, mi ha permesso di giocare in uno dei migliori campionati al mondo, e soprattutto ha creduto in tutti noi, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. Purtroppo la sua storia all'Udinese è finita in maniera molto sfortunata». I compagni? «È fantastico lavorare con portieri come Silvestri e Padelli. Io guardo, imparo e assimilo qualcosa ogni giorno».

Ma Okoye ha parlato anche di sé: «Quando scendo in campo sono sempre sicuro di me stesso. Poi è chiaro che ci sono giorni più buoni e meno buoni. Il segreto è far sì che quelli buoni siano superiori agli altri, facendo meno errori possibile. Per questo sono felice di avere come preparatore Sergio Marcon. Sono cresciuto molto con lui, mi fa lavorare su ogni dettaglio e controlla che ci siano miglioramenti quotidiani». Poi un retroscena: «In realtà ho iniziato come attaccante, ma per caso mi sono ritrovato in porta. Crescendo ho avuto un solo idolo: Nelson Dida».

L'importanza esperienza in Olanda? «Sono stato nominato calciatore dell'anno in entrambe le mie stagioni allo Sparta Rotterdam e lì mi sono trovato benissimo - ha ricordato -. I tifosi sanno a cosa mi riferisco, resto legato a quella società in maniera particolare. Al Watford la situazione era molto diversa, c'era in gioco la salvezza. Avevo firmato in inverno e allora la squadra era in Premier, un sogno per un ragazzo di Düsseldorf. Purtroppo quando sono arrivato là, in estate, il Watford era retrocesso in Premier. Personalmente è stato un anno difficile, condizionato dall'intervento e senza giocare. Eppure poi i Pozzo mi hanno dato la possibilità di venire all'Udinese, una cosa per la quale sarò loro sempre grato».

Ovviamente, adesso testa solo al mondo bianconero. «Spero che l'Udinese si stabilizzi presto come squadra - ha concluso -, riportando così club e tifosi dove meritano».

Oggi sarà un giorno speciale nel ritiro di Bad Kleinkirccheim, che vedrà protagonisti giornalisti di tutte le testate, nazionali, locali e satellitari, di tv e carta stampata. Un pullman li porterà in Austria, tutti ospiti dell'Udinese, per seguire una giornata di lavoro della squadra di Kosta Runjaic.

L'arrivo della "spedizione" è previsto per le 10.15. La giornata si annuncia ricca. Ci sarà l'allenamento delle 10.30, prima delle interviste delle 12.30 ad alcuni calciatori, partendo da Okoye e Payero. Poi il pranzo conviviale, in cui i giornalisti si intratterranno anche con il nuovo allenatore e il nuovo direttore tecnico Gokhan Inler.

Subito dopo ci saranno le conferenze stampa. La prima riguarderà alle 14.30 la presentazione del nuovo acquisto Damian Pizarro, attaccante cileno classe 2005, mentre la seconda vedrà protagonisti due calciatori protagonisti della stagione passata, che vogliono esserlo anche di quella futura, ossia il nuovo leader Florian Thauvin e Hassane Kamara.

Resterà poco tempo per riposarsi, perché subito sarà possibile seguire l'allenamento pomeridiano nel campo sportivo di Bad Kleinkirchheim, con inizio alle 17.30.

Insomma, sarà una lunga maratona che verrà anche trasmessa in diretta su Tv12, per permettere a tutti i tifosi friulani di sentire le parole dei protagonisti all'interno del ritiro che sta plasmando l'Udinese della stagione 2024-25, che vuole vivere un campionato ricco di soddisfazioni.

S.G.

CERTEZZA L'estremo Maduka Okoye è già in gran forma (Foto LaPresse)

DUO HICKEY-JOHNSON ALL'ESAME DEL TIFO

▶Oww, la campagna abbonamenti offrirà la "misura" dell'entusiasmo della base

▶La coppia friulana Pascolo-Gaspardo è pronta a far volare il team di Forlì

BASKET A2

Mancano tre settimane al raduno pre-stagionale dell'Old Wild West, fissato a ridosso di Ferragosto. Possono sembrare poche, ma per il "tifoso in astinenza" sono tante. Ci si avvicina invece alla presentazione della campagna abbonamenti, che si terrà venerdì alle 11 nei locali della Casa della Contadinanza, nel piazzale del Castello di Udine. Darà modo alla società bianconera di testare il livello di gradimento del suo pubblico relativamente ai movimenti in entrata e in uscita delle settimane scorse, che alla fine hanno permesso al duo Gracis-Vertemati di completare il roster in tempi tutto sommato piuttosto brevi.

BILANCIO

Non è stata comunque una sessione in cui le cose sono filate lisce, a giudicare dalle trattative non andate in porto, visto che stavolta non tutti i giocatori contattati hanno risposto "sì" con entusiasmo. Però ci sentiamo di promuovere il mercato bianconero, anche se l'ingaggio di un giocatore abituato a fare pentole e coperchi come l'americano Anthony Hickey, condizionerà - appunto - in maniera pesante la stagione dell'Oww, legandola al rendimento dell'incontenibile folletto di Hopkinsville. Da qui all'inizio del campionato verrà inevitabilmente il momento in cui si andranno a valutare le migliori coppie di stranieri (sulla carta) della serie A2. Crediamo che quella formata da Xavier Johnson e Anthony Hickey sarà una di queste, nonostante tutt'attorno nella cadetteria continuino a esplodere dei "botti" niente male.

ACQUISTI

Tra questi si può probabilmente segnalare l'ultimo, mandato a bersaglio dalla Rivierabanca Rimini, che si è appena assicurata un centro destinato a lasciare il segno nella categoria, come il ventitreenne senegalese Gora Camara, 212 centimetri, nativo di Dakar ma di formazione cestistica italiana (Virtus Bologna). È stato "mvp" dell'Adidas Next Gen Tournament nel 2018 grazie a una media di 12.3 punti e 15.5 rimbalzi a gara, che nella stagione scorsa ha giocato in A1 con la maglia della Nutribullet Treviso. La Benedetto XIV Cento ha acquisito invece Marco Ramponi, esterno del 2005, che assieme alla Fulgor Fidenza ha festeggiato ben due promozioni consecutive: dalla C Gold alla B Interregionale nel 2023 e dalla B Interregionale alla B Nazionale quest'anno.

RUOLI DI PESO

Quanto alla Wegreenit Urania Milano, ha ufficializzato la firma di Lorenzo Maspero, playmaker del 1998 che nell'ultimo torneo di serie A2 con Nardò ha tenuto una media di 6 punti e 2.9 assist a partita. Il friulanissimo Davide Pascolo, classe 1990, ala forte di 201 centimetri, ha accettato il rinnovo del contratto offertogli dalla Pallacanestro Forlì 2.015 e rimarrà dunque per un'altra stagione alla corte di coach Antimo Martino. Fungerà (s'immagina) da primo cambio per l'ex Oww, Raphael Gaspardo, che in Romagna è andato per rivestire un ruolo importante, mentre a Udine era ormai considerato soltanto un peso, soprattutto per via del consistente contratto triennale che aveva firmato nel 2022. Era la fase storica in cui all'Apu tenevano alla "friulanità" del gruppo e di conseguenza le scelte di mercato avevano condotto a Udine pure Cusin e Mian. Come sia finita è evidente.

MERCATO: MILANO HA UFFICIALIZZATO L'INGAGGIO DEL PLAY MASPERO CAMARA HA SCELTO LA RIVIERABANCA

LUNGO

Ufficiale è da ieri anche l'estensione del contratto che lega Deshawn Freeman alla Fortitudo Bologna. Si parla di uno dei migliori lunghi dello scorso campionato di serie A2, nel corso del quale ha messo assieme mediamente 13.6 punti e 7.8 rimbalzi a gara. Sempre alla "Effe" dovrebbe essere ormai in chiusura pure la trattativa per il secondo straniero, ossia il due metri e tre a stelle e strisce Kenny Gabriel, 206 centimetri per 99 chilogrammi, ormai da tempo accostato dai "rumor" del settore alla futura militanza nel prestigioso club felsineo.

Carlo Alberto Sindici

OWW Il club bianconero si prepara a una stagione che si vuole di vertice: il progetto triennale avviato con coach Vertemati l'estate scorsa punta all'A1 (Foto Calligaris)

De Sabbata protagonista sulle strade "di casa"

MOTORI

Essendo cresciuto a Corno di Rosazzo, seguiva da spettatore appassionato le prove del "vecchio" Tally delle Alpi Orientali. Tifava per suo zio, Claudio De Cecco, un pilota capace di vincere per tre volte la gara che si disputa nelle Valli del Torre e del Natisone. Poi la vita è andata avanti, lui è cresciuto e da tifoso è diventato protagonista assoluto dell'evento agonistico che ha "innescato" la sua passione per i motori. Matteo De Sabbata ha toccato il cielo al Rally del Friuli Venezia Giulia. Nella corsa "di casa", valida come round di apertura del Coppa Rally di Zona 5, il pilota udinese ha chiuso al secondo posto, risultando il migliore tra i driver regionali schierati al via.

Nonostante fosse al debutto stagionale, nonché all'esordio su una vettura di classe Rally2 Evo/R5 (in questo caso la Skoda Fabia di Pa Racing), ha centrato a 42 anni il suo miglior risultato di sempre. Una felicità grande, condivisa con la sua navigatrice, la venzonese Giulia Barbiero.

«Per me è stata una soddisfazione capace di valere una carriera – dichiara un sorridente De Sabbata -. Salire sul podio, di fronte alla mia famiglia e a mio zio Claudio, che mi ha seguito per tutta la corsa, è stata un'emozione straordinaria. Ero consapevole che avrei potuto dire la mia, tuttavia non immaginavo di poter chiudere così in alto in classifica. È una gioia che dedico ai miei cari, agli sponsor che hanno creduto in me e a Giulia».

Il driver udinese ha trovato subito il feeling giusto con la Fabia di Pa Racing, centrando il secondo posto già dal primo passaggio sul Trivio. Da lì in poi ha tenuto alto il ritmo, mantenendo la piazza d'onore assoluta sino al termine. De Sabbata ha completato i sei tratti cronometrati previsti in 48'56"6, con un ritardo di 39"4 rispetto al ligure Francesco Aragno, pure su una Fabia, in lizza per il Campionato italiano Assoluto Rally.

Gara da sogno anche per Giulia Barbiero, che corre stabilmente con il pilota friulano dal 2019. Anche lei era al debutto nel 2024 e su una vettura Rally2 Evo/R5. «È un risultato che voglio dedicare a mio padre, che non c'è più – afferma -. Il rally si è concluso proprio nel giorno del suo compleanno - ricorda -. Personalmente lo vivo come un traguardo che mi ripaga per la passione e l'amore che provo nei confronti di questo sport». De Sabbata e Barbiero, per ora, si godono questo secondo posto. Successivamente penseranno a programmare la prossima uscita, prevista ad Ampezzo il 27 e il 28 settembre in occasione del Rally Valli della Carnia.

AL TRAGUARDO Matteo De Sabbata e Giulia Barbiero

Tavano olimpica: «Io punto all'oro»

JUDO

«Chi vincerà la medaglia d'oro a Parigi nella categoria dei +78 kg? Io». Due lettere sono sufficienti per dimostrare la convinzione con la quale Asya Tavano si appresta a esordire venerdì 2 agosto alle Olimpiadi, con i turni preliminari in programma dalle 10 in poi e le finali alle 16. La 22enne udinese negli ultimi mesi ha collezionato diversi risultati di rilievo: fra questi, in particolare, il primo posto al Grand Slam di Dushanbe (Tagikistan), il secondo a Baku (Azerbaigian) e il terzo a Tbilisi (Georgia), senza dimenticare la quinta posizione ai Campionati del Mondo disputati a Abu Dhabi. Asya, cresciuta nello Sport Team Judo Udine, si è raccontata al sito della Fijlkam, la federazione italiana delle arti marziali, spiegando innanzitutto cosa significhi per lei approdare ai Giochi Olimpici. «Il primo pensiero è il ricordo di quando mio padre Rudy tornava dalla palestra a Udine e dicevo a me stessa "Ti immagini un domani di partecipare alle Olimpiadi?" - le sue parole -. Ora che questo sogno si è avverato mi sembra tutto un po' strano. Di certo sono davvero felicissima, oltre che molto emozionata. A Parigi ci sarà tutta la mia famiglia e questo mi rende ancor più orgogliosa. In ogni caso mi presenterò sul tatami tranquilla, affrontando questa gara come le altre, sperando di ottenere un buon risultato. Mi sento pronta».

Il "buon risultato" sarebbe anche una medaglia di colore diverso dall'oro? «L'obiettivo è vincere, come sempre - risponde Tavano -. Però anche gli altri gradini del podio sarebbero ovviamente una gran cosa. In ogni caso darò il massimo, cercando di vivere al meglio questo appuntamento e di sfruttare tutto il tempo a disposizione per godermi l'esperienza». La judoka friulana, che nel suo palmarès vanta pure i due bronzi ottenuti agli Europei di Sofia 2022 e Montpellier 2023, spiega poi come vive la vigilia di una sfida. «In realtà non faccio nulla di particolare - confessa -. Tanti sportivi ascoltano la musica, ma io non percepisco questa esigenza. Mi alzo tranquilla e faccio colazione. Poi magari subentra un po' di agitazione, però subito dopo mi viene proprio una gran voglia di combattere». C'è anche lo spazio per ricordare le persone a lei più vicine in questo percorso che l'ha portata, pur ancora molto giovane, al massimo obiettivo per uno sportivo. «Devo ringraziare in primis Francesco Bruyere, che mi segue da sempre - premette l'atleta -. E poi un grazie va a Emidio Centracchio, a mio padre e a tutta l'Accademia Torino, che mi dà la possibilità di allenarmi e mi accoglie sempre con grande gentilezza. Non dimentico naturalmente la mia famiglia e tutti coloro che mi sostengono».

B.T.

AMBIZIOSA Asya Tavano

Lo sport e l'inclusione "corrono" insieme alla Carnica ultra trail

CORSA

(b.t.) Prenderà il via giovedì l'ottava edizione della Carnica ultra trail, corsa non competitiva a squadre, in completa autosufficienza, che si svolgerà in quattro tappe lungo il tracciato della Traversata Carnica, da Tarvisio a San Candido. L'evento sportivo, unico nel suo genere, è organizzato dall'Aps Idee di Corsa a scopo benefico, per promuovere lo sport come mezzo per realizzare progetti concreti di inclusione, rendendo accessibili a tutti spazi straordinari come la montagna.

Lungo due percorsi studiati dettagliatamente dall'organizzazione, 130 atleti suddivisi in 54 squadre, ciascuno con abilità fisiche diverse e mezzi idonei (chi autonomamente di corsa, chi in handbike o accompagnato in kbike), si affiancheranno per decine di chilometri e centinaia di metri di dislivello. Il campo base sarà spostato quotidianamente di tappa in tappa dall'organizzazione, con le tende e le sacche personali di ciascuno, in modo tale che i partecipanti possano viaggiare leggeri e al tempo stesso ritrovare al termine di ogni giornata uno spazio familiare dove ricevere assistenza, riposarsi e condividere le emozioni regalate dalla Traversata. Per quanto riguarda il percorso lungo, le tappe sono Tarvisio-Passo Pramollo (49 km), Passo Pramollo-Collina (54 km), Collina-Val Visdende (45 km) e Val Visdende-San Candido (47 km), per complessivi 177 km, con un dislivello di 12 mila metri. Il secondo, che prevede una percorrenza di 120 km e un dislivello di 7 mila metri, propone nell'ordine Moderndorf-Passo Pramollo (25 km), Timau-Collina (32 km), Collina-Val Visdende (35 km), con ultima tappa identica a quella del tracciato lungo.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Le pratiche per tesserare i tecnici

Tesseramento dei tecnici: il Comitato regionale della Figc ricorda a tutte le società che le pratiche in questione dovranno essere presentate per via telematica, collegandosi al link https://portaleservizi.figc.it. Per qualsiasi altro chiarimento si può scrivere all'indirizzo tesseramento.cov@figc.it.

VERSO LA STAGIONE I nuovi del Ceolini con il dirigente Serge Valentini; qui sopra l'azzanese Teo Statuto

UN POKER DI EX PURLILIESI NEL "MOTORE" DEL CEOLINI

▶Dopo la fusione con il Rorai c'è chi ha cambiato aria. Ambizioni rinnovate

▶Bassan, Ruiu, Guerra e Calliku vanno all'Azzanese. Il Pravis cambia volto

CALCIO DILETTANTI

In Seconda categoria il Ceolini pesca a piene mani in casa dell'ormai ex Purliliese, diventata Rorai Porcia per effetto della fusione con l'Union. La nuova realtà sarà ai blocchi di partenza con lo stesso Ceolini. Ci saranno poi Arzino, Spilimbergo, Tiezzo 1954, Sarone 1975-2017, Valvasone Asm, Calcio Bannia, Real Castellana, Valeriano Pinzano, Ramuscellese, Prata Calcio Fg e Vallenoncello. Del gruppo per ora fa parte anche la Pro Fagnigola, che però ha dato la disponibilità a un eventuale ripescaggio in caso di posti liberi.

GIALLOROSSI

Il Ceolini di mister Roberto Pitton ha trovato i rinforzi in Nicholas Boem (1996), centrocampista; Davide Caruso ('92), difensore; Enrico Leopardi ('97), mediano; Samuel Poletto ('98) centrocampista esterno, tutti ex purliliesi. Vanno a raggiungere i confermati Mattia Moras (portiere); Alessandro Barcellona, Michele Boer, Giulio Castenetto, Alex Cester, Gabriele Saccon e Andrea Zanet (difensori); Federico Della Gaspera, Francesco Piccin, Jacopo Roman, Jacopo Rossetton e Max Terry (centrocampisti); Marco Bolzon, Braian Boraso, Alexander Saccon e capitan Sandro Valentini (attaccanti). Lavori ancora in corso, nella frazione di Fontanafredda, che nel frattempo ha confermato tutta la dirigenza, con Fortunato Filippetto presidente, vice Luca Piccinin, segretari Mauro Piccinin e Francesco Icolari. Il direttore sportivo è "l'anima giallorossa" Serge Valentini, preparatore dei portieri con i collaboratori tecnici Davide Piccinin, Andrea Tesser e Mirko Vedana. Il massaggiatore resta Giorgio Buciol; accompagnatori e assistenti di linea Marco Bravin e Luciano Tellan. Si riparte con l'intenzione di cancellare il passo del gambero. È stata fatale la ridda di retrocessioni, ben 6. In altre stagioni, quei 36 punti (quartultimo posto) e una distanza siderale dal duo di terzultime (Vallenoncello e Calcio Bannia, 20) avrebbero certificato l'ennesima impresa.

PRIMA

In Prima categoria cambia parecchio l'Azzanese, reduce da una salvezza acciuffata dopo playoff. La società biancazzurra in questa infuocata estate ha in Dimas Goncalves il suo punto di riferimento, non solo in attacco, ma pure sul fronte del mercato. Sono in arrivo parecchi giovani, in modo particolare dalla Juniores del FiumeBannia. Dalla società neroverde sono approdati ad Azzano Decimo i difensori Marco Bassan, Marco Ruiu e Tommaso Guerra, a cui si accoda anche il centrocampista Alessio Calliku. Sempre dagli Juniores, ma stavolta del Chions, vestono poi il biancazzurro agli ordini del neomister Teodoro Statuto il centrocampista Diego Venier e il difensore Tommaso Esteban Murador. La lista si chiude, almeno momentaneamente, con i metronomi Massimo Pollicina dal Pravis (avversario in campionato) e Alessandro Piccinin dal Vallenoncello. Lasciano lo stesso Pravis pure Luca Neri, uomo del reparto arretrato, che ha trovato nel Bibione (Prima categoria veneta) la sua nuova "casa", e il centrocampista Edin Zlatic che, di contro, vestirà i colori del Noventa (pari categoria, sempre in terra veneta). Un Noventa che tra l'altro può adesso annoverare nelle proprie fila anche l'esperto portiere Damiano Schincariol, che ha salutato il Sarone 1975-2017 in Seconda. La lista degli "ex" Pravis comprende inoltre Lorenzo Stradiotto, difensore, passato alla Pro Fagnigola e il compagno di reparto Michel Piccolo, che ha deciso di fermarsi, almeno momentaneamente, al pari di Samuele Del Col (attaccante).

Cristina Turchet

Beltrame sfida Canciani: «Difendo il nostro calcio»

▶«Il Nuovo Pordenone dovrebbe ripartire dalla Terza categoria»

CALCIO DILETTANTI

Scende in campo l'antagonista dell'attuale presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, in vista delle elezioni che si terranno entro il 7 settembre. È Marco Beltrame, ex centrocampista di Manzanese, Mestre, Pro Gorizia, Trivignano, Cussignacco, Treviso e Catanzaro, in una carriera chiusa a 39 anni indossando nuovamente la maglia dei seggiolai, allora in Eccellenza. Beltrame è protagonista di diversi incontri anche nel Friuli Occidentale, secondo "bacino" di voti in termini numerici. Già a dicembre aveva lanciato il guanto di sfida, chiamando a raccolta le società di Udine, dell'isontino e Trieste.

«Quelle pordenonesi - ammette - le conosco poco e solo da avversario». "Scusate il ritardo", cita poi, parafrasando il titolo del film di Massimo Troisi. «Io credo - puntualizza - che i presidenti abbiano tutto il diritto di riprendere le redini di un movimento che li vede sempre più oberati di responsabilità, non ultima quella penale. Certo non ho la bacchetta magica e non prometto castelli in aria. Quel che posso dire è che ci metterò la faccia e il massimo impegno, in un mondo che è il mio da sempre». Ma cosa lo spinge? «Il calcio mi ha dato tanto e preso altrettanto - sottolinea -, ora trovo giusto cercare di fare qualcosa per cercare di evitare che tra i dilettanti e i settori giovanili si chiudano troppe esperienze. Ad aprile c'era stato il 40. anniversario della famosa scalata della Rappresentativa regionale Juniores, di cui mi onoro di aver fatto parte, sul tetto d'Italia. Il ricordo di quell'impresa è ancora vivido nella mia mente, così come in quella di tutti i miei compagni».

Un altro motivo per rimettersi in gioco, stavolta nel ruolo di massimo esponente del movimento. Beltrame "cavalca" il malcontento che attanaglia la base, in primis per la Riforma dello sport, diventata legge di Stato con i voti di tutti i partiti, che di fatto equipara una piccola società di montagna ai club di serie A.

C'è poi la paventata iscrizione in Promozione del Nuovo Pordenone. Su questo va giù duro: «Le regole sono regole e valgono per tutti. Roma può dire quello che vuole, ma l'ultima parola spetta al Comitato regionale e nella fattispecie al Consiglio direttivo reggente. Perché, mi domando e con me tanti altri, il Nuovo Pordenone che nulla ha a che fare con il Pordenone di Mauro Lovisa, dovrebbe partire dalla Promozione invece che dalla Terza categoria come hanno fatto altre società? Qualcuno dovrà pur spiegarlo. Non devono esistere figli e figliastri. Tanto più che questo Nuovo Pordenone, mi risulta, sta facendo man bassa di giovani, ripresi in nome di chissà quale storia».

Non basta. Un accenno giunge anche sul recente emendamento Mulè, che vorrebbe vedere i professionisti aver maggior peso sulle elezioni della "casa madre Figc". «Un maggior peso che ricadrà - Beltrame interviene con un tackle deciso -, come la classica spada di Damocle, proprio sulla Lega dilettanti, togliendole una ragguardevole percentuale di voti». Della serie: «Un'altra mazzata a un movimento che, da sempre, è la base dell'intera piramide e che per questo merita solo rispetto e deve essere tutelato».

Insomma, argomenti e linee di principio da "combattente". Almeno sulla carta. Nel frattempo il manzanese sta lavorando per mettere in piedi la propria squadra. Nessun nome trapela ancora, anche se è certo che uno dei suoi mentori e sostenitori sia Claudio Toneguzzo, vale a dire l'ex presidente della Spal Cordovado.

C.T.

L'EX MANZANESE È PRONTO A CAVALCARE IL MALCONTENTO LEGATO ALLA RIFORMA DELLO SPORT: «BISOGNA TUTELARE LA BASE»

LO SFIDANTE Marco Beltrame, ex manzanese

Aperto a Fiume il Dica Padel Center

▶Cinque campi sono a disposizione degli appassionati

PADEL

A Fiume Veneto è stato inaugurato il nuovo impianto sportivo del Dica Padel Center. L'iniziativa è stata portata avanti da Daniel Sergio Lillus, presidente dell'associazione Non solo padel, affiliata al Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone, particolarmente attiva in una disciplina che continua a raccogliere proseliti in entrambi i sessi, senza limiti di età.

L'impianto di via Enrico da Fiume, nella Zona industriale Nord, si estende su una superficie di diecimila metri quadrati. Comprende cinque campi di padel, nonché numerosi servizi, oltre a un'ampia area d'entrata con un bar. Al piano superiore della struttura è stata realizzata una sala dedicata agli ospiti.

PADEL, CHE PASSIONE Il nuovo impianto di Fiume Veneto

Lo sport del padel, così com'è stato ribadito durante l'inaugurazione, sta avendo un grande sviluppo. «È una pratica coinvolgente - ha ricordato lo stesso Lillus -, in grado di attirare una molteplicità di persone che vogliano cimentarsi con l'attività sportiva, in un impianto nuovo dotato di tutte le comodità. È una disciplina che si può praticare anche in coppia, tanto che vi si dedicano intere famiglie». L'associazione fiumana guidata dal presidente Lillus si prefigge poi di andare oltre la semplice quotidianità, organizzando corsi diretti ai più giovani, con l'obiettivo di fare poi riferimento alle scuole.

Soddisfazione per la nascita del nuovo impianto viene espressa da Ivo Neri, il "numero uno" territoriale della Libertas di Pordenone, che, accompagnato dal presidente fiumano, ha avuto l'opportunità di visitare l'intera struttura, apprezzandone la modernità.

I "FANTASTICI CINQUE" VANNO ALLE OLIMPIADI

▶Il cordenonese Ranghieri già domenica sarà in campo sulla sabbia con Carambula

▶Sandrini è l'esordiente di lusso, Moro la riserva in quartetto. Vissa: scoglio duro

VERSO PARIGI

Le Olimpiadi sono ormai dietro l'angolo, con la prestigiosa cerimonia d'apertura alla quale sognano di partecipare tutti gli atleti del mondo in calendario per le 19.30 di venerdì. Ci sono pochissime indiscrezioni su quello che sarà il protocollo spettacolare, se non la considerazione che quello parigino sarà il primo evento d'avvio proposto fuori da uno stadio. La sfilata di atleti e atlete avverrà a bordo di barche che percorreranno la Senna, passando per i monumenti parigini più iconici. Già certa, invece, la composizione delle Selezioni. Quella azzurra "parla" anche pordenonese. Saranno 5 i rappresentanti del Friuli Occidentale che raggiungeranno Parigi per coronare il loro sogno sportivo. In quattro parteciperanno alle Olimpiadi, mentre una campionessa affermata come Giada Rossi si terrà alto il vessillo naoniano alle Paralimpiadi.

BEACHER

È già noto il calendario delle gare. Domenica ci sarà l'esordio sulla sabbia dell'impianto provvisorio di Campo di Marte, costruito ai piedi della Tour Eiffel, per l'alfiere cordenonese del beach volley Alex Ranghieri. Tornato in coppia con lo storico compagno Adrian Carambula, l'aviere trentasettenne ha ritrovato le ottime sensazioni di qualche anno fa, le stesse che lo avevano portato a stupire il mondo del beach con il nono posto conquistato a Rio 2016. Ora Ranghieri e Carambula, dopo aver saltato le Olimpiadi di Tokio, hanno la possibilità del riscatto. Di certo, in ogni caso, il girone B appare veramente complicato. Nell'esordio, alle 10 del mattino si confronteranno con gli olandesi Immers e Van de Velde, coppia tosta, già incontrata lo scorso anno agli Europei di Vienna. Mercoledì 31 match serale, con inizio alle 22, di fronte all'ostacolo più duro: i norvegesi campioni in carica Anders Mol e Christian Sorum. Infine, venerdì 2 agosto alle 10, per concludere il girone ci sarà una vera istituzione del beach: l'esperta coppia di fratelli cileni Grimalt.

FONDISTA

Bisognerà attendere fino al 6 agosto per veder scendere in pista Sintayehu Vissa, mezzofondista di Bertiolo, tesserata per la Friulintagli Brugnera. Dopo le ottime sensazioni provate durante gli Assoluti che hanno convinto lo staff tecnico a convocarla Vissa cercherà di ottenere il miglior risultato possibile già a partire dalle batterie della mattinata. Il percorso che porta alla eventuale finale delle 20.25 del 10 agosto allo Stade De France passerà poi dalla semifinale dell'8.

BREAKER

Tutto nuovo invece per l'avianese Antilai Sandrini, che farà parte dei primi storici 16 partecipanti alle Olimpiadi per la break dance. Ma Sandrini non intende accontentarsi di aver già scritto il suo nome sui libri di storia sportiva: vuole giocarsi le sue chance e lo farà. La giornata da segnare sul calendario è quella di venerdì 9 agosto. Lo stadio di Place de la Concorde sarà la prima "location" che vedrà le esibizioni dei breaker.

CICLISTA

Farà parte (anche se in veste di riserva di lusso) della squadra dell'inseguimento a squadre del ciclismo su pista il ventiduenne azzanese Manlio Moro. Il treno azzurro deve difendere l'oro conquistata a Tokio e Moro sarà un prezioso supporto, tenendosi pronto al bisogno. La sfida si deciderà nella serata di mercoledì 7 agosto.

PONGISTA

Servirà attendere la fine del mese, e poi l'inizio di settembre, per vedere in scena Giada Rossi nel tennistavolo paralimpico. La forte pongista zoppolana arriva alla manifestazione parigina con già tre pesantissime medaglie paralimpiche appese al collo. Ma vuole puntare ancora più in alto, forte anche del titolo di campionessa del mondo in carica e del numero 1 del ranking mondiale.

Mauro Rossato

BEACHER Alex Ranghieri

BREAKER Antilai Sandrini

FONDISTA Sintayehu Vissa è in testa al gruppo

CICLISTA Manlio Moro

PONGISTA Giada Rossi

Il gruppo friulano in Francia

Brandolin (Coni): «La meglio gioventù dei top 16»

«Alle 11 ragazze e ai 5 ragazzi che rappresenteranno la migliore gioventù della nostra regione a Parigi dico grazie per l'impegno, per la passione e per la professionalità che li contraddistinguono. Da parte mia e dell'intera comunità friulana e giuliana auguro una buona Olimpiade a tutti voi, atlete e atleti del Friuli Venezia Giulia». Così il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, ha salutato ieri la comitiva delle "aquile" in partenza per la Francia. I top 16, in ordine alfabetico, sono Michela Battiston (che gareggerà nella scherma), Luca Braidot (ciclismo), Stefania Buttignon (canottaggio), Elena Cecchini (ciclismo), Jana Germani (vela), Alice Gnatta (canottaggio), Jonathan Milan (ciclismo), Manlio Moro (idem), Mara Navarria (scherma), Alex Ranghieri (beach volley), Matteo Restivo (nuoto), Giulia Rizzi (scherma), Antilai Sandrini (breaking), Asya Tavano (judo), Veronica Toniolo (idem) e Sintayehu Vissa (atletica).

Pittacolo nuovo campione regionale Liani-Praturlon, un tandem d'oro

CICLISMO

La seconda edizione del Gran premio Comune di Ronchis, gara nazionale di paraciclismo organizzata dall'Asd Pitta Bike, in collaborazione con il Comune, ha fatto centro. Doppio successo per la società organizzatrice, grazie al beniamino di casa Michele Pittacolo nella C4, che ha conquistato pure il titolo regionale su strada di categoria, davanti a Danilo Giorgio del Sangro Bike e a Riccardo Cadei del Team Equa. Nei tandem i portacolori della Pitta Bike si sono distinti con Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin. Il titolo regionale tandem è andato a Samuele Liani e Paolo Praturlon. Vittoria nella categoria C2 per Alaa Aldali, l'atleta che con l'allenatore Hasan Abuarb ha fondato la squadra paraciclistica Gaza Sunbirds, l'unica rappresentanza palestinese presente alle prove di Coppa del Mondo in Belgio e a Maniago.

Nella C5, ha tagliato per primo il traguardo Marco Casalin della Restart Sport Academy, società che ha "firmato" pure la prova femminile, con Marianna Agostini guidata da Alice Gasparini nei tandem, davanti alle campionesse italiane e del mondo del team sprint su pista Chiara Colombo ed Elena Bissolati. Buona prestazione in C5 anche per Claudia Cretti, che vestirà l'azzurro alle Paralimpiadi di Parigi. Applausi per il tandem serbo, guidato dall'ex professionista Ivan Stevic con Milan Petrovic. Tra gli handbike, successi di Gabriele Scalisi in H1, Davyd Andriyesh in H2, Gioacchino Fittipaldi in H3, Francesco Parolo in H4 e Fabrizio Bove in H5. Nelle altre categorie protagonisti Roberto Zanetti in H01, Alberto Glison in H02, Denis Tosoni in T1 ed Emanuele Lanzetta tra gli U14. Tra le donne la campionessa europea Roberta Amadeo ha sbaragliato l'H2, con Alessia Polita al top in H4.

La competizione si è sviluppata su un circuito di 5 chilometri, interamente presidiato dai volontari. Sono stati 86 gli atleti al via, divisi in due partenze: alle 9.30 handbike (maschile e femminile) e tricicli, alle 12 ciclisti C e tandem B (maschi e femmine). A dare il via c'erano il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto, e la vice Valentina Maurizio. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin; quello del Comitato regionale della Fci, Stefano Bandolin; il numero uno del Comitato provinciale Domenico De Filippo; la componente della Commissione nazionale paraciclismo Zelica Corradin, e per il Cip regionale Beatrice Cal e Michela Straziuso.

«I complimenti ricevuti da tutti - commenta Michele Pittacolo - e il supporto della Regione regalano a tutti noi della Pitta Bike un'enorme soddisfazione. Aver portato una tappa della Coppa Italia in regione è un grande onore e un orgoglio. Grazie al lavoro di tante persone, da mia moglie Raffaella De Monte a Mauro Defend, a tutti i volontari, siamo riusciti ad allestire una prova di alto profilo, con tanti atleti, provenienti dall'Italia e dall'estero, che hanno onorato l'impegno». C'è stata poi la vittoria sul campo. «Un'affermazione non facile - prosegue Pittacolo -: Riccardo Cadei mi ha dato molto filo da torcere e sono riuscito a tagliare per primo il traguardo soltanto allo sprint». Da ricordare pure la collaborazione con i ragazzi del Campp di Corgnolo e con la Comunità educativa diurna per minori Tal Grim di Ronchis. I primi hanno realizzato gli oggetti donati nel corso delle premiazioni, gli altri hanno cucinato e offerto i biscotti.

Nazzareno Loreti

VERDETTI IMPORTANTI NEL GRAN PREMIO DI RONCHIS PITTA BIKE IN EVIDENZA

AL VIA La partenza della sfida ciclistica disputata a Ronchis

Il triatleta Giacomo Bruno chiude primo di categoria nella Silca Cup di Alpago

TRIATHLON

TriTeam Pezzutti Pordenone sugli scudi a Piancavallo, nella Run Panoramica delle Malghe, e allo sprint Rank Silver Silca Cup 2024 di Alpago, nell'area del lago di Santa Croce. Roberto Colussi in lizza nella competizione avianese di 21 chilometri, con 650 metri dislivello, è stato protagonista di una buona prova, con il tempo di 2 ore 2'9", migliorando il suo personale di 5' rispetto al 2021, e posizionandosi quinto di categoria. «Finalmente, dopo un lungo lavoro dopo l'incidente, una gara come si deve - sorride Colussi -. Avrei potuto anche andare meglio, ma per ora mi accontento. Il fiato era buono e le gambe giravano bene, ma soprattutto non c'era quel timore che ti fa vivere la sfida con poca serenità. Un plauso all'organizzazione e in particolare a Matteo Redolfi».

In Veneto, alla Silca Cup 2024 del lago di Santa Croce con 376 concorrenti, il percorso "mixava" nuoto (750 metri), bicicletta (19 chilometri) e corsa (5 chilometri). Gli alfieri del TriTeam erano Silvia Pignat, Silvio De Luca, Valter Turchet, Luca Scapol, Giovanni Solari, Davide Facca e Giacomo Bruno. Tutti si sono fatti valere. In particolare, Bruno ha ottenuto il successo di categoria grazie al tempo di un'ora 3'43". Buona anche la prestazione di Pignat, reduce dal Triathlon Medio di Lovere e quindi con energie da recuperare, in un'ora 31'.

Buon rientro alle competizioni fra i Master 2 per Davide Facca e Luca Scapol, dopo un lungo "riposo forzato" per problemi fisici. Davide ha chiuso in un'ora 13'15", Luca in un'ora 14'37". A seguire si sono piazzati Turchet (un'ora 17'37"), De Luca (un'ora 18'56") e Solari (un'ora 27'8"). Basilari come sempre i partner Germatruk Service, M.M. Montaggi, Andrea Pavan e la famiglia Presotto.

Na.Lo.

VINCENTE Giacomo Bruno (al centro) del TriTeam Pezzutti

Cultura & Spettacoli

I DIECI PASSI DELL'ADDIO

Il libro di Luigi Nacci verrà presentato domani, alle 18, a Udine alla Libreria Friuli, con Chiara Carminati e domenica alle 20, a Cormons, in Comune.

Nel cartellone XXV edizione, che si terrà dal 18 al 22 settembre sono previsti 340 incontri con oltre 600 protagonisti italiani e stranieri, il tutto consultabile online sul sito pordenonelegge.it

Festa dei libri il programma da ieri online

PIAZZETTA CAVOUR
Nel manifesto che celebra i 25 anni del Festival del libro con gli autori protagonisti sono gli Angeli di Pordenonelegge

CALENDARIO

È finalmente online il programma della XXV edizione di pordenonelegge, in programma dal 18 al 22 settembre, che permette di navigare fra i 340 incontri in programma e gli oltre 600 protagonisti italiani e stranieri che saranno presenti alla kermesse.

PRELAZIONI

Tutti gli incontri sono a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti in sala: i 220 "Angeli", giovani volontari con la maglietta gialla e grandi ali disegnate sul dorso delle loro t-shirt, daranno a tutti le indicazioni utili. Ma c'è anche la possibilità di attivare la propria prelazione, per garantirsi senza coda l'ingresso agli incontri: chi ha già aderito alla campagna di crowdfunding "Amici di pordenonelegge", a Natale, potrà prenotare con prelazione i suoi posti dal 2 al 9 settembre.

Dal 9 settembre la campagna si riaprirà ai nuovi Amici, che potranno scegliere se donare 25 o 35 euro per ricevere 4 o 7 ingressi da utilizzare per le proprie prenotazioni. Le adesioni sono possibili solo online, dalle 9 di lunedì 9 settembre alle 12 del 16 settembre. Le prenotazioni degli incontri invece termineranno alle 18 di lunedì 16 settembre o fino ad esaurimento dei posti.

FUORICITTÀ

Saranno 43 le sedi di incontro della 25^ edizione di pordenonelegge, e torna il cartellone "Fuoricittà": per la prima volta il festival arriva a Udine con un grande appuntamento martedì 17 settembre, alle 18.00 nella sede di Fondazione Friuli, una vera e propria preview che vedrà protagonista la scrittrice Antonia Arslan, presentata dal direttore artistico Gian Mario Villalta.

Fuoricittà tornerà anche a Lignano Sabbiadoro e a Trieste: sabato 31 agosto alle 21 al Kursaal di Lignano Sabbiadoro, con l'autrice caso letterario de La portalettere, Francesca Giannone, che firma il nuovo romanzo Domani, domani (Nord).

A Trieste, il 19 settembre, la tappa del festival al Politeama Rossetti (Sala Bartoli), dalle 21: protagonista lo scrittore e medievalista Emanuele Arioli con la sua lettura scenica "Il cavaliere sconosciuto della Tavola Rotonda: il Cavaliere del Drago".

Nella provincia di Pordenone i comuni di Brugnera e San Quirino si aggiungono ai centri Fuoricittà delle precedenti edizioni: Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Prata di Pordenone.

Il cartellone Fuoricittà accoglierà grandi protagonisti: sabato 21 settembre, alle 18, a Spilimbergo, in Piazza Garibaldi, lo scrittore Franco Faggiani. A Maniago, giovedì 19 settembre, alle 21, in Piazza Italia, la linguista Vera Gheno. Domenica 22 settembre, alle 18, a San Vito al Tagliamento, il giornalista e saggista Antonio Caprarica. Domenica 22 settembre, alle 21, al Teatro Pileo di Prata, Gianrico Carofiglio. Venerdì 20 settembre, alle 18, al Centro documentazione e catalogazione dei Magredi, a San Quirino, l'ospite sarà Enrico Galiano. Sabato 21 settembre, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, i riflettori si spostano sulla vincitrice del Premio Strega 2024, Donatella Di Pietrantonio. Venerdì 20 settembre, alle 21, al Teatro Pasolini di Casarsa, la scrittrice ed editor Chiara Valerio. Sabato 21 settembre, alle 21, nell'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, arrivano Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone. Sabato 21 settembre, alle 18, al Canevon di Villa Varda, a Brugnera, il testimone passerà allo scrittore Matteo Bussola. Infine, domenica 22 settembre, alle 18, a Villa Brandolini D'Adda, di Vistorta di Sacile, protagonista sarà il filosofo e divulgatore Telmo Pievani.

Musica

Alta formazione a Udine per 35 studenti dai Paesi asiatici

Dopo aver superato brillantemente la pandemia, con tutte le restrizioni dovute agli spostamenti intercontinentali, Udine si prepara ad essere nuovamente al centro dell'attenzione mondiale per l'alta formazione musicale.
Sta per prendere il via, infatti, "Music System Italy" il progetto di Artificio e SimulArte, realizzato in stretta sinergia con PromoturismoFvg, che vede la direzione artistica di Ottaviano Cristofoli, friulano da anni in residenza a Tokyo, dove ricopre il prestigioso incarico di prima tromba alla Japan Philharmonic Orchestra. Un innovativo progetto capace di unire l'alta formazione musicale alla promozione turistica e alla diffusione della cultura.
Stanno per arrivare in Friuli 35 studenti da diversi Paesi dell'Asia, dal Giappone a Singapore, dalla Thailandia alla Cina, pronti a seguire delle ambite masterclass con i più importanti maestri europei e, al contempo, proporre al pubblico friulano un programma di concerti in luoghi simbolo del Friuli. I protagonisti, i maestri, il programma e i concerti, verranno illustrati nel corso di un incontro che si terrà domani, alle 11, alla Torre di Santa Maria (sede di Confindustria Udine). Dopo l'incontro ai presenti sarà offerto un breve concerto della pianista giapponese Emy Todoroki-Schwartz.

Mittelfest, dalla musica mistica alla danza jazz

FESTIVAL

Dopo il grande successo dell'omaggio a Pierluigi Cappello ad opera di Battiston-Sidoti, applauditissimo in entrambe le repliche con caloroso apprezzamento per i due artisti e per i testi del poeta friulano, e dopo il sold-out anche dell'altra prima assoluta "Talk Radio", con la direzione musicale di Valter Sivilotti e la voce narrante di Alessio Boni, rievocazione della storica radio goriziana che tra il 1945 e il 1947 trasmetteva i grandi capolavori del jazz, Mittelfest prosegue stasera con ulteriori altre prime nazionali, precedute, alle 18, nel Chapiteau, al parco della Lesa, dal concerto del Balkalar Ensemble, gruppo musicale di Zagabria alla sua prima volta in Italia con il suo coinvolgente ordito di melodie e ritmi dei Balcani.

Debutta, quindi, nella chiesa di San Francesco, alle 19.30, "Antennae/Liturgia", la nuova produzione del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, firmata dalla compositrice serba Aleksandra Vrebalov, vero riferimento della musica contemporanea internazionale per la sua sensibile creatività. Un concerto mistico per cantori bizantini, coro, fiati e archi, ispirato alla Vergine Eleusa del XV secolo attribuita al pittore Angelos Akotantos, un'immersione musicale plurisecolare nel divergente mosaico della cristianità balcanica, introdotto dal Coro della Cappella della Chiesa Serbo-Ortodossa di San Spiridione di Trieste.

Sarà il Teatro Ristori, poi, ad ospitare, alle 21.30, l'altra grande prima nazionale della serata, "Full Moon", spettacolo di danza con cui il coreografo Josef Nadj torna a Mittelfest per esplorare le radici del jazz nero americano - il blues e lo spiritual - insieme a otto danzatori africani. La luna piena del titolo, fine e inizio del suo ciclo, si fa simbolo di rinnovamento e trasformazione, e fornisce alla coreografia una sorta di struttura ritmica cui si allaccia il jazz, con la sua componente di danza, spesso dimenticata, e le sue radici africane. A tenere insieme il tutto la figura del burattino che, come la maschera, attraversa tutta l'opera del coreografo ungherese, contrappunto del corpo vivente, che è vitalità disordinata imbrigliata nella forma, e impone la necessità di accettare il gioco, anche nella sua imperfezione. Presentata in anteprima al Montpellier Danse Festival a giugno, questa creazione ammaliante e viscerale rende omaggio a grandi musicisti jazz come Cecil Taylor, Anthony Braxton e l'Art Ensemble of Chicago. Prosegue, inoltre, la rassegna di cortometraggi di Mittelimmagine che proporrà stasera, alle 22, sempre nel Curtîl di Firmine a ingresso libero (in caso di maltempo nella Sala sociale della Somsi) "Babylon Sisters", fiaba contemporanea di Gigi Roccati che, a ritmo di musica, celebra la forza e la bellezza della multiculturalità, dove un palazzo degradato di periferia diventa una scuola di Bollywood-dance.

Federica Sassara

Concerto

McKennitt nei 30 anni di "The mask and mirror"

Nuovo appuntamento internazionale al Castello di Udine. Domani sarà Loreena McKennitt, cantautrice e polistrumentista canadese, icona mondiale della musica celtica, artista da oltre 14 milioni di dischi venduti in carriera, la grande protagonista della nona edizione di "Udine Vola". Sarà a Udine con il suo "The Mask and Mirror - 30th Anniversary Tour", che celebra il trentennale dall'uscita dell'omonimo fortunato album. Pubblicato nel 1994,

CANTAUTRICE Loreena McKennitt

"The Mask and Mirror" è stato definito "senza tempo e trascendente" e lodato per la sua contaminazione interculturale di influenze celtiche, spagnole e marocchine, ed è senza dubbio uno dei lavori più amati della McKennitt. «Questo album è stato per me un pellegrinaggio storico e musicale e sono entusiasta di riportarlo in scena nel tour estivo in Europa. Questo è un anniversario fondamentale nella mia carriera e non vedo l'ora di festeggiarlo».

Turci, Castaldo e gli anni magici della musica

MUSICA

Una suggestiva commistione di Teatro e Musica connota il cartellone open air del Teatro Verdi di Pordenone. Nuovo evento questa sera, alle 21, all'Arena estiva del Verdi, in piazzetta Pescheria, dove, a salire sul palco saranno due grandi protagonisti della musica italiana: la cantautrice Paola Turci con un vero monumento del giornalismo musicale, Gino Castaldo, critico fra i più noti in Italia, che da oltre 40 anni narra con immagini e parole la storia dei grandi nomi della musica italiana e internazionale, insieme nello spettacolo "Il tempo dei Giganti" che ripercorre, tra musica e parole, gli anni magici della canzone d'autore, tra materiali d'archivio e performance live.

Lorena Favot crea un ponte fra Pordenone e il Brasile

Nasce dal desiderio di creare un ponte culturale tra l'Italia e il Brasile, celebrando la ricchezza artistica di entrambi i Paesi e promuovendo la diversità culturale, la serata promossa da Associazione Cem (Cultura e musica) per Estate a Pordenone, "Lorena canta: Flores do Brasil!", in programma sabato, alle 20.45, a Pordenone, in piazza della Motta (in caso di maltempo nell'ex convento di San Francesco). Lorena, interpreterà una selezione di brani dei più autorevoli e significativi interpreti e autori brasiliani, un saggio della freschezza, del colore e dell'allegria della musica carioca, con arrangiamenti scritti per l'occasione e proposti in una formazione strumentale esclusiva, composta da talenti di spicco nel panorama musicale nazionale e internazionale. Ideatrice del progetto la stessa Favot, affermata cantante e autrice, attiva a livello nazionale e internazionale, per dare espressione alla sua intima passione per la musica brasiliana, supportata dalla direzione artistica di Massimo Zemolin, chitarrista sensibile e creativo. Con loro sul palco Massimo Orselli, percussionista che vanta collaborazioni con i Dirotta su Cuba e con gli Incognito, Paolo Corsini poliedrico pianista, Cristina Nadal violoncellista e cantante lirica, Piero Cozzi, jazzista al sassofono soprano, Paolo Jus al basso elettrico e Jacopo Zanette musicista jazz alla batteria.

In scaletta anche le interpretazioni speciali portate in Italia da Ornella Vanoni e contenute nel meraviglioso e indimenticabile album "La voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria" del 1976.

Rock e sinfonica

Sivilotti e le Strange Kind of Women

Rock e musica sinfonica, connubio sempre più apprezzato. È il caso del nuovo progetto firmato da Valter Sivilotti e dalle Strange Kind of Women, tribute band dei Deep Purple. Il gruppo, tutto al femminile e "consacrato" dallo stesso batterista del leggendario gruppo Ian Paice, è nato cinque anni fa da un'idea della spilimberghese Eliana Cargnelutti e si è esibito in Spagna, Olanda, Ungheria, Francia, Israele, Belgio, Danimarca, Portogallo, Germania, Norvegia e Svizzera. Front woman è Alteria (inconfondibile voce di Virgin Radio), accanto alla stessa Cargnelutti alla chitarra e Margherita Gruden all'hammond (friulana, parigina d'adozione), Chiara Cotugno alla batteria e Paola Zadra al basso. La prima data del tour che vede Sivilotti sul palco dell'Orchestra della Magna Grecia, insieme alle Skow, è in programma giovedì prossimo a Bari, per le celebrazioni dei 100 anni dalla fondazione dell'Ateneo del capoluogo pugliese, a cura della Camerata musicale barese. All'insegna di una visione trasversale dell'arte e della musica, la serata sarà aperta da una conversazione con la scrittrice Barbara Alberti, per poi passare alle trascinanti hits dei Deep Purple. Il tour prosegue venerdì 26 a Taranto, sabato 27 a Matera e domenica a Foggia, dopodiché le Skow saranno impegnate nella nuova stagione europea.

OGGI

Martedì 23 luglio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon onomastico a **Brigida Giannetti** di Brugnera dalla sorella Daniela.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann: 16.40 - 17.10 - 19 - 19.40 - 21.30.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon: 6.45.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron: 16.50.
«TWISTERS» di L.Chung: 17 - 19.30 - 21.20 - 22.
«TWISTERS» di L.Chung: 19.15.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa: 19.20.
«THE AMAZING SPIDER-MAN 2: IL POTERE DI ELECTRO» di M.Webb: 21.10.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz: 22.05.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna: 22.10.

Martedì 23 Luglio 2024, Edizione: UD

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TWISTERS» di L.Chung 17.10 - 19 - 21.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17 - 19.30 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 16.55 - 21.30.
«IL FIORE DEL MIO SEGRETO» di P.Almodovar 19.15.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata 17.10.
«PADRE PIO» di A.Ferrara 19.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon 17 - 19.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet 21.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 00.05 - 00.10 - 00.15 - 00.20.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa 17 - 19.20 - 21.55.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 17 - 19.35 - 21.40.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.05 - 18.20 - 19.50 - 21 - 23.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 17.15 - 23.45.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron 17.30 - 20 - 22.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon 17.40 - 20.15.
«TWISTERS» di L.Chung 17.55 - 20.25 - 21.20 - 23.20.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz 18.40 - 20.40 - 22.45.
«TWISTERS» di L.Chung 19.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata 20.50.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 22.10.
«WHEN EVIL LURKS» di D.Rugna 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancato all'affetto dei suoi cari

Avvocato

Renato Andretta

di anni 91

lo annunciano la moglie Mimi, i nipoti, i cognati e le cognate, i parenti e amici tutti.

Il rito funebre verrà celebrato martedì 23 luglio 2024 alle ore 9,30 in chiesa a Galliera Veneta.

Dopo il rito funebre il caro Renato riposerà nel cimitero di Galliera Veneta.

Galliera Veneta, 21 luglio 2024

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Renato Andretta

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 22 luglio 2024

Il figlio Silvio con Sima, la nipote Giulia, Iaia con Edoardo, annunciano la scomparsa della loro amata

Maria Antonietta Bottacin

di anni 99

I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione, Mandria, Padova.

Un grazie di cuore a Mara.

Padova, 23 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

I nipoti Cristina, Donatella, Giorgio, Maurizio, Paola, Roberta, Roberto, Susy e i loro figli tutti partecipano al lutto per la morte della cara zia

Maria Antonietta Bottacin

Padova, 23 Luglio 2024

Paola, la compagna di una vita; la figlia Stefania con i parenti tutti annunciano con profondo dolore l'improvvisa dipartita dell'amato

Renato De Checchi

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 Luglio alle ore 11 in Duomo.

Padova, 23 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Gli amici veri e cari Gianni e Carla, Ciro e Adriana, Carmelo e Gabriella, Saro e Maria Teresa profondamente addolorati e increduli si uniscono con affetto al grande dolore della cara Paola per la perdita del suo

Renato De Checchi

che porteremo sempre nel cuore lasciando un segno difficile da dimenticare.

Padova, 23 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Il 21 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ivana Peretto Calzavara

Ne danno il triste annuncio i figli ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 Luglio alle ore 10,30 nella Chiesa di Trivignano.

La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Caltana.

Trivignano, 23 luglio 2024

I.F. Zara - Spinea - tel. 041.990286

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Marcello Vinci

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 22 luglio 2024